Ethic AWARD 2009
PER UN FUTURO SOSTENIBILE

1° BILANCIO SOCIALE DI GUNA S.p.a.

COSTRUIAMO FUTURO

GUNA

Omeopatia d'avanguardia

www.guna.it

A tutti coloro che credono
davvero nella possibilità
di cambiare le cose

GUNA ha vinto il Premio "Ethic Award 2009" (Il Sole 24 Ore)
per la sostenibilità del progetto "No Patent" sulla proprietà intellettuale
(www.guna.it/ethicaward)

Questo bilancio sociale si riferisce all'esercizio 2009, ed è stato chiuso per la stampa nel mese di gennaio 2010. Per ridurre l'impatto ambientale, è stato predisposto in un numero limitato di copie cartacee e - per la distribuzione agli stakeholder - in 2.000 copie in solo formato elettronico (DVD).

È liberamente riproducibile – integralmente o per capitoli, e senza necessità di preventiva autorizzazione – in modalità "copyleft" citando come fonte "bilancio sociale di GUNA Spa – www.guna.it".

L'intero bilancio sociale è scaricabile – anche per singoli capitoli – all'indirizzo internet www.guna.it/bilanciosociale2009 .

Il volume è stampato dalla divisione tipografica della comunità di recupero dalle tossicodipendenze "San Patrignano" su carta ecologica "FSC". Il "Forest Stewardship Council" è l'organismo internazionale di certificazione che garantisce – attraverso un rigoroso sistema di controlli e di norme – che la carta abbia a monte un processo di lavorazione rispettoso dell'ecosistema foresta, che sia interamente riciclabile e che non sia sbiancata utilizzando cloro o altre sostanze chimiche inquinanti

Indice Sommario

- Premessa: perchè abbiamo scritto questo bilancio sociale? pag. VIII
- Lettera del Presidente di GUNA Spa: le nostre radici ed i nostri orizzonti pag. IX

PARTE PRIMA: INTRODUZIONE

- In sintesi: cos'è GUNA Spa? pag. 1

PARTE SECONDA: COMPRENDERE IL MONDO GUNA

- L'omeopatia ed un nuovo paradigma per la salute pag. 3
- I nuovi scenari legislativi ed i paradossi del Sistema Sanitario Nazionale italiano pag. 6
- Omeopatia: quello che dicono i cittadini, i medici e… chi la critica! pag. 8
- I macro dati economici del settore ed il ruolo di GUNA Spa in questo scenario pag. 11
- I nuovi laboratori di ricerca e produzione di Via Palmanova a Milano pag. 13
- Dalle attività di Corporate Social Responsibility del passato al "giro di boa" del 25° anno di attività: GUNA diventa "adulta" pag. 15

PARTE TERZA: LE ATTIVITA' DI CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY E DI RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

- Le procedure di audit in azienda da metà 2008 a fine 2009 e l'analisi dei best-in-class nel settore della responsabilità sociale d'impresa pag. 18
- La Mappa dei pubblici che abbiamo a cuore pag. 20
- La nostra Corporate Social Responsibility: "Essere azienda, essere responsabili, essere sociali" pag. 24
- I nostri clienti: l'impegno per la qualità ed il progetto "Reclamaci!" pag. 27
- La nostra squadra. pag. 32

  *- la **Carta "Buone Prassi"**, il trattamento in azienda e l'integrazione di **preoccupazioni di carattere ambientale** nella vita e nel lavoro di tutti i giorni pag. 32*

- *l'inquadramento a tempo indeterminato c**ome politica per garantire un futuro stabile** ai nostri dipendenti* pag. 35

- *Il progetto **"Flexi-Time"**: la negoziazione di accordi condivisi per l'impiego part-time* pag. 35

- *la formazione ai dipendenti ed i risultati dei progetti "**Pronto GUNA?", "Stakeholder value"** e **"Leadership"*** pag. 37

- *Il progetto **"GUNA Train – Integrazioni cognitive"*** pag. 40

- ***"RADIO GUNA"**, la newsletter per la comunicazione e la condivisione interna, il Garante Etico e l'Agorà annuale dei dipendenti* pag. 41

- *il **volontariato aziendale** e… i boccioni dell'acqua!* pag. 41

- *l'**accesso agevolato ai farmaci** GUNA e le visite a prezzo convenzionato* pag. 43

- *la **compagnia teatrale** dei dipendenti GUNA* pag. 43

- I farmacisti e i medici pag. 42

  - *la collaborazione con l'AIOT per la formazione qualificata e l'informazione sulle nostre iniziative sociali* pag. 44

  - *l'**inchiesta sui farmacisti** per misurare la percezione di GUNA* pag. 45

- I nostri fornitori: da venditori di beni e servizi a partner di un percorso comune di crescita pag. 47

  - *una **Carta etica** per i fornitori* pag. 47

  - *la **puntalità nei pagamenti**: una policy di responsabilità* pag. 48

  - *i City bikers: un piccolo esempio di come la scelta dei fornitori s'incrocia con la **sostenibilità ambientale*** pag. 48

- I giornalisti: un importante e qualificato "megafono" verso la pubblica opinione pag. 49

  - *la creazione di una **mailing-list sempre aggiornata*** pag. 49

  - *un servizio di **consulenza gratuita** sul tema della medicina biologica* pag. 48

- L'opinione pubblica pag. 51

- Le istituzioni sanitarie ed i politici pag. 53

- I rapporti con la comunità scientifica pag. 55
  - *COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE E DI RICERCA* *pag. 56*
  - *COLLABORAZIONI DIDATTICHE* *pag. 56*
- Gli ex clienti insoddisfatti ed i cittadini critici sull'omeopatia pag. 58
- I concorrenti pag. 59
- Le nuove generazioni e il progetto "NATURA CHE CURA" pag. 60
- Il territorio pag. 63
- I progetti trasversali pag. 65
  - *il **Manifesto "No Patent"** sulla libera circolazione del sapere* *pag. 65*
  - *Un progetto di **recupero dall'abbandono scolastico*** *pag. 67*
  - *Bimbi differenti, bimbi malati? Il progetto **"Tutti Diversi/Tutti Uguali"*** *pag. 69*
  - *Il nuovo sito internet multicanale ed il company profile su DVD* *pag. 71*
  - *Facebook: **senza blocchi né censure*** *pag. 74*
  - *Le linee guida per facilitare **il dialogo** con le associazioni no-profit* *pag. 75*
  - *Il rinnovo dell'accordo per **l'Impatto Zero** nelle emissioni nocive* *pag. 77*
  - ***La Marcia Mondiale per la Pace e la Non Violenza*** *pag. 78*
  - ***"Estrazione Supercritica"*** *pag. 81*
  - *Il progetto **"Medicina interculturale"*** *pag. 83*
  - *La **"memoria storica"** dell'omeopatia: una collezione privata aperta al pubblico ed una pubblicazione divulgativa* *pag. 85*
  - *"**Acqua per la rete**, una rete per l'acqua"* *pag. 88*
  - *Un piccolo aiuto a L'Aquila: **il laboratorio medico-omeopatico** della FIAMO* *pag. 92*
  - *GUNA e lo sport: **windsurf a Marinella*** *pag. 94*
  - *Progetto **"Casa delle donne maltrattate"*** *pag. 95*
  - *Progetto "**Messaggi dall'acqua**... per i bimbi"* *pag. 96*
  - *Un **libro sulla storia imprenditoriale di GUNA*** *pag. 97*

- *GUNA ed il teatro: l'attività della* ***compagnia teatrale PACTA*** *pag. 98*

- *GUNA ed il cinema: una farmacia... per* ***Veronica Pivetti****!* *pag. 99*

- *Un "weekend scacchistico":* ***ossigeno per la mente?*** *pag. 100*

- *Un fine settimana all'insegna dell'infanzia:* ***"La Casa di Susanna"*** pag. 101

- **La Crisis Room di GUNA**: una garanzia per tutti i nostri stakeholder pag. 102

PARTE QUARTA: IL FUTURO

- I nostri obbiettivi per l'anno 2010 pag. 104

- *L'istituzione di un primo essenziale* ***sistema di monitoraggio*** *pag. 104*

- *L'avvio delle procedure per la* ***certificazione SA 8000*** *pag. 106*

- *Il dibattito sul* ***Manifesto "No Patent"*** *pag. 108*

- *Il progetto* ***e-Learning nell'ambito di "GUNA Tv"*** *pag. 109*

- ***"Estrazione Supercritica"****: gli indicatori di progetto* *pag. 110*

- *La "migrazione" del* ***parco auto aziendale*** *pag. 111*

- *L'individuazione di* ***criteri "trasparenti" per il finanziamento alle società scientifiche*** *pag.113*

- *La Giornata Internazionale dell'Omeopatia:* ***una visita gratuita per i nostri pazienti!*** *pag. 114*

- *La pubblicizzazione delle regole di* ***governance*** *dell'azienda* *pag. 115*

- *Partecipazione all'****"Oscar di Bilancio 2010"*** *pag. 116*

- *Il progetto* ***Malindi Bay Accademy*** *in Kenya e gli altri progetti di charity in corso* *pag. 118*

- *Il progetto* ***"Altri Mondiali by Matatu"*** *pag. 119*

- *Coinvolgere i nostri pubblici: la necessità di* ***focus group periodici*** *con gli stakeholder* *pag. 123*

- *I press-meeting periodici: l'azienda al servizio dei giornalisti nei* ***"Salotti di GUNA"*** *pag. 125*

- *I rapporti con i fornitori in relazione alla* ***"Carta etica"*** *pag. 126*

- *Il* ***volontariato*** *aziendale* *pag. 127*

- *Un programma di* ***qualificazione del personale e dei dirigenti*** *pag. 128*

- *Il* ***consumo consapevole di elettricità*** *nel nuovo stabilimento di Via Palmanova* *pag. 129*

- *Un bilancio sociale per **gli adulti di domani*** *pag. 130*
- *Il progetto sulla spiaggia di Marinella si evolve, e diventa **"Dinamizzati! GUNAinblu"*** *pag. 131*

- Alcuni nuovi progetti dei quali stiamo esaminando la fattibilità per il prossimo futuro pag. 132
  - *La ricerca clinica nella **comunità di recupero di San Patrignano*** *pag. 132*
  - *Il Parco Trotter: un polmone verde dimenticato* *pag. 133*
  - *Massimo Prizzon: una mostra interattiva sulla **"bellezza della normalità"*** *pag. 134*
  - *Da cosa nasce cosa: dopo l'Asilo... **la Parrocchia!*** *pag. 135*
  - *Un'inchiesta tra i dipendenti: bimbi o benessere... o **bimbi e benessere?*** *pag.136*

PARTE QUINTA: APPENDICE ED ALLEGATI

- **Video-racconti**: gli ultimi giorni prima della chiusura del bilancio sociale pag. 137
- Convidiamo con Voi: **un canale di comunicazione ed interazione** sempre aperto pag. 138
- I contatti utili per dialogare con GUNA Spa pag. 141

ALLEGATI

- il Manifesto "No Patent" pag. 143
- la Carta "Buone Prassi" pag. 145
- il Codice Etico Completo di GUNA Spa pag. 149
- il Codice Etico per i Fornitori pag. 159
- le Linee Guida per le azioni di charity pag. 162
- Alessandro Pizzoccaro: il profilo di un imprenditore pag. 164

Premessa:

perchè abbiamo scritto questo bilancio sociale?

Questo bilancio sociale non vuol'essere solo una mera azione di rendicontazione: un'azienda con la capacità d'innovazione di GUNA merita altro. Il documento che state leggendo è una sintesi del tutto parziale dell'impegno, degli scopi e della passione di questo gruppo di persone guidati da valori forti, coordinati da un uomo ed una donna che stanno lasciando una traccia visibile nel mondo del pharma italiano, con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

Nel periodo durante il quale abbiamo avuto fin'ora il piacere di collaborare con loro, abbiamo apprezzato come raramente ci è capitato in passato la lungimiranza di questi imprenditori e la coesione dello staff, che ogni mattina si alza con la consapevolezza di "fare la differenza" nel lavoro dell'azienda leader in Italia nel settore delle medicine biologiche e naturali.

Futuro: una parola che – nelle sue varie declinazioni – ricorre decine e decine di volte in questo report, perchè in GUNA non si vendono solo prodotti: si costruisce giorno dopo giorno un nuovo e diverso paradigma di salute.

Apprezzatelo, leggendo questo bilancio sociale, consultando il sito internet www.guna.it, o tenendovi aggiornati sul profilo Facebook dell'azienda.

Concludo questa mia premessa invitandovi a leggere questa lettera, pervenuta in Via Palmanova il 15 dicembre 2009, pochi giorni prima della chiusura di questo bilancio sociale: Vi dà l'esatta misura del rapporto particolarissimo che si può creare tra questa azienda e molti Suoi clienti…

"Salve, la mia certamente vi sembrerà una lettera insolita e strana… Ebbene, ieri, recandomi in farmacia, chiedo alla mia Dottoressa un prodotto pubblicizzato in TV, aggiungendo però: "…Se c'è qualcosa di meglio, mi dia pure quello che Lei ritiene più opportuno…". E così, dietro Suo consiglio, acquisto il vostro 'Colostro Noni'. Sono perplessa, perché non vedo il nome della farmaceutica da me conosciuta… ma lo provo egualmente. Meraviglioso. Poi, una delle mie figlie mi dice: "Quando passo da via Palmanova vedo la GUNA.... è lo stabile dei miei sogni... è bellissimo, e penso sempre che dev'essere bello lavorare lì…" (non Vi chiedo nulla, mia figlia è sistemata già dal 1995). Vi scrivo solo per sapere qual è la gamma dei prodotti che producete, e se ed in quale misura sono alternativi ai medicinali... di certo c'è una cosa: non li abbandonerò più. Complimenti ed auguri. Cordialmente, Elsa"

Spero che le informazioni contenute in questo articolato report siano di Vostro interesse, e… benvenuti nel mondo GUNA!

Lo staff di Corporate Social Responsibility e comunicazione di GUNA Spa (*)

(*) lo staff è coordinato da Luca Poma, giornalista, esperto di comunicazione nel settore farmaceutico, consulente in Corporate Social Responsibility e Crisis Communication (www.lucapoma.info)

Lettera del Presidente di GUNA Spa: le nostre radici ed i nostri orizzonti

Cari amici

la prima volta… è sempre la più emozionante e stimolante, ed è quindi con una malcelata soddisfazione che scriviamo questa lettera per presentarvi il primo bilancio sociale di GUNA Spa.

Concreti principi di responsabilità sociale vengono applicati quotidianamente nel nostro lavoro: siamo coscienti che lo scopo di un'azienda è quello di generare utili, e lo riconosciamo senza ipocrisie, ma siamo altresì convinti che esista un modello di business che rende compatibile l'interesse degli azionisti con quello della collettività. Laddove la collettività si evolve e migliora il proprio standard di vita, non solo economico, anche l'azienda può dare maggiore impulso alle proprie attività: possiamo quindi dire che l'interesse della collettività coincide con l'interesse degli azionisti di GUNA. Riteniamo inoltre che il concetto di "reputazione" – per un'azienda – debba andare ben oltre la semplice "notorietà" del marchio. Raggiunte queste consapevolezze, abbiamo quindi modificato e migliorato le nostre strategie, orientandole in chiave socialmente responsabile, senza alcun aggravio di costo per i nostri clienti e per i pazienti: l'onere di applicazione di questi principi a nostro avviso non può venir "scaricato" sull'utente finale, ma dev'essere un costo del quale l'azienda si fa direttamente carico.

L'Unione Europea nel suo documento "La lotta contro i cambiamenti climatici" afferma: "il cambiamento climatico è una tra le più serie minacce per il futuro del nostro pianeta (...) La strada da seguire è una risposta integrata: oltre all'azione dei Governi, dobbiamo promuovere importanti adeguamenti delle nostre abitudini quotidiane". GUNA si sente parte di questa più ampia rete sociale: la situazione globale del pianeta ci chiama in causa su tematiche nuove, quali il miglioramento degli indici di salute della popolazione, l'approvvigionamento di energia, l'assoluta carenza d'acqua in molte zone del mondo e l'inquinamento generato dal sistema dei trasporti privati.

E' nostra viva convinzione che queste delicate problematiche non possano essere ignorate: la risposta non può e non deve essere "...sono problemi lontani, non ci riguardano", perché volente o nolente siamo noi tutti – l'azienda inclusa – parte di questo scenario, e per quel che possiamo dobbiamo assumerci le nostre responsabilità: sono le tante, piccole attenzioni quotidiane che – su larga scala – faranno la differenza negli anni a venire. Abbiamo raccolto quest'invito, ed abbiamo elaborato ed implementato alcuni protocolli al fine di istituire dei modelli di comportamento virtuosi, o validarli e rafforzarli laddove già esistenti.

Abbiamo inoltre fatto delle scelte "forti" sul tema della protezione brevettuale e della protezione delle nostre opere d'ingegno, inclusi i risultati delle ricerche scientifiche: ogni innovazione tecnologica, di prodotto o di processo risultante dalle attività dei nuovi laboratori, come pure d'ogni altra unità locale di ricerca dell'azienda in Italia ed all'estero, verrà immessa sul mercato senza protezione brevettuale, come pure sarà "copyleft" (circolazione gratuita e

senza necessità di preventiva autorizzazione, purché con citazione della fonte) ogni nuova pubblicazione editoriale – scientifica o di divulgazione – edita dall'azienda, ivi inclusi i risultati degli studi clinici finanziati da GUNA, e di questo Vi rendicontiamo in un apposito capitolo di questo bilancio sociale.

Concludiamo questo breve messaggio ai lettori tentando di trasmettervi la peculiare sensibilità tipica della nostra azienda e condividendo con Voi quello che di fatto è il vero "meta-obiettivo" di GUNA: crediamo profondamente nella nostra missione di azienda che lavora per affermare un nuovo paradigma di salute. I rimedi da noi prodotti e selezionati assecondano e stimolano le naturali reazioni dell'organismo, rispettando l'equilibro psico-fisico del paziente, e puntano a rinforzare le sue stesse difese immunitarie. I nostri farmaci all'occorrenza curano le malattie, ma ciò che realmente abbiamo a cuore è aiutare ogni cittadino a prevenire le malattie stesse, riducendo la necessità d'utilizzo di farmaci che agiscono, a posteriori, solo sul sintomo. La nostra soddisfazione è direttamente proporzionale alla nostra capacità di migliorare l'indice di salute e di benessere generale della popolazione. Questo non ha nulla a che fare con i dividendi, il denaro, il giro d'affari. Ha a che fare con ciò in cui credevamo fortemente trent'anni fa, da quando abbiamo iniziato questa avventura, e che tutt'oggi è così parte del nostro DNA da permetterci senza sforzo di continuare a tenere "la barra al centro" per proseguire verso il futuro, verso nuovi obiettivi.

Con Voi, che siete da sempre i nostri migliori compagni di viaggio.

Dott. Alessandro Pizzoccaro
e Dott.ssa Adriana Carluccio

Alessandro Pizzoccaro

Adriana Carluccio

Parte prima:

In sintesi: cos'è GUNA Spa?

Keyword:

identità,
DNA aziendale

Abstract:

Abstract: GUNA Spa è la più importante società italiana che opera nel settore della produzione e distribuzione di farmaci omeopatici. Promuove iniziative finalizzate alla diffusione della medicina biologica, destinando un cospicuo *budget* alla ricerca e allo sviluppo e sostenendo numerose associazioni che operano a favore della formazione dei medici e dei farmacisti. Uno dei principali obiettivi di GUNA è stimolare ogni individuo alla ricerca del proprio stato di salute ideale.

GUNA Spa è nata nel 1983, ed è la nostra azienda.

È la società italiana leader nel settore settore della produzione e distribuzione di farmaci omeopatici, con una quota di mercato nazionale di quasi il 30%, un fatturato di oltre 50 milioni di euro e una crescita media nell'ultimo decennio che ha spesso superato il 10% annuo.

"…Sono arrivato in GUNA nel 1999, dopo aver trascorso quasi 15 anni nelle multinazionali del farmaco. In questo periodo ho visto GUNA raddoppiare il fatturato, ma nessun cambiamento ha mutato il DNA della società, che è rimasta familiare, accogliente, stimolante dal punto di vista professionale. Tra 10 anni, mi aspetto di vedere nuovamente il bilancio raddoppiato, e la costante consapevolezza che a contribuire ai risultati positivi è stato tutto il team di GUNA…"

(Marco Marignoli,
Direttore Finanziario)

GUNA non smette mai di crescere. Il successo dell'azienda, che ha sede nel suggestivo stabilimento di via Palmanova a Milano, il più innovativo al mondo per la ricerca scientifica e produzione di medicinali biologici (inaugurato nel

settembre 2008 in occasione del 25° anniversario della fondazione dell'azienda), è dovuto sia alla distribuzione di una vasta gamma di prodotti delle più prestigiose aziende straniere (Heel, Staufen Pharma, Abbé Chaupitre, e molte altre), quanto alla produzione di un'innovativa serie di farmaci omeopatici di altissima qualità studiati e messi a punto nei propri laboratori (per vedere un breve videoclip sull'inaugurazione dello stabilimento connettetevi alla pagina internet www.guna.it/GUNAclip).

Le attività collaterali si articolano su un intenso programma di aggiornamento culturale per medici in tutte le città italiane, la pubblicazione, ad opera di GUNA Editore (divisione di GUNA Spa) della rivista scientifica "La Medicina Biologica", e di molti testi medici inediti in Italia, al fine di assolvere al proprio compito istituzionale di divulgazione del messaggio culturale omeopatico.

Promuoviamo inoltre numerose iniziative finalizzate alla diffusione della medicina biologica, destinando un cospicuo *budget* alla ricerca e allo sviluppo e sostenendo numerose associazioni che operano a favore della formazione dei medici e dei farmacisti. Attraverso la collaborazione con l'Accademia di Medicina Biologica, ad esempio, vengono organizzati ogni anno più di 500 eventi didattici, anche con il patrocinio delle Università e di numerosi Ordini dei Medici e Federazioni Mediche Italiane.

Inoltre, siamo da sempre impegnati contro ogni forma di monopolio dei beni vitali e necessari, con particolare attenzione al settore farmaceutico, dove il brevetto resta il principale strumento per la protezione degli investimenti in ricerca, al punto che spesso gli interessi delle aziende hanno la meglio sugli interessi diffusi della salute pubblica. A conferma del nostro impegno a favore della libera condivisione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche sono state eliminate dall'intera gamma di farmaci di nostra produzione tutte le procedure di protezione brevettuale di prodotti e processi industriali, così come sono *"copyleft"* (circolazione gratuita e senza necessità di preventiva autorizzazione, purché con citazione della fonte) tutte le nuove pubblicazioni editoriali.

Come azienda, percepiamo responsabilità di vario tipo: investimenti in ricerca scientifica, in occupazione, in innovazione tecnologica, nel benessere dei dipendenti e del territorio, nel miglioramento degli indici di salute generale delle nazioni dove operiamo, e nello stimolare approcci più consapevoli nei confronti del concetto di salute e di malattia.

Uno dei nostri obiettivi è quello di stimolare ogni individuo alla ricerca del proprio stato di salute ideale, senza porre particolare attenzione all'intervento sul sintomo, bensì mantenendo l'organismo in uno stato di equilibrio psico-fisico-emozionale che è condizione privilegiata per attivare al meglio le proprie difese immunitarie. L'intenzione dell'azienda è di intensificare la propria opera di servizio culturale, impegnandosi attivamente anche a livello politico per il giusto riconoscimento dell'omeopatia e delle altre medicine non convenzionali sul piano legislativo.

Parte seconda:

Comprendere il mondo Guna

Keyword:
omeopatia, omotossicologia

Abstract:

l'Omotossicologia è una concezione innovativa dell'Omeopatia, con un suo proprio corpus teorico e metodologico e una sua caratteristica strategia terapeutica. Questo tipo di terapie stimolano i meccanismi di autoguarigione propri dell'organismo, incrementando la risposta immunitaria specifica di ciascun soggetto, con tempi d'azione sovrapponibili a quelli della medicina convenzionale, ed in certi casi inferiore.

- *L'omeopatia ed il nuovo paragadigma per la salute*

La terapia omeopatica agisce assecondando ed implementando le naturali reazioni dell'organismo: le stimola per renderle più efficaci, rispettando l'equilibro psico-fisico del paziente e puntando a rinforzare le sue stesse difese immunitarie.

L'omeopatia nacque alla fine del 1700 per merito del medico tedesco Samuel Hahnemann che ebbe l'intuizione di poter curare le malattie mediante una serie di sostanze provenienti dal mondo animale, vegetale e minerale che in alte dosi erano in grado di provocare gli stessi sintomi della malattia in esame, mentre, se fortemente diluite, avevano la capacità di curare la malattia. L'Omotossicologia nacque invece negli anni '30 del secolo scorso per merito di un altro medico tedesco, Hans Heinrich Reckeweg che, partendo dalle intuizioni di Hahnemann, diede nuovo impulso allo studio delle medicine biologiche. **L'Omotossicologia è una concezione innovativa dell'Omeopatia, con un proprio *corpus* teorico e metodologico e una sua caratteristica strategia terapeutica.** L'etimologia del termine omotossicologia, o omeopatia antiomotossica, significa: studio degli effetti delle tossine sull'Uomo e relativo trattamento omeopatico.

Il medico omotossicologo, rifiutando ogni integralismo terapeutico, utilizza tanto le acquisizioni della medicina omeopatica quanto quelle della medicina convenzionale allopatica, e reinterpreta tali dati secondo un paradigma coerente che spiega, grazie alla propria specifica chiave di lettura, il manifestarsi dei fenomeni della salute e della malattia, procedendo di conseguenza ad eliminare quelle "omo-tossine" endogene ed esogene che hanno superato la soglia di allarme. Le terapie tendono, di conseguenza, a stimolare i meccanismi di autoguarigione propri dell'organismo, incrementando la risposta immunitaria specifica di ciascun soggetto.

Il campo d'impiego di queste due discipline è lo stesso della medicina convenzionale: tuttavia, si deve riconoscere che i maggiori successi si registrano nel campo delle patologie croniche, che

oggi rappresentano la maggior parte di tutte le malattie.

Un luogo comune da sfatare è rappresentato dall'idea che le terapie omeopatiche ed omotossicologiche richiedano dei tempi lunghi per agire. In realtà il tempo d'azione è sovrapponibile a quello della medicina convenzionale, ed in certi casi è anche inferiore.

Il successo delle pratiche omotossicologiche e della medicina fisiologica di regolazione **è confermato dalle testimonianze di molti medici** – anche di formazione allopatica – che percepiscono l'importanza nella pratica clinica quotidiana di questi strumenti della medicina, che costituiscono una vera e propria nuova frontiera della scienza, e non esitano a dichiararlo in occasione dei congressi di settore. Ad un congresso medico AIOT 2009 – sostenuto da GUNA Spa – sono state raccolte centinaia e centinaia di dichiarazioni: **eccone alcune significative...**

"Come chirurgo sono stato abituato a credere soltanto a ciò che le mie mani toccano! A tanti pazienti ho consigliato terapie con farmaci omotossicologici con sorprendenti risultati clinici, per questo credo nella loro utilità".
(Dr. Angelo Di Guglielmo - Medico Chirurgo Chirurgia Generale e Chirurgia Apparato Digerente)

"È auspicabile l'inserimento delle medicine non convenzionali nel Sistema Sanitario Nazionale, per poter dare a tutti i cittadini la libertà e quindi il diritto di poter scegliere come curarsi".
(Dr.ssa Anita Labonia - Medico Chirurgo)

"Quando nel mio lavoro di fisiatra mi capitava di non riuscire a dare una risposta esaustiva al paziente, emergeva una sensazione di impotenza e la certezza di provocare una delusione, al paziente e a me stessa. Oggi non sono infallibile, ma di certo l'omotossicologia mi ha fornito strategie terapeutiche più complete con le quali 'abbracciare' il paziente per accompagnarlo fuori dalla malattia".
(Dr.ssa Morena Ottavini - Medico Chirurgo - Medicina Fisica e Riabilitazione)

"Uso farmaci omotossicologici nella mia pratica clinica quotidiana. Ottengo ottimi risultati in ambito pediatrico: i pazienti rispondono in modo rapido alla terapia e, soprattutto, non presentano effetti collaterali. Inoltre le mie convinzioni sono convalidate da ricerche che ho già svolto e da altre in corso in importanti ambiti terapeutici pediatrici, ad esempio sulla prevenzione di complicanze dopo malattie febbrili e virali".
(Dr. ssa Maria Colombo - Medico Chirurgo - Pediatra)

"Ogni studente di medicina dovrebbe conoscere la medicina biologica di regolazione, risparmierebbe tante sofferenze inutili e avrebbe una visione davvero completa del funzionamento dell'essere vivente".
(Dr.ssa Daria Fago - Redattore Salute/Naturopatia)

"Vent'anni di lavoro nella struttura pubblica associando omeopatia e omotossicologia alle medicine convenzionali è la conferma più incoraggiante della loro efficacia".
(Dr.ssa Simonetta Marucci - Medico Chirurgo – Endocrinologia)

"Agli albori del terzo millennio, l'omeopatia e l'omotossicologia sono delle opportunità terapeutiche irrinuncia-

bili e preziose, soprattutto laddove la medicina convenzionale non possa offrire valide opzioni terapeutiche nei casi di insuccesso a causa di tossicità, allergie e altro".
(Dr. Maurizio Mignani - Medico Chirurgo - Medicina Generale)

"Sono arrivata all'omeopatia e omotossicologia dopo aver verificato la scarsa efficacia e la non tollerabile tossicità dei farmaci usati nelle patologie pediatriche di rilievo, come le malattie infiammatorie croniche, la patologia neuropsichiatria e le allergopatie. E' il mezzo per capire la funzionalità organica e per intervenire nei processi biochimici di regolazione delle funzioni dell'organismo, con efficacia e rispetto dell'equilibrio fisiologico".
(Dr.ssa Gabriella Lesmo - Medico Chirurgo – Pediatria – Anestesia e Rianimazione).

"L'attività di medico di famiglia mi ha portato a scontrarmi quotidianamente con i limiti della terapia allopatica (controindicazioni, effetti collaterali, insuccessi, mancanza di terapie proponibili…). Questo mi ha avvicinato all'Omotossicologia, purtroppo solo dopo oltre 20 anni dalla laurea, con notevoli soddisfazioni, soprattutto per la terapia del dolore e in mesoterapia".
(Dr.ssa Donatella Brazioli - Medico Chirurgo – Medico di Medicina Generale – Malattie dell'apparato digerente)

"La medicina è un'arte ed io riconosco questo concetto nella medicina solistica (allopatica + omeopatica + naturale) che da sempre applico con successo. Tutto ciò che ho appreso nelle scuole che ho frequentato, sia allopatiche che omeopatiche, trova il suo senso compiuto nella mia professione quotidiana. Esiste un'unica medicina, che riconosce le sue radici nell'insegnamento dei

nostri padri. Secondo Scienza e Coscienza, di fronte a successi terapeutici, non me la sento di negare nessuna medicina, ma anzi le abbraccio tutte con amore e le riunisco nell'unica che riconosco… quella che funziona!".

(Dr.ssa Chiara Rosso – Medico Chirurgo – Medicina Generale)

"Da molti anni, fin dagli inizi dei miei studi medici, ho sempre cercato di tenere insieme i molti paradigmi su cui si fonda il sapere umano e attraverso l'incontro con la vostra Scuola ho potuto unire le mie "curiosità" e gettare le basi per una loro applicazione nella mia attività professionale, immergendomi sempre di più nella complessità dell'approccio alla psiconeuroendocrinoimmunologia. Grazie per l'entusiasmo che avete saputo comunicarmi…".

(Luca M. Malaguti - Medico Psichiatra Ambulatorio ASL)

- I nuovi scenari legislativi ed i paradossi del Sistema Sanitario Nazionale italiano

Keyword:

omeopatia, omotossicologia, Direttiva Europea sui farmaci, ritardi legislativi

Abstract:

oltre 11 milioni di italiani (dati Eurispes 2009) utilizzano medicine biologiche e naturali per le proprie terapie. La direttiva UE del 2004 sui farmaci ha come obiettivo l'allineamento tra tutti gli Stati membri, Italia compresa, in materia di regolamentazione e commercializzazione dei farmaci. Grazie a questa norma UE, recepita in Italia dal Decreto Legislativo 219/06 il prodotto omeopatico ha acquisito lo status di "farmaco" a tutti gli effetti. La Direttiva tuttavia – ancorchè entrata a far parte del nostro ordinamento – non è applicata dall'Agenzia Italiana del Farmaco: mancano i regolamenti attuativi, le indicazioni procedurali, la modulistica per registrare nuovi farmaci, ecc. GUNA sensibilizza le autorità politiche e gli organismi di controllo sanitario sulla necessità di porre rimedio a questo "gap" sulla proposta omeopatica, che va a detrimento anche e soprattutto della libertà di scelta terapeutica dei medici e dei pazienti.

Oltre 11 milioni di italiani – secondo l'ultimo rapporto Eurispes di fine 2009 – utilizzano medicine biologiche e naturali per le proprie terapie. Nonostante l'importanza di questi numeri, l'Italia ha recepito solo sulla carta – e non ancora pienamente attuato nella pratica – la direttiva UE del 2004 sui farmaci, che ha come obiettivo l'allineamento tra tutti gli Stati membri, Italia compresa, in materia di regolamentazione e commercializzazione dei farmaci e che comprende 5 articoli dedicati ai medicinali omeopatici.

Grazie a questa norma UE recepita in Italia dal Decreto Legislativo 219/06 il prodotto omeopatico ha acquisito lo *status* di "farmaco" a tutti gli effetti. Oggi, tutti i medicinali omeopatici già esistenti sul mercato al 1995 sono stati autorizzati fino al 2015 e dovranno essere registrati attraverso procedure che AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) deve stabilire in ottemperanza del citato Decreto Legislativo.

Obiettivo della Direttiva Europea, oltre che regolamentare in modo uniforme la registrazione e commercializzazione del medicinale omeopatico, è anche eliminare quei divieti che non consentono – e fino ad oggi non hanno permesso – la migliore tutela del paziente.

Tuttavia in Italia, a distanza di tre anni, continuano a latitare una serie di norme attuative a tutela del cittadino e il quadro legislativo riserva ancora aspetti discriminatori nei confronti dell'omeopatia. Una disposizione ancora in vigore solo nel nostro Paese, ad esempio, vieta di riportare sulle confezioni le indicazioni d'uso e la posologia. Dal 1995 inoltre non sono autorizzabili nuovi medicinali e addirittura

la loro pubblicità è proibita in ogni forma.

"In GUNA ci stiamo impegnando al massimo per modificare lo scenario legislativo in Italia: lo dobbiamo ai pazienti ed ai medici, è una questione di libertà di scelta terapeutica".

(Giovanni Gorga, Responsabile Public Affair di GUNA Spa)

Vi sono una serie di semplici provvedimenti burocratici che attendono da anni di essere attuati, utili in particolare per la tutela dei pazienti, quali, a titolo di esempio:

- permettere che sulle confezioni dei medicinali omeopatici vengano riportate la posologia e la indicazione generica per l'uso in modo che il paziente sappia quale cura sta effettuando, così come avviene in tutti i Paesi europei;
- semplificare le procedure di registrazione che devono tener conto delle peculiarità del farmaco omeopatico e in particolare della sicurezza caratteristica di questo tipo di farmaco dimostrata, se non altro, da duecento anni di utilizzo;
- attuare la direttiva europea che consente finalmente la registrazione di nuovi medicinali omeopatici, secondo linee guida semplici e attente alle esigenze specifiche dell'industria omeopatica che finora è stata penalizzata; permettere di effettuare campagne informative sui medicinali omeopatici complete, equilibrate e corrette.

Il grave ritardo dell'Italia nell'attuazione della direttiva U.E. rischia di portare ad un significativo rallentamento dello sviluppo del mercato e della ricerca, oltre al blocco di molte assunzioni.

Inoltre, è facilmente prevedibile l'emissione di una sanzione economica da parte della Comunità Europea che colpirà tutti i contribuenti italiani, mediante l'apertura da parte dell'U.E. di una "procedura d'infrazione" per l'inaccettabile ritardo maturato nell'applicazione di una Direttiva comunitaria.

Tra l'altro, punto non trascurabile, la diffusione dei farmaci omeopatici a cura del Servizio Sanitario Nazionale ottimizzerebbe e ridurrebbe gli oneri per la sanità pubblica, grazie al paradigma culturale omeopatico, fortemente orientato verso la prevenzione delle malattie attraverso l'innalzamento delle difese immunitarie.

Noi di GUNA ci impegnamo quotidianamente per monitorare le evoluzioni legislative nel settore: riteniamo che la direzione corretta sia quella di indirizzare l'azione del legislatore non già verso provvedimenti utili per migliorare il profilo commerciale dell'offerta GUNA e le possibilità di sviluppo dell'azienda, bensì verso provvedimenti in grado di dare nuovo impulso al settore delle medicine biologiche.

Siamo convinti che le risorse che impieghiamo per raggungere tali obiettivi siano ben spese, anche a beneficio della nostra concorrenza, in quanto – nel rispetto della visione "olistica" che abbiamo del mercato – creare migliori condizioni per la proposta culturale omeopatica significa far crescere l'intero settore e quindi aumentare anche le opportunità di crescita per GUNA.

Sensibilizziamo quindi le autorità politiche e gli organismi di controllo sanitario sulla necessità di porre rimedio a questo *"gap"* sulla proposta omeopatica, che va a detrimento anche e soprattutto della libertà di scelta terapeutica dei medici e dei pazienti.

- *Omeopatia: quello che dicono i cittadini, i medici... e chi la critica!*

Keyword:

pazienti, medici, evidenze scientifiche di efficacia

Abstract:

oggi, grazie anche alle ricerche e alle sperimentazioni compiute dagli omotossicologi, è possibile spiegare i principi fondamentali dell'omeopatia. Cade quindi una delle critiche più comuni portate all'omeopatia, il fatto che non vi siano evidenze scientifiche sulla sua efficacia. GUNA dispone di farmaci di alta qualità e in tutte le diverse forme farmaceutiche.

Attualmente oltre 11 milioni di italiani scelgono l'omeopatia *(Rapporto Eurispes 2009), e* **negli ultimi 15 anni l'incremento di pazienti "omeopatici" è stato del 65%**. Certamente cifre importanti, ma soprattutto l'indice di una tendenza: ogni anno un numero sempre maggiore di cittadini vuole curarsi ed essere curato in modo naturale. Perché? Semplice: perché è una medicina efficace. Ma ci sono ragioni ancora più profonde di ordine sociale, culturale ed economico: l'omeopatia, per definizione, è una medicina che rispetta l'uomo, lo considera e lo studia nella sua globalità, agisce sulle cause profonde della malattia e non si limita ad intervenire sui sintomi, e soprattutto propone farmaci privi di effetti collaterali e di controindicazioni, oltre ad essere straordinariamente efficace in prevenzione. In poche parole, mette al centro dell'attenzione il malato e non solo la malattia. Quale paziente non vorrebbe essere curato così dal proprio medico? Anche l'aspetto economico non è trascurabile: mediamente, il medicinale omeopatico è meno caro del corrispondente farmaco convenzionale di riferimento.

Questo "esercito" di pazienti ha trascinato con sé un altro numeroso contingente, anch'esso in continua espansione: quello dei medici e dei farmacisti competenti nel prescrivere medicine non convenzionali e complementari. Superata una prima fase di "diffidenza" da parte della classe medica – probabilmente causata dall'atteggiamento degli stessi omeopati che, chiusi nel loro fiero isolamento, hanno per anni rifiutato un confronto aperto con la medicina ufficiale – oggi assi-

stiamo ad un crescente interesse da parte dei medici italiani, i quali finalmente si avvicinano all'omeopatia con un sereno e scientifico senso critico, alla ricerca di quella "terza via" della medicina che vede nell'integrazione tra omeopatia ed allopatia – nel rispetto dei due diversi paradigmi di cura - la vera medicina del futuro. Oggi, grazie anche alle ricerche e alle sperimentazioni compiute dagli omotossicologi, siamo in grado di spiegare i principi fondamentali dell'omeopatia (il principio della similitudine e delle dosi infinitesimali), siamo consapevoli dei suoi limiti, ma soprattutto abbiamo l'evidenza dei suoi risultati. Oggi avere fiducia nelle cure omeopatiche non è più "un atto di fede", perchè i farmaci omeopatico-omotossicologici godono di sperimentazione (di laboratorio e clinica), è conosciuto il loro meccanismo d'azione ed è possibile verificarne i risultati su grandi numeri di pazienti. Questi aspetti hanno dato un grande impulso all'evoluzione dell'omeopatia nel nostro paese.

Cade anche una delle critiche più comuni portate all'omeopatia, il fatto che non vi siano evidenze scientifiche sulla sua efficacia. In GUNA abbiamo redatto e stampato una pubblicazione di grande valore ed interesse, disponibile gratuitamente per tutti gli interessati: *"Le evidenze scientifiche dell'Omeopatia e dell'Omotossicologia (IV edizione)"*. Nel volume sono riportati 113 lavori, i più significativi, condotti secondo metodologie sperimentali di qualità pubblicati – tra gli altri – su 19 testate scientifiche internazionali non-omeopatiche, che rispettano in modo rigoroso i criteri e le metodologie scientifiche attualmente imposte. Alla luce dei risultati di questi lavori cade un altro classico caposaldo delle critiche all'omeopatia: funziona solo per "effetto placebo". Sarebbe facile rispondere con un'altra domanda: l'effetto placebo è così evidente anche sugli animali, dal momento che i farmaci omeopatici sono utilizzati anche in veterinaria? Preferiamo rispondere con il lavoro pubblicato a giugno su *Pulmonary Pharmacology and Therapeutics® (rivista scientifica internazionale indicizzata), uno studio scientifico finanziato da GUNA* che ha dimostrato inequivocabilmente gli effetti biologici di bassi dosaggi omeopatici per contrastare le allergie. Talvolta il movimento omeopatico viene attaccato sul fatto che una scelta terapeutica "alternativa" potrebbe sottrarre il paziente alla migliore cura possibile. Vero. Ma è vero anche il contrario: quante volte si è abusato di inutili e "dannose" terapie allopatiche quando le migliori soluzioni documentate in letteratura attengono all'intervento omeopatico? Per quanti protocolli terapeutici si è dimostrata quantomeno la non-inferiorità della cura omeopatica rispetto a quella convenzionale di riferimento, con in più l'assenza di effetti collaterali? La considerazione da fare allora è un'altra: non esiste una metodica terapeutica che sia sempre e comunque efficace, o quantomeno *sempre* più efficace delle altre. Il medico moderno deve praticare un approccio integrato alla medicina: utilizzare cioè, a seconda del caso, l'omotossicologia o la medicina convenzionale o, perché no, l'agopuntura, avendo sempre presente nella propria memoria tre parole del giuramento di Ippocrate: *"primum non nocere"*. Se oggi la mortalità infantile è bassissima e l'aspettativa di vita non è mai stata così alta lo dobbiamo ai progressi compiuti dalla scienza medica nel secolo appena passato, a Fleming e alla sua penicillina, a Sabin e al suo vaccino antipolio, al cortisone e all'insulina, insomma a tutti quei farmaci dai quali in realtà nessun medico può prescindere. Di contro non possiamo dimenticare che il 12,5% dei farmaci allopatici dopo 5

anni viene sospeso dal commercio per inutilità o, ancor peggio, per dannosità, o che ogni volta che usiamo un farmaco di sintesi sottoponiamo il nostro organismo ad un "bombardamento atomico" di molecole chimiche.

Con l'omeopatia e l'omotossicologia siamo oggi di fronte ad un metodo di cura biologico che fa ricorso ad una farmacologia omeopatica moderna con delle solide basi di sperimentazione clinica: disponiamo di farmaci di alta qualità in tutte le diverse forme farmaceutiche, e soprattutto – ed è questo che più ci soddisfa – disponiamo di farmaci che rappresentano la sintesi perfetta tra antico e moderno, fra tradizione e avanguardia.

Keyword:

statistiche aziendali, statistiche di settore

Abstract:

GUNA Spa è il leader italiano del settore, e detiene quasi il 30% del mercato farmaceutico nazionale delle medicine di origine biologica. L'azienda ha un giro d'affari che cresce ad una media annuale dell'8,8%.

- I MACRO DATI ECONOMICI DEL SETTORE ED IL RUOLO DI GUNA SPA IN QUESTO SCENARIO

Il mercato italiano delle medicine biologiche e naturali, con un fatturato che si aggira intorno ai 300 milioni di euro (1% del mercato farmaceutico nazionale) rappresenta il terzo mercato europeo dopo Francia e Germania, e il contributo che le aziende italiane del settore versano allo Stato annualmente sotto forma di contributi ed imposte è di circa 50 milioni di euro.

Tre le 18 aziende aderenti a Omeoimprese, l'associazione di categoria del settore, **GUNA Spa (leader italiano) detiene quasi il 30% del mercato italiano,** mercato che continua a crescere ogni anno con una media nazionale del 6-7%.

Percentualmente parlando, i farmaci omeopatici sono più utilizzati al nord, in particolare dalle donne e più in generale da parte dei ceti con alta scolarità. Ecco alcuni numeri sul settore e su GUNA Spa:

- più di 11 milioni, gli italiani che utilizzano farmaci omeopatici (il 18% circa della popolazione, fonte EURISPES dicembre 2009)
- 20.000, i medici italiani che li prescrivono
- 300 milioni di euro, il fatturato del mercato italiano dell'omeopatia (1% del mercato farmaceutico nazionale)
- oltre 50 milioni di Euro, i contributi versati annualmente allo Stato dalle aziende produttrici di farmaci omeopatici
- 51 milioni di Euro il fatturato GUNA 2009 (inclusa la Filiale USA recentemente inaugurata)

- **quasi il 30%, la quota del mercato italiano detenuta da GUNA**
- **8,8%, la crescita annua del fatturato GUNA** (media annua degli ultimi 8 anni)
- oltre 200, i dipendenti GUNA Spa

Andamento Fatturato Attività Principale GUNA Spa 1995 / 2009

ANNO	FATTURATO (MLN EURO)	INCREMENTO
1995	**13,69**	39%
1996	**16,51**	11%
1997	**19,56**	23%
1998	**23,09**	24%
1999	**24,80**	7%
2000	**26,20**	5%
2001	**28,80**	10%
2002	**30,91**	7%
2003	**34,20**	11%
2004	**38,20**	12%
2005	**39,70**	4%
2006	**41,97**	14%
2007	**46,05**	10%
2008	**48,20**	3%
2009	**50,60**	8%

Keyword:

crescita,
nuovi stabilimenti

Abstract:

il principale stabilimento GUNA di produzione si trova in Via Palmanova n° 69 e si sviluppa su una superficie di oltre 6.000 mq. È certificato mediante un articolato Sistema di Gestione Integrata della Qualità.

- *I nuovi laboratori di ricerca e produzione di Via Palmanova a Milano*

GUNA cresce, da sempre. Le esigenze di spazio dell'azienda sono aumentate fino a convincerci della necessità di un passo importante: **l'acquisto 3 anni fa del vecchio stabilimento CIBA in Milano,** quello dove una volta si produceva la "Neo-Cibalgina".

L'edificio, che si trova in Via Palmanova n° 69 e si sviluppa su una superficie di oltre 6.000 mq, è stato trasformato dall'architetto Ivo Pellegri, ed ha subito vinto a Bruxelles un premio per la migliore facciate industriale europea. Inaugurato ufficialmente il 25 settembre 2008, in occasione dell'anniversario per i 25 anni di attività della nostra azienda, è un'ardita sintesi di luce e colore, come testimoniano le foto scaricabili nella fotogallery del sito http://www.guna.it/foto.php .

Il giardino antistante lo stabilimento è stato realizzato da *Das*, un giovane artista macedone sul quale abbiamo deciso d'investire con questa importante chance di visibilità: le soluzioni adot-

tate per la circolazione dell'acqua nel giardino erano considerate "irrealizzabili" da diverse équipe di ingegneri!

In una sintesi ideale tra tradizione e modernità, utilizziamo le più avanzate scoperte scientifiche e tecnologiche nella produzione dei nostri medicinali omeopatici ed omotossicologici, per offrire a medici e pazienti farmaci privi di effetti collaterali, sempre più efficaci nel rispetto della persona umana e della sua unicità.

Un articolato Sistema di Gestione Integrato della Qualità garantisce conformità a tutta la normativa internazionale e contribuisce a migliorare la qualità dei prodotti e ad ottimizzare i processi sempre nel rispetto dei fattori sanitari, di sicurezza e ambientali.

Con l'ausilio di metodi di controllo conformi alle Buone Norme di Fabbricazione, tutte le materie prime nonché gli altri ingredienti, i prodotti finiti e i materiali di confezionamento vengono sottoposti al Controllo di Qualità che, prima di autorizzarne l'utilizzo, ne esamina la purezza, la composizione, la data di scadenza, l'adeguamento agli standard nazionali e internazionali. Questa procedura è particolarmente determinante nel momento in cui si utilizzano ingredienti di origine naturale, il cui uso deve necessariamente essere regolamentato per garantire un costante e buon livello qualitativo.

Siamo consapevoli di avere una duplice responsabilità: da un lato, la qualità dei prodotti va gestita in base alle esigenze di pazienti e medici, dall'altro occorre sempre attenersi scrupolosamente alla regolamentazione del settore farmaceutico.

Questa è la ragione per cui applichiamo quotidianamente la politica di gestione della qualità in conformità con le norme di buona fabbricazione ed i sistemi internazionali di gestione della qualità confermati e certificati nella ISO 9001:2000. È inoltre in corso una procedura per l'emissione di un nuovo ed ulteriore certificato di qualità in accordo con la nuova normativa UNI EN ISO 9001:2008.

Nel mese di ottobre 2009 una Direttiva della Presidenza di GUNA Spa ha aperto gli stabilimenti alla visita su prenotazione. **Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, 232 tra medici e farmacisti hanno deciso di visitare gli stabilimenti GUNA**: il progetto ***"Porte aperte alla GUNA"*** proseguirà nel 2010, con almeno 15 appuntamenti per gruppi di addetti ai lavori del settore salute interessati a comprendere il funzionamento "dietro le quinte" di un moderno stabilimento farmaceutico.

Keyword:

CSR, DNA aziendale

Abstract:

in GUNA, anche quando non erano ancora chiari e definiti i principi cardine della *Corporate Social Responsibility*, vi era la certezza che può esistere un *business* dal volto umano. In passato, abbiamo garantito finanziamenti alle società scientifiche, organizzato convegni e seminari di formazione, promosso campagne nazionali di opinione a favore della proposta culturale omeopatica, sostenuto movimenti anti-vivisezione, stimolato il dibattito sugli OGM, finanziato master universitari in medicina biologica, garantito la miglior qualità della vita per i dipendenti in azienda e ridotto al minimo il turnover dei fornitori.

- *Dalle attività di Corporate Social Responsibility del passato al "giro di boa" del 25° anno di attività: GUNA diventa "adulta".*

In GUNA anche quando non avevamo ancora chiari e definiti i principi cardine della Corporate Social Responsibility, di una cosa eravamo certissimi: **il nostro mondo non finiva con i meeting di produzione nei quali si esaminavano risultati statistici e performance di vendita**. Intuitivamente, abbiamo sempre cercato di "spingerci oltre" rispetto a quanto normalmente ci si aspetta da un'azienda di medie dimensioni, ad esempio finanziando operazioni di *charity* in *partnership* con Mani tese, Cesvi, Missioni Don Bosco, Opera San Francesco ed altre organizzazioni di utilità sociale. Fin dall'ormai lontano 1980, abbiamo inoltre promosso e seguito con attenzione i seguenti progetti:

1. finanziamento alle attività di diverse **società scientifiche** che hanno lo scopo di informare/formare medici e farmacisti, favorendo la circolazione di notizie scientifiche, l'aggiornamento della categoria e la specifica informazione sulle tematiche afferenti le medicine naturali. Le associazioni sostenute negli ultimi 25 anni, fin dall'epoca della loro fondazione, sono state soprattutto – ma non esclusivamente – le seguenti:

- **AIOT** - Associazione Italiana Omotossicologia (fondata nel 1983)
- **AMIDEAV** – Associazione Medica Italiana di Elettroagopuntura secondo Voll (1994)
- **SIMOC** - Società Italiana Medici Osteopati e Chiropratici (1996)

- **AMIF** - Associazione Medica Italiana di Fitoterapia (1997)
- **AMOIC** - Associazione Medici Omeopati di Ispirazione Cristiana (2001)
- **SENB** - Società Europea di Nutrizione Biologica (2002)

2. nel 1989 un progetto di legge in discussione alla Camera dei Deputati avrebbe rischiato di causare il ritiro dal commercio di molti preparati omeopatici. In quell'occasione costituimmo, insieme alle altre aziende del settore, un comitato per la difesa dell'omeopatia, a prescindere da quali e quanti prodotti del nostro listino fossero allora "in pericolo": **promuovemmo una campagna di opinione che riuscì a raccogliere, in soli 10 giorni, oltre 300.000 firme per bloccare quella legge.** La raccolta avvenne presso gli studi medici ed anche nelle farmacie, con cittadini in coda davanti ai banconi per sottoscrivere la petizione popolare e rivendicare il proprio diritto alla libertà di scelta terapeutica;

3. collaborazione con il movimento anti-vivisezione di Hans Ruesh, culminata con l'applicazione in Italia – primo paese in Europa – di **una "legge modello" che limitò fortemente l'utilizzo di pratiche vivisezionistiche nella ricerca cosmetica.** Memorabile la manifestazione in Piazza San Babila, un sabato pomeriggio del 1998, preparata e sostenuta in collaborazione con GUNA ed a cui hanno partecipato attivamente i vertici aziendali;

4. nel 1999 abbiamo finanziato un **concorso aperto ai ragazzi del liceo, volto a sensibilizzare tramite un tema scritto sull'argomento degli Organismi Geneticamente Modificati (OGM)**. Alla premiazione – come membro della giuria – oltre a Fabrizia Pratesi e altre personalità, era presente anche Dario Fo, che in un prestigioso teatro milanese ci ha regalato una sua estemporanea performance;

5. sempre nel 1999 GUNA sponsorizzò la prima edizione del corso universitario per il diploma di "Esperto in biotecnologie Naturali", presieduto dal Prof. Umberto Solimene dell'Università degli Studi di Milano (Facoltà di Medicina, Dipartimento di Bioclimatologia medica). **Il corso – uno dei primi in Italia a livello universitario, per la medicina biologica - ha proseguito negli anni, ed è tuttora attivo:** l'input iniziale venne proprio da GUNA;

6. nel corso degli anni sono state numerose le forniture di prodotti omeopatici a favore di strutture nel terzo mondo. **Nel 1992 abbiamo adottato un orfanotrofio in Ruanda** (ai tempi flagellata da una devastante guerra etnica), dove i preparati GUNA sono stati utilizzati da una dottoressa italiana per alleviare lo stress dei piccoli orfani. Analoghe iniziative in Bosnia alla fine anni '90, oltre ad un piccolo progetto di prevenzione della malaria in Africa, ed al sostegno – con fornitura di medicinali omeopatici – a diversi orfanotrofi e scuole in Sud America e Africa, per il tramite di missionari italiani;

7. da sempre, **privilegiamo l'assunzione a tempo indeterminato dei dipendenti, evitando ogni forma di precariato**. Ad esempio, quando nel 2002 si è presentata la necessità di ricorrere ai servizi di cooperative esterne, abbiamo poi avviato un piano di integrazione nell'organico GUNA di tutti gli addetti di tali

cooperative, **italiani ed extracomunitari**;

8. abbiamo a cura la salute dei nostri dipendenti, e per questo tutti loro, a prescindere dalla propria mansione, **ricevono una formazione di base sui principi della medicina biologica, e possono partecipare a corsi gratuiti anche più volte durante il rapporto di lavoro,** con l'intento di stimolare la diffusione della cultura omeopatica. Inoltre, possono accedere a visite omeopatiche erogate da medici convenzionati con GUNA, ad un prezzo "politico". **La buona qualità della vita in azienda è confermata dal bassissimo turnover dei dipendenti: entrano forze giovani ed idee nuove, e raramente un dipendente si dimette prima della pensione;**

9. prestiamo la massima attenzione alla qualità dei fornitori. **In casa GUNA c'è bassissimo turn-over anche dei fornitori.** Riflettiamo molto prima di legarci a qualcuno, ma poi verificata sul campo la rispondenza ai più elevati standard… tendiamo ad affezionarci! **Un piccolo esempio è "Euroelettrica"**, una piccola ditta di elettricisti nata contemporaneamente a GUNA per opera di due giovani ed intraprendenti fratelli. Oggi è diventata una delle più quotate ed importanti società di servizi di manutenzione e impiantistica elettrica, ed è sempre stata fornitrice di GUNA, ed insieme ad essa è cresciuta. I fornitori ricevono inoltre pagamenti puntuali entro le scadenze pattuite, perchè ci è ben chiara l'importanza di non arrecare pregiudizio alla loro *business continuity* ed alla loro capacità di generare utili e crescere;

10. innumerevoli infine – negli anni – i congressi e le conferenze medico scientifiche cui GUNA ha contribuito, in qualità di sponsor istituzionale.

Poi, come un "tappo" troppo a lungo trattenuto nella bottiglia, all'inizio dell'anno 2008, abbiamo compiuto un vero e proprio giro di boa, dando un nuovo potente impulso alla comunicazione esterna e ripensando completamente le strategie di interazione con gli *stakeholder* (i pubblici importanti per l'azienda, e per i quali l'azienda è importante). Non è stato un processo "faticoso": **l'azienda ha sempre avuto nel proprio DNA una spiccata propensione a relazionarsi con gli altri**. Semplicemente, per anni siamo stati impegnati a "coltivare" i nostri progetti ad alto contenuto d'innovazione, **come un inventore chiuso 24 ore al giorno nel proprio laboratorio**. Ora, confortati anche delle recenti evoluzioni normative che regolamentano il settore, ci siamo "affacciati" sul mondo della comunicazione e dei nuovi media, e stiamo prendendo gusto a comunicare quelli che fino a ieri parevano i "segreti" di una ristretta élite intellettuale in campo medico. Con la semplicità e la serenità tipiche del mondo GUNA: **la parola chiave è "condivisione di saperi"...**

Parte terza:

Le attività di corporate social responsibility e di relazione con gli stakeholder

- *Le procedure di audit in azienda da giugno 2008 a dicembre 2009 e l'analisi dei best-in-class nel settore della responsabilità sociale d'impresa*

Keyword:

CSR, audit, stakeholder

Abstract:

la mappa degli *stakekolder* di GUNA è una vera e propria "rete neurale": siamo immediatamente fuoriusciti da un concetto meramente filantropico di CSR, "contaminando" con la nostra idea di responsabilità sociale d'impresa il settore comunicazione, il settore relazioni istituzionali, il settore marketing, il settore web ed information tecnology, etc.

Da giugno 2008 è iniziata un'accurata attività di audit presso l'azienda: uno o più membri di un apposito team di lavoro che abbiamo attentamente selezionato si sono alternati presso gli stabilimenti GUNA, almeno un giorno la settimana, per raccogliere dati ed elaborare una strategia di Corporate Social Responsibility (CSR) e comunicazione tale da rilanciare GUNA come un'azienda protagonista delle relazioni con i suoi stakeholder. Le attività di CSR in azienda – complice una particolare sensibilità degli azionisti e della Presidenza – sono state declinate secondo il paradigma più efficace: la CSR è tutto, tutto può essere CSR. **Come mostra la nostra mappa degli *stakekolder*, in GUNA siamo fuoriusciti da un concetto meramente filantropico di CSR, "contaminando" con la nostra idea di responsabilità sociale d'impresa il settore comunicazione, il settore relazioni istituzionali, il settore marketing, il settore *web* ed *information tecnology*, etc.** Per noi di GUNA, essere responsabili, sentirci davvero protagonisti di un epoca di cambiamento, è qualcosa che va ben al di la di uno "slogan" o di qualcosa da fare per

darsi una "mano di verde" ed apparire ecosostenibili in qualche conferenza stampa: ci sentiamo parte di una "rete neurale complessa", che è la società nella quale viviamo ed operiamo.
Contemporaneamente all'attività di audit gli esperti hanno progettato interventi di valorizzazione del DNA aziendale, buona parte dei quali potete leggere – riassunti – in questo bilancio sociale.
Le interviste ai manager, dipendenti e collaboratori, e l'ideazione e realizzazione dei progetti, hanno occupato circa 104 (centoquattro) giornate/uomo nell'arco degli ultimi 12 mesi, in quota consulenti, ed un numero non definibile esattamente di giornate/uomo in quota dipendenti, manager ed azionisti dell'azienda.

"Il contributo di questi professionisti è stato costante, e mi ha fatto riflettere sull'importanza delle persone come risorsa: ognuna 'speciale' per le sue specifiche qualità. Spero che questa linea in azienda venga mantenuta: per noi di GUNA le persone non sono numeri, ma individui, con lati positivi e negativi che si completano"

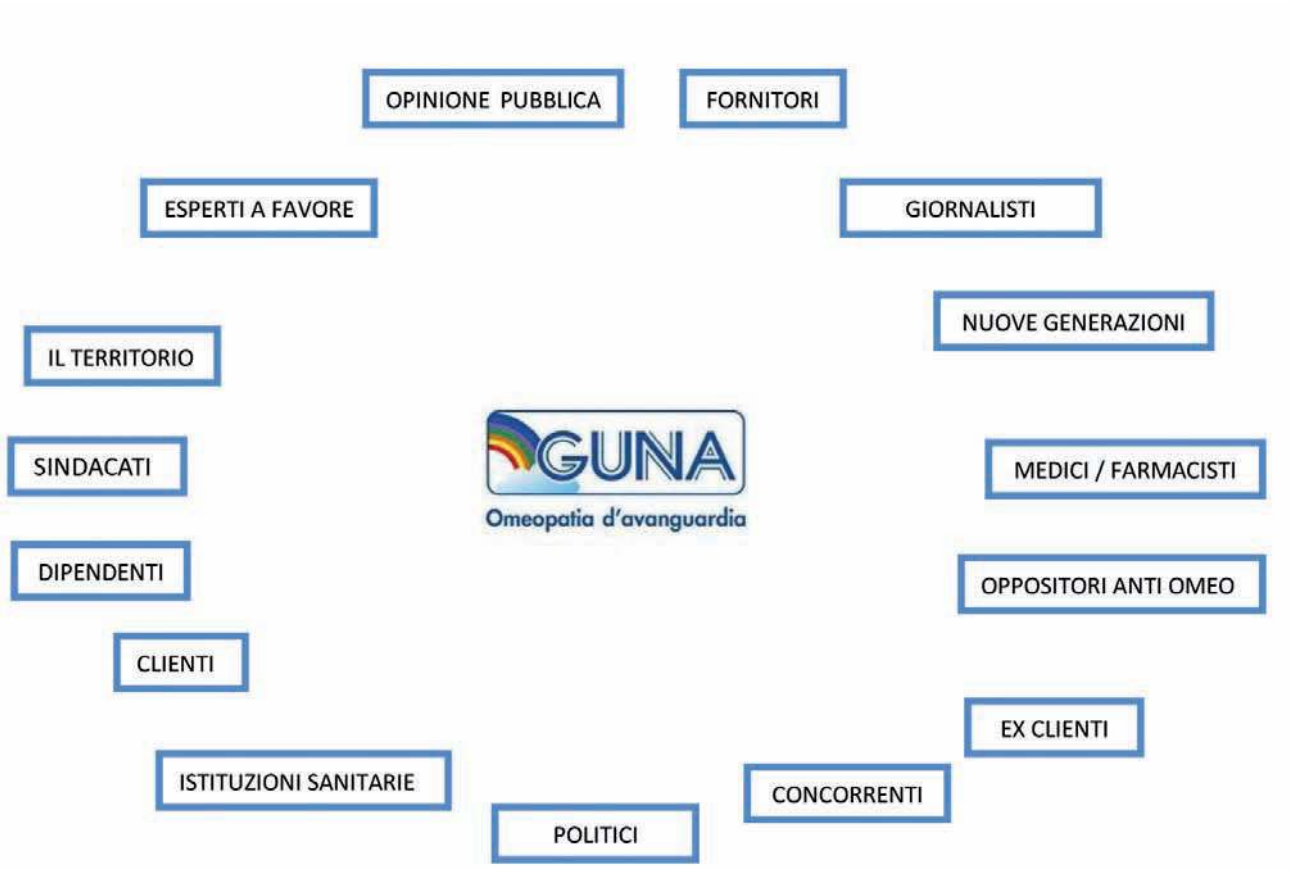
(Paola Santagostino, Dipartimento Scientifico di GUNA Spa)

Il nostro team di lavoro ha nel corso dell'anno anche esaminato alcune *case-history* di eccellenza nel settore della CSR, *best-in-class* ognuna nel proprio settore, e tali da ispirare – se non direttamente, perlomeno indirettamente – l'azione innovativa promossa in GUNA. **Tra essi, vogliamo citare per la particolare completezza e chiarezza espositiva i bilanci sociali di Gruppo UniCredit, Banca Nazionale del Lavoro, Illy Caffè e Vodafone Italia.**

Oltre alla tradizionale mappa dei pubblici importanti per l'azienda, abbiamo elaborato una mappa degli *stakeholder* innovativa, figlia della nostra particolare visione della responsabilità sociale d'impresa…

- ***La Mappa dei pubblici che abbiamo a cuore***

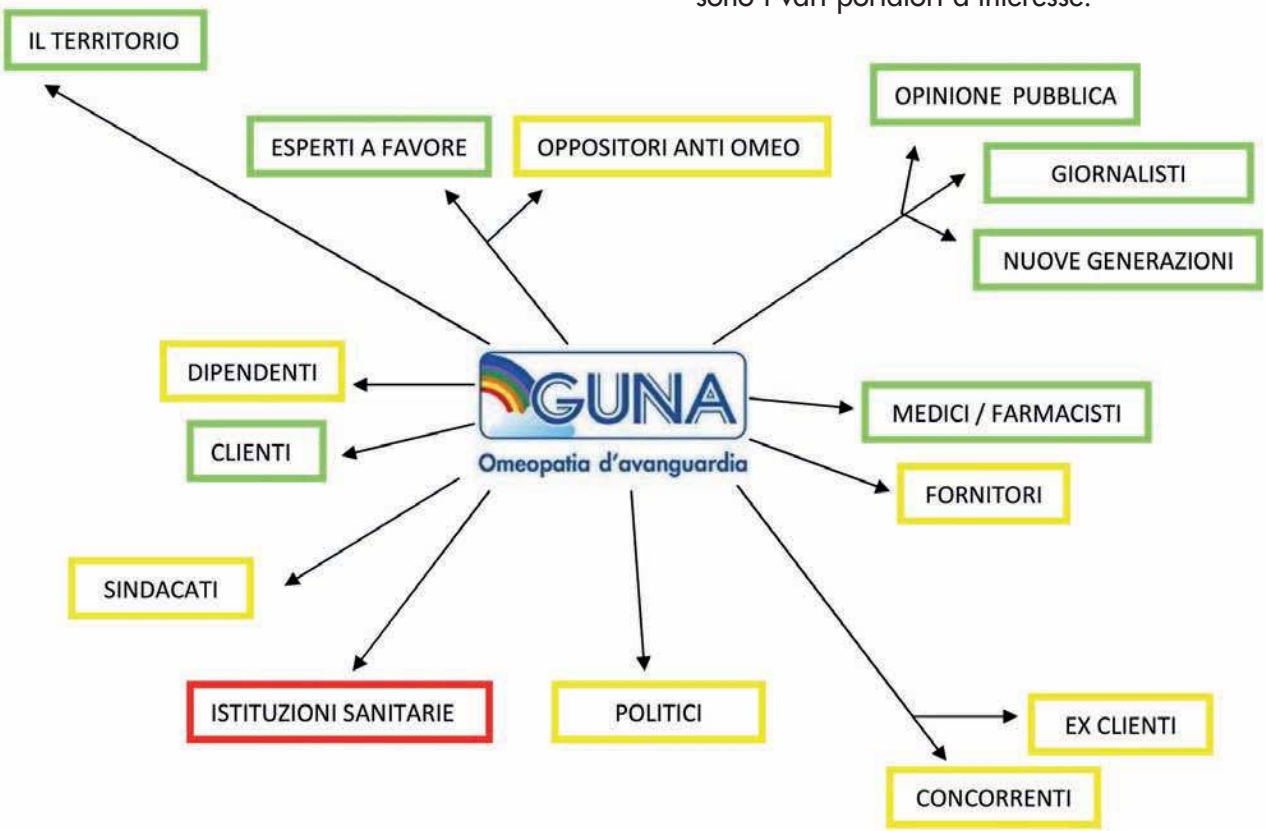
Abbiamo predisposto – e più volte integrato – una tradizionale mappa degli stakeholder, che vi rappresentiamo graficamente qui di seguito:



Poi, abbiamo rielaborato la mappa evidenziando graficamente il grado di rischio d'innesco di una potenziale crisi, analizzando la situazione per ogni *stakeholder*. Riteniamo infatti che il *crisis management* non debba essere solo un esercizio di stile a scopo di prevenzione, bensì un gesto di concreta attenzione rivolta ai nostri pubblici, al fine di rassicurarli circa la capacità di GUNA di

affrontare situazioni di difficoltà (un paragrafo sui nostri piani per la gestione delle crisi è a pag. 100 di questo bilancio sociale). Ecco qui sotto la mappa con la nuova legenda.

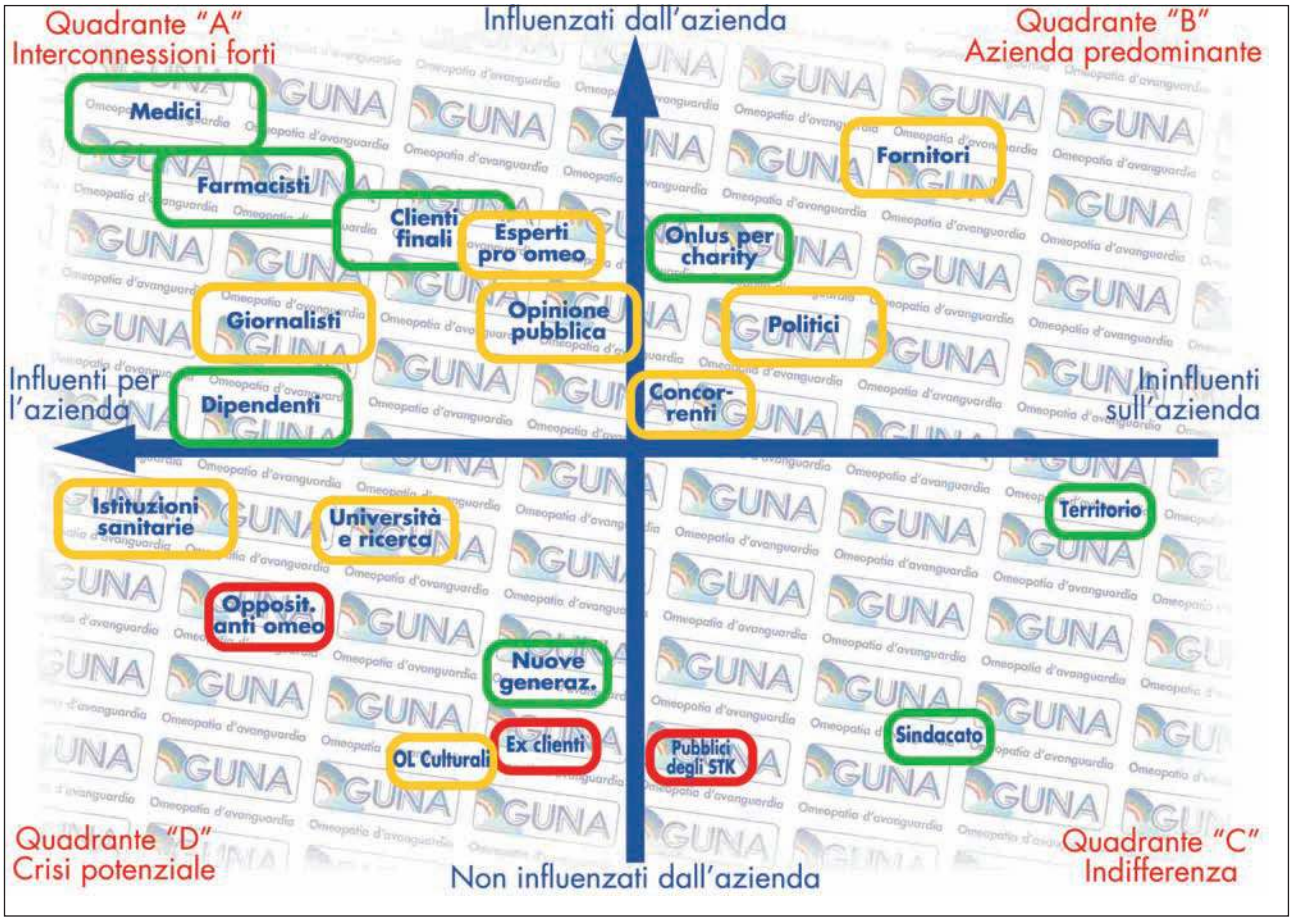
nale mappa degli stakeholders alla rete neurale complessa", di Luca Poma, Ferpi News, gennaio 2009). Tradizionalmente, l'azienda è rappresentata al centro del foglio: come abbiamo visto nelle due precedenti versioni della mappa, intorno all'azienda, collegati da una linea ciascuno, vi sono i vari portatori d'interesse.



Infine, **contaminati da nuove consapevolezze**, abbiamo ridisegnato totalmente la mappa degli *stakeholder* di GUNA, creando uno strumento innovativo per la lettura dei fenomeni aziendali e delle dinamiche di comunicazione e interazione con i nostri pubblici. Questa mappa degli stakeholder – che utilizza un diagramma cartesiano a quadranti – è pubblicata per la prima volta su questo bilancio sociale: il riferimento teorico di questo schema si trova nel saggio *"Nuovi strumenti per la CSR: dalla tradizio-*

Questa modalità di rappresentazione dei rapporti tra l'azienda ed i propri pubblici va a nostro avviso ben oltre l'aspetto meramente grafico, e finisce per coinvolgere nel profondo l'aspetto filosofico di questa materia: il modo con il quale percepiamo il nostro ruolo ed intendiamo rapportarci – nel senso più ampio del termine – a ciò che ci circonda. **Questo è vero anche nella CSR: la nostra azione di input verso uno stakeholder, finirà per generare una rielaborazione di informazioni anche**

all'interno dello stakeholder stesso, modificando il suo assetto e lo scenario con il quale esso è obbligato a confrontarsi. E queste modifiche finiranno inevitabilmente per produrre alterazioni – in positivo ma anche in negativo – **all'interno del perimetro dei pubblici d'interesse** del nostro stakeholder. Nelle "reti neurali artificiali", al termine di ogni fase del processo di apprendimento, il nodo avente un vettore di pesi più vicino ad un certo risultato desiderabile è considerato "vincitore", ed tutti i pesi sono aggiornati in modo da avvicinarli a tale valore. Dato che ciascun nodo ha un certo numero di nodi adiacenti, quando un nodo vince una competizione, anche i pesi dei nodi adiacenti sono modificati, secondo la regola generale che più un nodo è vicino al nodo vincitore tanto più marcata è la variazione dei suoi pesi. Questo è ciò che succede su di una mappa di stakeholder, laddove **una buona prassi ha buone possibilità di venir adottata da tutto il *network* e diventa quindi il nuovo valore di riferimento.** Il tipo di mappa evoluta qui riprodotto è un primo tentativo per codificare graficamente questi concetti: ci sentiamo così strettamente connessi ai nostri pubblici, da arrivare ad affermare che GUNA non ha "relazioni con i propri stakeholder", GUNA è i propri stakeholder, e gli stakeholder sono la GUNA. Siamo parte integrante di uno scenario sociale complesso: questo è il nostro modo di raffigurarlo.



Legenda:

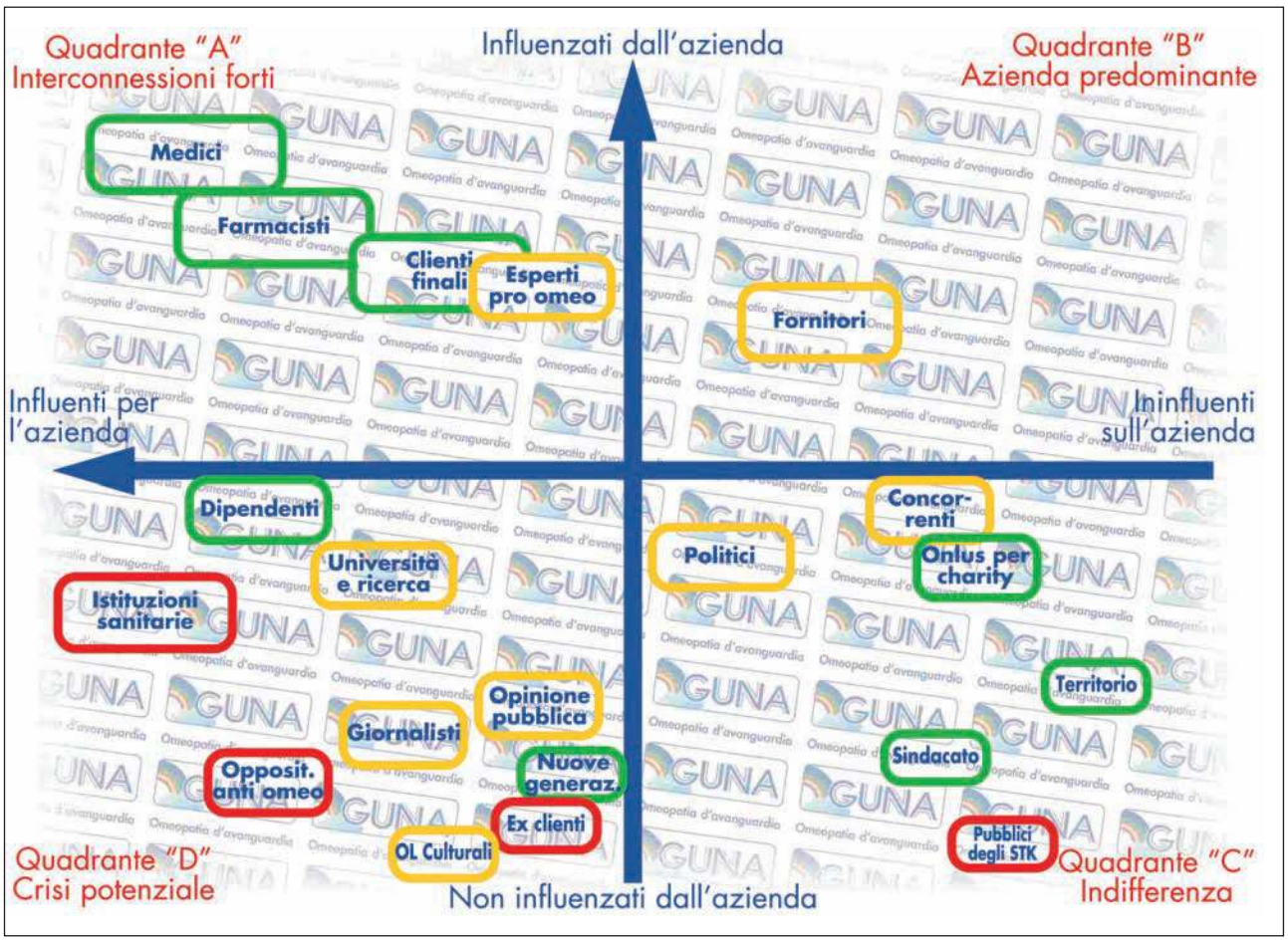
colore verde = controllo, situazione favorevole e comunicazione costante

colore giallo = soglia di attenzione, situazione da monitorare e/o dialogo da intensificare

colore rosso = crisi potenziale e/o assenza di dialogo

Nota Bene: la dimensione delle singole icone rappresenta il grado di attenzione relativa che lo stakeholder sta ricevendo in questo periodo dall'azienda

Per permettervi un'interessante comparazione con la situazione precedente alla mappatura degli stakeholder di GUNA ed all'avvio del programma di CSR attualmente in corso, ecco come si presentavano le relazioni con i nostri pubblici 2 anni fa...



- ***La nostra Corporate Social Responsibility: "Essere azienda, essere responsabili, essere sociali". Dalla prassi ad un codice etico condiviso***

Keyword:

CSR, etica, condivisione, stakeholder

Abstract:

il Codice Etico di GUNA verte su 6 principali assi d'intervento, ovvero: tutela della salute pubblica, miglioramento dell'ambiente di lavoro e riduzione dell'impatto ambientale delle attività lavorative, lotta alla corruzione ed ai vantaggi indebiti, qualificazione del rapporto con i fornitori, trasparenza dei principi contabili e trasparenza dei principi di valutazione delle sponsorship.

Siamo coscenti che lo sforzo per raggiungere i più alti standard di soddisfazione a beneficio di clienti, dipendenti e fornitori dev'essere costante, e non venir mai meno. Come primo passo, dopo anni di lavoro sulla base di principi codificati solo "per prassi", abbiamo messo per iscritto il nostro Codice Etico. Non solo stiamo provvedendo a pubblicizzarlo, ma siamo disponibili a migliorarlo costantemente sulla base delle indicazioni che ognuno dei nostri *stakeholder* ci farà pervenire.

I recenti scandali finanziari internazionali richiamano la nostra attenzione sul fatto che un codice etico è efficace in ragione di quanto i suoi principi non rimangono solo "sulla carta", ma sono oggetto di continuo impegno per una concreta applicazione.

Il Codice Etico di GUNA – che potete leggere in appendice a questo bilancio sociale – verte su 6 principali assi d'intervento:

1. Misure per la migliore tutela della salute pubblica, articolate in linee guida per:

- **la formazione qualificata** a medici e farmacisti;
- l'obbligo di **dichiarazione trasparente** dei finanziamenti alle società scientifiche;
- **l'obbligo di pubblicazione** anche delle ricerche scientifiche **potenzialmente nocive al profilo commerciale dei nostri prodotti;**

- **l'interdizione alle azioni di marketing sui minori** finalizzate all'induzione al consumo di prodotti farmaceutici;

2. Misure per il miglioramento dell'ambiente di lavoro e per la riduzione dell'impatto ambientale, articolate in linee guida per:

- **riduzione di consumi energetici** e riduzione dello spreco di materie prime, trasparenza dei processi e qualità del lavoro, sostenibilità ambientale;
- **riduzione dell'inquinamento ambientale mediante incentivi per il ricorso ai mezzi pubblici e conversione della flotta aziendale** da motori a benzina verso motori a GPL, con minore impatto ambientale;
- **attivazione del servizio di Garante Etico interno**, per vigilare sull'applicazione del Codice Etico, intervenire in caso di dispute tra dipendenti, e sanzionare ogni forma di *mobbing*, molestia e discriminazione di tipo razziale, religiosa, di genere, di orientamento politico e sessuale;

3. Misure per la lotta alla corruzione, articolate in linee guida per:

- rapporti corretti tra collaboratori esterni e superiori, ed obbligo di riferire circa direttive impartite in violazione alle norme di legge;
- **obbligo di riferire immediatamente ogni sollecitazione illegale** o pratica corruttiva verso medici e farmacisti volte ad incentivare illegalmente la prescrizione o il consumo dei prodotti dell'azienda;

4. Misure per la qualificazione del rapporto con i fornitori, articolati in un codice etico per i fornitori (che trovate in appendice a questo bilancio sociale) e nell'emissione e monitoraggio di linee guida per:

- l'intervento in situazioni di non conformità dei prodotti, a **miglior tutela** degli interessi dei pazienti;
- l'erogazione di **servizi gratuiti di consulenza e tutoraggio ai fornitori GUNA** al fine di permettere ad essi il miglioramento dei propri standard di qualità e la migliore adesione ai principi enunciati nel Codice Etico per i fornitori;

"Abbiamo ricevuto copia del Vostro Codice Etico per i fornitori, e ci teniamo a ringraziarvi. Ne abbiamo preso attentamente visione, ci ha fatto piacere venire coinvolti in questo progetto, contate anche in futuro sulla nostra massima collaborazione".

(Marco Madella, Amministratore delegato ZEP Italia, fornitore di GUNA per prodotti disinfettanti ad uso industriale)

5. Misure per la trasparenza dei processi contabili e di rendicontazione, articolate in linee guida per:

- **documentazione di ogni genere di interesse finanziario** (investimenti, azioni, partecipazioni etc.) da parte di manager o azionisti **in altre realtà del settore salute** e specificatamente nel settore farmaceutico e parafarmaceutico tali da prefigurare un potenziale conflitto d'interesse ai danni di GUNA o di un suo *stakeholder*;

- **totale trasparenza contabile** ed una completa e corretta applicazione dei più stringenti principi di *corporate governance* per la miglior tutela degli interessi collettivi;

"La gestione delle linee di credito di GUNA è corretta ed elastica, ma ciò che a mio avviso è più importante è che esprimiamo totale soddisfazione per il rapporto con questa azienda: è caratterizzato da trasparenza e completezza di informazioni circa ogni accadimento societario".

(Maurizio Di Gioia, Dirigente UniCredit Corporate Bank - Nella foto, la sede storica di Banca Unicredit in Piazza Cordusio a Milano)

- attento monitoraggio delle politiche finanziarie o fiscali, **al fine di evitare condotte illegali, dissennate o rischiose** tali da recare pregiudizio all'integrità aziendale, alla reputazione del marchio GUNA, alla sicurezza lavorativa dei dipendenti ed alla fiducia garantita all'azienda dalla comunità finanziaria;

6. Misure per la trasparenza dei processi di valutazione delle richieste di donazioni per azioni sociali e di *charity* (pubblicate in appendice a questo bilancio sociale), articolate in linee guida per:

- **pubblicazione annuale anticipata delle *keyword* che regolano l'attribuzione dei punteggi** in fase di valutazione dei progetti;
- **garanzia di un fondo minimo annuale** per la prosecuzione dei progetti pluriennali in corso;
- **garanzia di tempi di risposta certi alle istanze presentate** (fissati in un massimo di 60 giorni dal deposito della documentazione completa necessaria alla valutazione della richiesta).

Keyword:

reclami, clienti, customer satisfaction, stakeholder

Abstract:

in GUNA, i cittadini/pazienti sono lo *stakeholder* di prossimità percepito come "più importante" da un'azienda nel settore pharma, dove agli interessi di natura squisitamente economico-finanziaria si aggiunge un valore intangibile di straordinaria importanza: la tutela della salute pubblica e l'implementazione degli indici di salute della popolazione. "RECLAMACI!" è il progetto di miglioramento delle performace qualitative per lo smaltimento dei reclami della clientela.

- *I NOSTRI CLIENTI: L'IMPEGNO PER LA QUALITÀ ED IL PROGETTO "RECLAMACI!"*

I pazienti sono lo *stakeholder* di prossimità percepito come "più importante" da un'azienda nel settore pharma, dove agli interessi di natura squisitamente economico-finanziaria si aggiunge un valore intangibile di straordinaria importanza: **la tutela della salute pubblica e l'implementazione degli indici di salute della popolazione**.

L'interesse di uno specifico *stakeholder* non è nettamente e totalmente distinguibile dall'interesse degli altri *stakeholder*, essendo l'azienda un sistema complesso e ricco d'interazioni. Tutti i progetti illustrati in questo bilancio sociale riguardano quindi direttamente o indirettamente la nostra clientela, ma uno in particolare merita innanzitutto attenzione, in ragione del fatto che sta garantendo un concreto e misurabile miglioramento dello scenario nei rapporti con i pazienti che utilizzano i prodotti GUNA: si tratta di **"RECLAMACI!"**, il programma di miglioramento delle *performace* qualitative per lo smaltimento dei reclami della clientela. "RECLAMACI! vede impegnato lo staff CSR & comunicazione, ma soprattutto lo staff dello stabilimento di Via Palmanova, ed in particolare la responsabile qualità Nadia Landini, che fa da efficace *trait d'union* tra il magazzino, la direzione commerciale, l'area web e la direzione generale. Il progetto si è svolto in più step:

1. verifica delle procedure di rendicontazione in uso;
2. individuazione dei campi mancanti per una corretta rendicontazione dei risultati delle gestione reclami;

3. dialogo con le unità aziendali cointeressate e modifica della struttura dei report;
4. miglioramento della comunicazione interna tra la Direzione generale, la Direzione commerciale ed il reparto Qualità, al fine di ridurre i tempi medi di risposta;
5. **monitoraggio qualitativo del grado di soddisfazione della clientela.**

Nelle tabelle che seguono, vi illustriamo i primi concreti risultati di questo progetto (nota: con riguardo alle varie fasi di implementazione del progetto "Reclamaci", alcuni dati sono disponibili per tutto l'anno 2009 ed anche per parte del 2008, altri solo per l'ultimo semestre 2009).

Parlando di "Reclamaci", il progetto di monitoraggio ed intervento sui reclami della clientela, i dati ci indicano che sono diminuiti nell'anno appena terminato rispetto all'anno precedente (-10,3%) nonostante l'incremento delle spedizioni, così come è diminuita la loro incidenza in rapporto al numero di colli spediti (-1,1%). Inoltre, le tipologie di reclamo con i valori più elevati hanno registrato sensibili decrementi, con un trend positivo in continuo miglioramento.
Poi, abbiamo intensificato l'attenzione post-reclamo: volevamo avere un ulteriore contatto con il cliente, per verificare la sua soddisfazione circa il nostro servizio, ed anche questo dato evidenzia un parere decisamente favorevole, con una media mensile del "voti" di 7,53 punti su 9!
Ma non è finita qui: nel 2010 vogliamo migliorare ancora".

(Nadia Landini, Responsabile Assicurazione Qualità)

Vale la pena spendere qualche parola in più sul grado di soddisfazione dei nostri Clienti. I dati estrapolati relativamente a questo specifico aspetto del progetto "Reclamaci" partono dal primo giorno del mese di settembre 2009, data di avvio delle rilevazioni sistematiche, per terminare il 31 dicembre 2009, data di chiusura di questo bilancio sociale. I parametri fissati per classificare il giudizio del Cliente prevedono l'assegnazione – da parte del Cliente stesso – di un punteggio da un minimo di 0 a un massimo di 9, rispondente a titolo indicativo a:

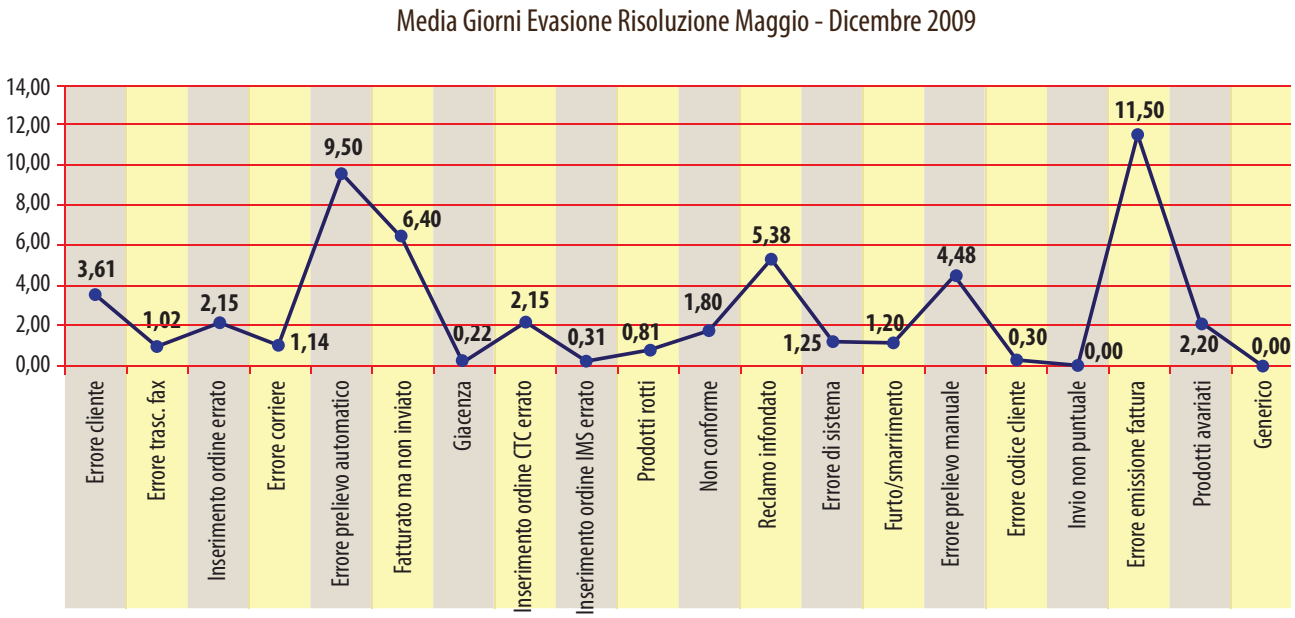
1 – per niente soddisfatto

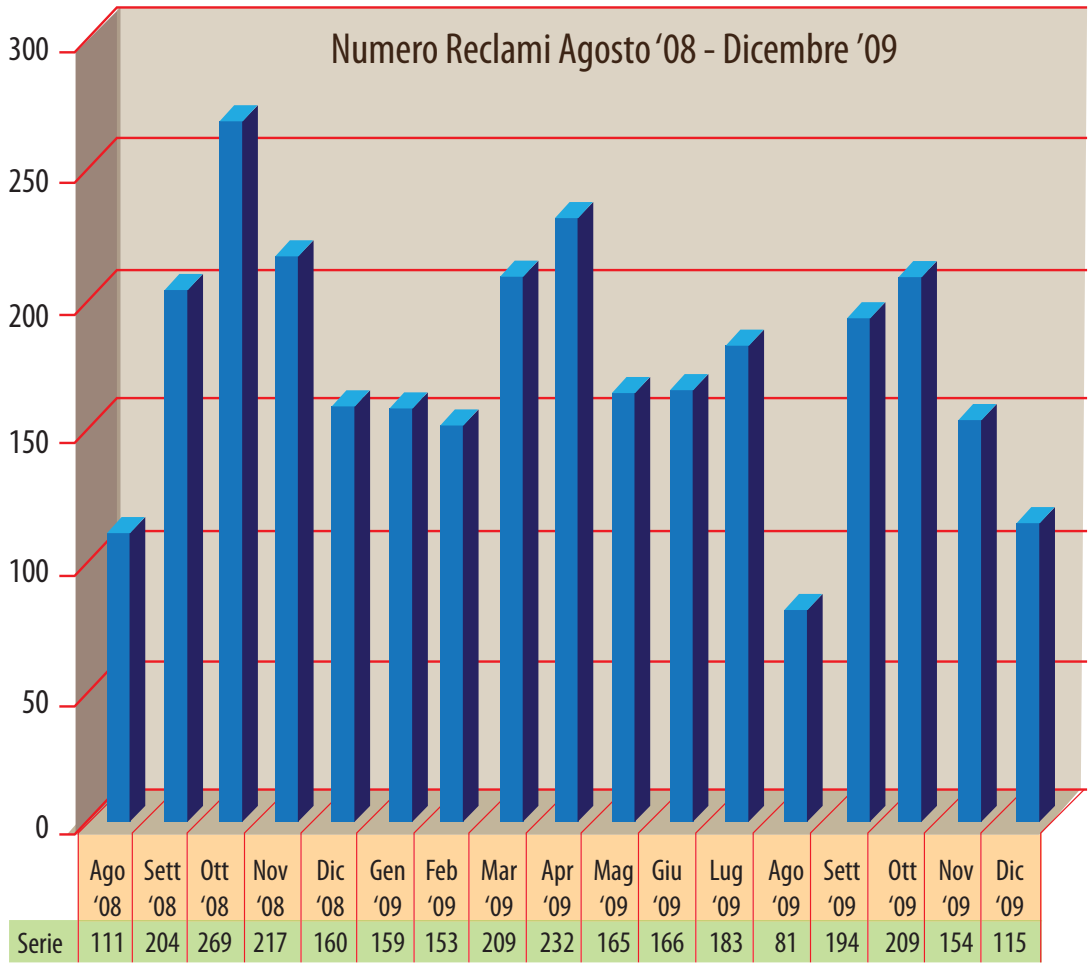
6 – soddisfatto

9 – molto soddisfatto

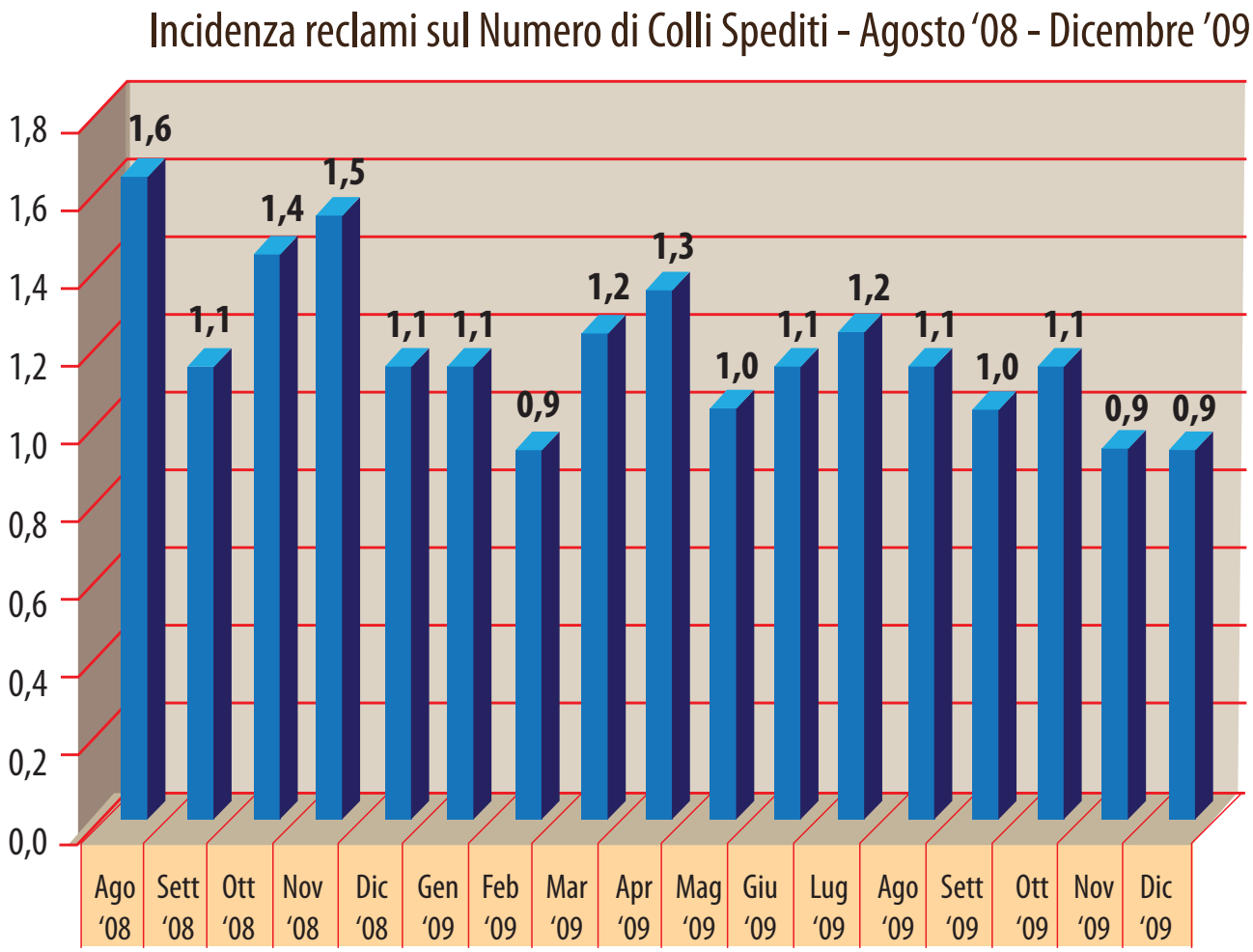
L'elaborazione statistica evidenzia che su 85 chiamate pervenute nel periodo considerato **la media di soddisfazione dei Clienti è stata di 7,53 punti su 9, mentre il 4,7% (quattro virgola sette per cento) dei Clienti ha fornito una valutazione inferiore al livello di soddisfazione (6 punti),** con motivazioni inerenti principalmente la rapidità di risoluzione del reclamo e il ricevimento del relativo accredito.

In generale è da rilevare che – come confermano le tabelle – i dati statistici evidenziano un *trend* positivo in miglioramento, grazie ad una migliore focalizzazione dell'attenzione al Cliente e a interventi correttivi attuati sollecitamente al fine di garantire il non ripetersi nel tempo di problematiche similari. Maggior comunicazione, attenzione, responsabilità ed impegno vengono applicati quotidianamente all'interno del sistema di gestione della qualità, consentendo così all'azienda di





mantenere un livello qualitativo dei propri prodotti e del servizio post-vendita costante nel tempo. L'attenzione del reparto Qualità è ora focalizzata sull'ottenere un ulteriore miglioramento delle *performance* nell'anno 2010. Il lavoro quotidiano del nostro personale conferma che GUNA ha da sempre molto a cuore l'opinione dei nostri Clienti. Come in questo caso, dove



abbiamo recepito le indicazioni preziose della nostra Clientela modificando un'intera linea produttiva…

"Nel 2008 e nei primi mesi del 2009, quando stavamo ancora vendendo lotti prodotti nel 2008, abbiamo ricevuto dei reclami su Aroma di GUNA n° 2, *il nostro spray biologico per la difesa dalle punture di zanzara: alcuni clienti lamentavano una strana fuoriuscita del prodotto dalla confezione. Apparentemente la linea produttiva era a posto, tutti i flaconi venivano chiusi correttamente: ma i nostri tecnici sono testardi, ed hanno individuato un possibile problema, una questione di regolazione della macchina riempitrice-tappatrice. Abbiamo allora apportato alcune modifiche ai parametri di funzionamento del macchinario, ed abbiamo escogitato un sistema per verificare con semplicità se qualcosa era cambiato: tutti i lotti venivano tenuti inclinati, in questa posizione il flacone se difettato evidenziava subito la perdita! Con la risoluzione del problema, su tutti i lotti venduti di produzione 2009 non abbiamo più ricevuto reclami, ed anzi, c'è stato un incremento nelle vendite. Dobbiamo ringraziare coloro che si sono lamentati!".*

(Patrizia Rossi – Responsabile di stabilimento)

Reclami 2009 per tipologia

Tipologie reclami	anno 2008	anno 2009	delta '08/'09
prodotti rotti	947	784	-17%
errore trasc. fax	96	230	140%
giacenza	172	221	28%
inserimento ordine CTC errato	354	140	-60%
inserimento ordine errato	99	107	8%
errore prelievo manuale	91	105	15%
inserimento ordine IMS errato	14	103	636%
errato codice cliente	130	98	-25%
non conforme	21	98	367%
fatturato ma non inviato	101	64	-37%
errore cliente	113	55	-51%
errore prelievo automatico	38	41	8%
reclamo infondato	106	38	-64%
errore di sistema	16	18	13%
prodotti avariati	23	17	-26%
errore corriere	25	16	-36%
generico	6	3	-50%
furto smarrimento	6	3	-50%
errore emissione documento	2	1	-50%
invio non puntuale	4	1	-75%
errore non assegnato	1	1	0%
Totale	**2365**	**2144**	**-10**

Un'ultima annotazione riguarda il "Centralino della Salute" (CdS). È un servizio attivo dal 1999, che nasce su iniziativa diretta dell'AIOT, con il sostegno di GUNA Spa: chiamando il numero verde 800/385014, il Centralino fornisce l'indirizzo e i recapiti telefonici dei medici omeopati-omotossicologi di tutta Italia, e informazioni sulle discipline di medicina non convenzionale più diffuse (Omotossicologia, Omeopatia, Fiori di Bach, Medicina estetica biologica, Biomesoterapia, Osteopatia, Elettroagopuntura secondo Voll, ecc). La banca dati del CdS è frutto di una selezione effettuata tra i medici iscritti all'AIOT, condotta dalla direzione scientifica della stessa Associazione. Nel 2009, il CdS ha ricevuto 912 telefonate, con una media di 76 chiamate/mese, nonostante il Centralino non sia mai stato oggetto di particolari azioni promozionali. GUNA ha sempre manifestato un'attenzione particolare nei confronti dei pazienti, stimolandoli a rivolgersi non solo a medici specializzati in omeopatia, ma a professionisti selezionati con particolare cura ed attenzione. Una strategia perfettamente in linea con le indicazioni suggerite da un recente documento dell'Istituto Superiore di Sanità, nel quale l'autorevole ente sottolinea la necessità di un uso consapevole delle MNC mediante il ricorso alla consulenza di medici iscritti all'Albo ed adeguatamente specializzati.

- *La nostra squadra*

Inutile sottolineare l'importanza delle nostre persone per il raggiungimento delle mete aziendali. Ci sono alcune *keyword* che in GUNA hanno un peso per i dipendenti, la rete commerciale esterna ed i collaboratori più stretti : **"dedizione", "passione", "costruire il futuro", "scopo"**. In GUNA non si lavora solo "per lo stipendio": la maggior parte di noi ha ben chiaro perchè siamo qui, e quali sono i meta-obiettivi aziendali. Sono state individuate zone d'ombra e criticità nella comunicazione interna, in parte in corso di risoluzione ed in parte programmate per il 2010, come riportato nella IV sezione di questo bilancio sociale ("Il futuro").
Qui di seguito elenchiamo le principali azioni progettuali che interessano dipendenti e collaboratori di GUNA, incluse le iniziative finalizzate al miglioramento dell'ambiente di lavoro e dell'ecosistema in cui viviamo e lavoriamo.

- *la **Carta "Buone Prassi",** il trattamento in azienda e l'intergrazione di **preoccupazioni di carattere ambientale** nella vita e nel lavoro di tutti i giorni: come ridurre di quasi **1 milione di chili** in un anno le immissioni nocive in atmosfera*

Per quanto riguarda il trattamento in azienda, in GUNA riteniamo che la passione e la dedizione vadano premiate, e quindi la media retributiva è superiore del 34% rispetto ad analoghi trattamenti nel settore pharma. Siamo fieri di pagare di più le professionalità che decidono di dedicare un terzo della propria giornata a far crescere la GUNA!

Più in generale, a fine 2008 abbiamo elaborato

Keyword:

energie umane interne, dipendenti, dirigenti, stakeholder

Abstract:

in GUNA non si lavora solo "per lo stipendio": la maggior parte di noi ha ben chiaro quali sono i meta-obiettivi aziendali. Le principali linee d'intervento hanno riguardato – tra le tante iniziative – la **Carta "Buone Prassi"**, un codice che premia i comportamenti "virtuosi" di dipendenti, collaboratori e fornitori; l'inquadramento a tempo indeterminato come politica per garantire un futuro stabile ai dipendenti; nuovo impulso alle relazioni con i sindacati; formazione a dipendenti e dirigenti e **"GUNA Train – Integrazioni Cognitive"**, il progetto per la condivisione degli obiettivi formativi; **"Radio GUNA"**, la newsletter per la comunicazione interna; l'accesso agevolato ai farmaci per i dipendenti; "Flexi-Time", ovvero la negoziazione di accordi personalizzati di lavoro part-time per venire incontro alle esigenze familiari, e molto altro…

un codice di comportamento che abbiamo chiamato **"Protocollo Buone Prassi"**: codifica tutta una serie di *"comportamenti virtuosi" di azionisti, membri della direzione, dipendenti, collaboratori e fornitori, disponibili a dare il proprio contributo nel miglioramento delle condizioni dell'ambiente che ci circonda, ambiente di cui GUNA è parte integrante"*. **GUNA valuta positivamente questi comportamenti**, e dal momento che tutti noi crediamo nell'impegno graduale e quotidiano per modificare gli scenari esistenti – saremo particolarmente grati a chiunque tra noi decida di adottare le "buone prassi" illustrate nel documento che potete leggere per esteso nell'Appendice a questo stesso bilancio sociale. Nel merito del Protocollo "Buone Prassi", vogliamo richiamare la Vostra attenzione su alcuni punti che applicati hanno influito positivamente sulla vita e sul lavoro di noi dipendenti e collaboratori GUNA e sull'ambiente che ci circonda: siamo convinti che siano i gesti di tutti i giorni a fare la differenza, nel tentativo di costruire un futuro più sostenibile per le giovani generazioni, ed una caratteristica della particolare sensibilità del modello GUNA, è che molte delle iniziative qui elencate non sono state "calate dall'alto" bensì sono il frutto dell'iniziativa di dipendenti quadri e dirigenti:

- abbiamo di nostra iniziativa attivato **un programma di "energy saving", che ha permesso di risparmiare** nel 2009 1.671.414 di KW/h elettrici rispetto all'anno precedente (da 3.843.659 Kw/h nel 2008 a 2.172.245 Kw/h nel 2009), corrispondenti a 885.849 Kg. di CO2 non immessi nell'atmosfera, nonchè 56.523,00 metri cubi di gas metano (da 141.116,00 metri cubi nel 2008 a 84.593,00 metri cubi nel 2009), corrispondenti a 109.654 Kg. di CO2 non immessi nell'atmosfera. Il programma salva energia ci ha quindi permesso di risparmiare un totale di 995.504 di Kg. di CO2 in meno in atmosfera (nb: i fattori di conversione applicati sono 0,53 Kg di CO2 prodotta ogni Kw/h consumato di energia elettrica, e 1,94 Kg di CO2 prodotta ogni metri cubi di gas metano combusto);

"Abbiamo dedicato del tempo a studiare il problema, e poi abbiamo deciso di procedere in una duplice direzione: una rimodulazione del sistema di controllo degli impianti di condizionamento e l'introduzione, sempre sugli stessi impianti, del regime ridotto al di fuori degli orari lavorativi. Dalle sei di sera alle sette di mattina si riduce il regime di rotazione dei ventilatori, si tratta meno aria, e meno aria dovrà essere raffreddata o riscaldata a secondo della stagionalità. Questo a fronte di qualifiche ambientali che attestino il rientro in classe particellare e microbiologica di tutti gli ambienti lavorativi in massimo un'ora di tempo, e quindi prima delle 8.30 di mattina, orario di effettivo avvio della produzione, così da mantenere gli alti standard richiesti ad uno stabilimento farmaceutico, primo tra tutti una condizione ambientale assolutamente corretta e nei parametri. Diciamo che siamo riusciti a combinare le due esigenze: standard farmaceutico e rispetto dell'ambiente, a dispetto di chi sostiene che l'uno non possa che penalizzare l'altro. Invece è possibile fare bene, lo confermo"

(Fabio Boccardo,
Responsabile di Stabilimento)

- prosegue inoltre l'impegno di GUNA con Lifegate, per la riduzione dell'impatto ambientale globale. **Gli stabilimenti di produzione GUNA sono certificati a "impatto zero",** ovvero bilanciano le proprie emissioni di CO2 grazie ad un progetto di riforestazione di un'area a rischio del Costa Rica;
- al fine di **ridurre l'emissione di gas nocivi nell'atmosfera, abbiamo fissato nuovi limiti al livello di utilizzo dei condizionatori d'estate** (alzando la temperatura di 2° C rispetto agli anni passati) e del riscaldamento d'inverno (abbassando di 2° C la temperatura dei caloriferi). Gli attuali limiti sono quindi 20° C d'inverno e 24° C d'estate;
- abbiamo **modificato l'impianto luce in magazzino, trasformandolo in "illuminazione a zone"**, così da poter spegnere facilmente tutte le luci delle aree non utilizzate e risparmiare corrente;
- come fornitore di energie elettrica per i nostri stabilimenti abbiamo scelto la società **EGL Italia SpA**, consociata del gruppo svizzero EGL AG, una delle principali realtà del mercato dell'energia in Italia. Abbiamo infatti aderito alla proposta "Energia pulita" di EGL, sostenendo una maggiorazione di costo pari a € 0,002/KW a fronte di una garanzia di utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Scegliere le produzioni da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, solare, biomassa) significa ridurre concretamente l'impatto inquinante del sistema energetico e preservare le risorse ambientali. Attraverso **Energia da Fonte Rinnovabile** compensiamo il nostro consumo di energia elettrica, contribuendo allo sviluppo di un'equivalente produzione da fonte rinnovabile e, in tal modo, promuoviamo la generazione di energia pulita;
- abbiamo avviato la procedura di smaltimento differenziato dei rifiuti: plastica, vetro, carta, cartoni, nero (salvo i rifiuti di produzione farmaceutica, che vengono smaltiti con procedure specifiche e sicure). **La percentuale di rifiuti smaltiti mediante raccolta differenziata è attualmente circa l'85% dei rifiuti aziendali**, ma stiamo approntando dei sistemi di misurazione dei risultati ancor più precisi, e saremo in grado di rendicontarvi con esattezza in occasione della pubblicazione del prossimo bilancio sociale;
- l'azienda ha invitato nel 2008 i dipendenti ad utilizzare ogni qual volta possibile le e-mail per le comunicazioni interne, e qualora non possibile – ad esempio in caso di presentazione di memo scritti nelle riunioni interne – **ad utilizzare fogli di carta di recupero** (fogli già utilizzati ma scritti su di una sola facciata). Questo suggerimento ha dato buoni risultati in termini di risparmio di carta bianca e quindi di riduzione dell'impatto ambientale, dal momento che **il consumo di carta nuova – originariamente nel 2008 pari a circa 2.000 risme da 500 fogli cadauno ordinate dall'ufficio acquisti ed usate dai dipendenti – è progressivamente diminuito mese dopo mese, passando da circa 167 risme mese (83.500 fogli) fino ad attestarsi a circa 150 risme mese (75.000 fogli), con un fles-**

sione di - 10,2% nei consumi di carta;

- si è avviato il processo di **smaterializzazione della documentazione** che accompagna le spedizioni di merce (DDT/fattura), al fine di inviarla solo più in formato elettronico. Questo progetto coinvolge attivamente tutti i clienti ed i fornitori di GUNA, e comporta modifiche sostanziali alle procedure di fatturazione di soggetti terzi ed una più efficace integrazione tra sistemi informatici differenti. Ad oggi, il processo di smaterializzazione è arrivato ad interessare il 50% della documentazione contabile emessa da GUNA, permettendoci di risparmiare carta e quindi di dare un nostro piccolo contributo alla riduzione dell'impatto ambientale;
- l'acqua è una risorsa preziosa e carente in molte aree del mondo: anche per questo gli sciacquoni nelle toilette del nuovo stabilimento sono stati installati con doppia possibilità di scarico, normale e ridotta, al fine appunto di ridurre l'utilizzo dell' "oro blu", com'è stata ribattezzato questo elemento fondamentale per la sopravvivenza dell'uomo. Siamo consapevoli che un accorgimento come questo inciderà molto poco nelle macro-dinamiche ambientali, ma ci sentiamo comunque in dovere di fare la nostra parte. **Nei prossimi 3/4 anni è prevista la graduale sostituzione degli sciacquoni anche nei vecchi stabilimenti**, portando così dai 50 attuali ad un totale di 70 gli sciacquoni dotati di doppia modalità di scarico. Inoltre sempre nei bagni – allo scopo di risparmiare energia – sono state modificate tutte le ventole di riciclo dell'aria: ora si spengono automaticamente dopo pochi minuti, mentre prima funzionavano ininterrottamente per tutto il giorno;
- in esito alla sollecitazione dell'azienda circa l'utilizzo di mezzi pubblici a fronte di un incentivo, diversi gruppi si sono già organizzati ed altri si sono interessati presso l'Ufficio personale circa **le modalità per ricevere l'incentivo (il pagamento a carico dell'azienda dell'abbonamento mensile per i mezzi pubblici)** ed abbandonare l'auto come mezzo di trasporto. Per questo aspetto del progetto è ancora in corso la fase di sensibilizzazione, quindi vi relazioneremo nella prossima edizione del bilancio sociale. In esito alla pubblicizzazione delle linee guida ambientali dell'azienda, diversi dipendenti hanno inoltre di propria iniziativa adottato la formula del **"car-sharing"**, razionalizzando l'uso dell'auto e "dando un passaggio" a dipendenti che effettuavano lo stesso percorso per andare e tornare dal lavoro;

- *l'inquadramento a tempo indeterminato* ***come politica per garantire un futuro stabile*** *ai nostri dipendenti*

GUNA non riconosce all'instabilità ed alla precarietà alcun valore aggiunto: ci impegnamo da sempre per **garantire quanto più possibile ai nostri dipendenti e collaboratori una speranza di futuro**. Questo passa anche attraverso la stabilità lavorativa: la certezza di un'entrata mensile fissa permette loro di progettare su basi solide i propri impegni con se stessi, con la famiglia, per l'acquisto di una casa, per la propria crescita personale. **Per questo limitiamo al minimo i contratti a tempo determinato, a progetto od ogni altra forma precaria di inquadramento contrattuale.** Il contratto nazionale applicato è

quello del settore del commercio. Il personale in servizio al 31/12/2007 era pari a 179 dipendenti, di cui 5 dirigenti e 174 tra quadri, dipendenti ed operai. Inoltre, erano in forza 40 collaboratori esterni.

Al 31/12/2009, il personale in servizio è pari a 193 dipendenti, di cui 4 dirigenti e 189 tra quadri, dipendenti ed operai, con un incremento di + 14 unità rispetto all'inizio del 2008. Oltre a ciò, 34 collaboratori esterni.

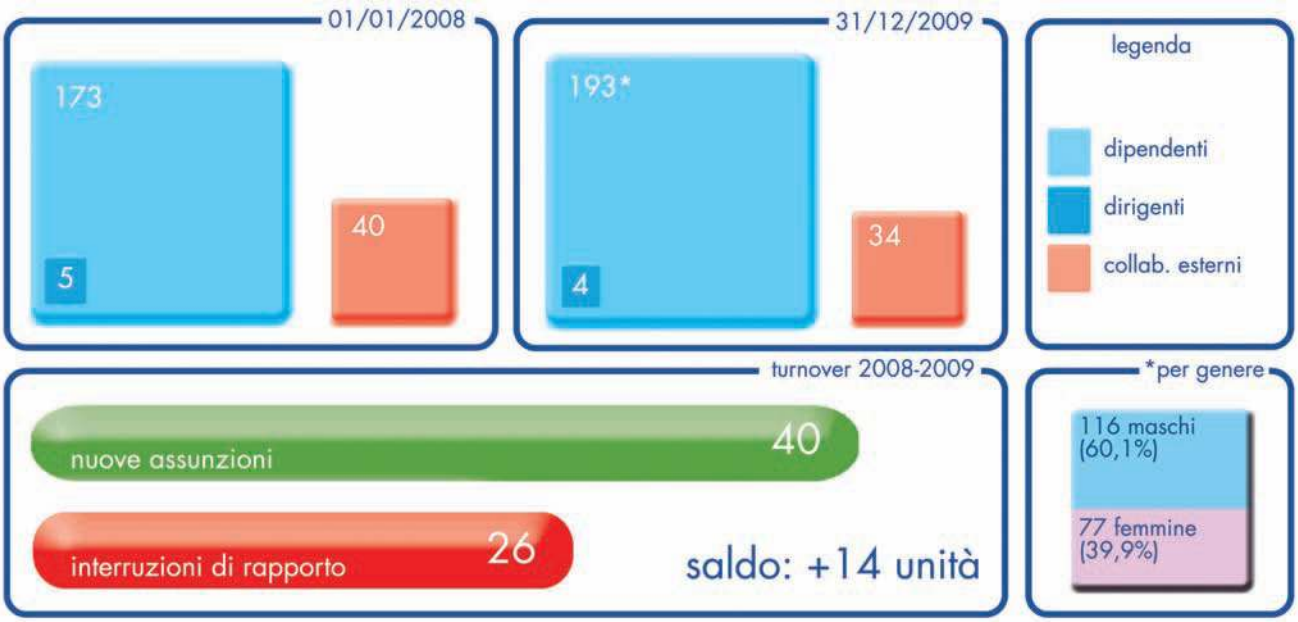
Nel biennio 2008-09, il tourn-over tra interruzioni del rapporto di lavoro (dimissioni, mancato superamento del periodo di prova, licenziamento per giustificato motivo, etc.) e nuove assunzioni, porta un saldo positivo di + 14 unità (26 interruzioni e 40 nuovi contratti).

In tema di pari opportunità, vale la pena di segnalare il rapporto esistente tra uomini e donne che lavorano in GUNA: grazie alle politiche sulle pari opportunità, da sempre rispettate in azienda ben al di la degli obblighi di legge, risultano assunti alla chiusura di questo bilancio sociale 116 uomini e 77 donne, con una percentuale di presenza femminile che sfiora quindi il 40% della forza lavoro. Attualmente, sono solo due i disabili che lavorano in GUNA, una donna ed un uomo.

Presso la sede di Via Palmanova, infine, lavorano 6 dipendenti di nazionalità straniera - di cui tre extracomunitari - provenienti da cinque diverse nazioni (Egitto, Turchia, Francia, Romania e Bulgaria).

Abbiamo già molti curricola in attesa di essere vagliati per nuove assunzioni, ma purtroppo la situazione di incertezza legislativa (vedi scheda a pag. 6) ci impedisce ancora oggi di espandere gli organici come vorremmo.

In tema di pari opportunità, vale la pena di segnalare il rapporto esistente tra uomini e donne che lavorano in GUNA: grazie alle politiche sulle pari opportunità, da sempre rispettate in azienda ben al di la degli obblighi di legge, risultano assunti alla chiusura di questo bilancio sociale 123 uomini e 79 donne, con una percentuale di presenza femminile che sfiora quindi il 40% della forza lavoro. Attualmente, sono solo due i disabili che lavorano in GUNA, una donna ed un uomo.



Un'ultima annonotazione riguarda le **relazioni con il mondo sindacale:** GUNA rispetta com'è ovvio tutte le norme di legge e le prassi riguardo alla libertà di associazione sindacale in azienda, e non entra in alcun modo nel merito delle scelte di adesione di ogni singolo dipendente, né disincentiva in alcuna forma l'eventuale scelta dei dipendenti di partecipare alle attività sindacali. A maggio 2009 si è svolto un incontro formale tra una delegazione CIGL ed il Presidente di GUNA Spa, nel corso del quale è stato fatto il punto sullo stato dell'arte dei rapporti tra azionariato, dirigenza e forza lavoro. L'azienda ha poi tentato di fissare ulteriori incontri con il Sindacato, per proseguire in una politica di dialogo, ma fino ad oggi senza successo. L'incontro tra GUNA e le forze sindacali, in un'ottica di collaborazione – pur nel rispetto delle eventuali differenze di posizioni – rientra tra i punti all'ordine del giorno per l'anno 2010.

- *Progetto **"Flexi-Time"**: la negoziazione di accordi condivisi per l'impiego part-time*

In GUNA mettiamo **al primo posto le persone** e le loro esigenze: per questo ogni volta che è possibile l'azienda s'impegna a garantire accordi flessibili di presenza in ufficio, con riguardo a particolari e temporanee esigenze del dipendente, oltre a quanto sindacalmente garantito. Ad oggi, in via sperimentale, abbiamo 7 dipendenti con rapporto di lavoro part-time, così suddivisi: **5 concessi** senza termine prefissato, su richiesta dei dipendenti per loro esigenze personali e di famiglia, salvo facoltà dell'azienda di ripristinare l'orario a tempo pieno in caso di comprovata necessità; **2 concessi** a scadenza, per prolungamento – concordato con l'azienda – della pausa maternità.

- *la formazione ai dipendenti ed i risultati del progetto **"Pronto GUNA?"**, del progetto **"Stakeholder value"** e del progetto **"Leadership"***

In GUNA investiamo innanzitutto su noi stessi: la formazione deve andare oltre gli obblighi stabiliti dai protocolli di qualità, perchè – banale, ma vero! – meglio sappiamo fare il nostro lavoro, più saremo utili all'azienda stessa. Quest'anno si sono svolti numerosi cicli di formazione, ma desideriamo soffermarci in particolare su tre di essi.
Il primo si è rivolto alle centraliniste della GUNA, le ragazze che con il loro squillante "GUNA, buongiorno!" accolgono per prime il paziente ed il medico introducendoli nel mondo GUNA. Il corso, gestito da una qualificata società esterna di formazione, è stato un successo, a detta delle stesse partecipanti. Qui di seguito i loro commenti!

OPINIONI DI FINE CORSO!

Queste sono alcune delle frasi tratte dalle schede di valutazione di fine corso compilate dalle dipendenti che hanno partecipato al corso di riqualificazione del call-center GUNA Spa.

"…tra fax da tradurre per gli ordini, medici che vengono per il ritiro, colleghi che mi chiedono informazioni, citofono ecc... chiaro che ci sono momenti da panico ma per fortuna ora svolgo il tutto sempre con il sorriso sulle labbra: questo corso mi ha aiutato a comprendere ed utilizzare meglio le mie capacità relazionali, e di questo sarò eternamente grata" (Ilaria)

"…consiglierei di estendere il corso a tutti i nostri colleghi perchè molto interessante e utile nel nostro lavoro…" (Donatella)

"…auspico, in futuro, più incontri del genere con la partecipazione di altri reparti, per un raffronto. Grazie per avermi dato questa preziosa opportunità…" (Lilly)

"…ho trovato molto utile, nel corso, gli accorgimenti forniti che sicuramente mi aiuteranno nel mio lavoro. Ora ho maggior consapevolezza di quanto conti il lavoro che, con i miei colleghi, svolgo in GUNA…" (Marilena)

"…trovo che il corso dovrebbe essere esteso ad altri reparti, magari con altri incontri, in futuro come 'richiamo'. E posso assicurarvi comunque che, anche se lontana dai telefoni, ogni giorno mi alzo per cambiare il mondo…" (Sabina)

"…ho imparato a 'stare concentrata sul cliente', e suggerirei di ripetere questo corso periodicamente allargandolo a tutti i settori dell'azienda" (Katia)

"…molte cose apprese in questo corso sono anche utili nella vita quotidiana, perchè insegnano a relazionarsi meglio con la gente. Ora penso che la prima cosa è cercare di mettere al centro delle nostre attenzioni il cliente…" (Gabriella)

"…trovo che il corso abbia migliorato me stessa, nel relazionarmi al meglio con gli altri, e che un corso del genere vada esteso a tutti gli altri dipendenti di GUNA…" (Carmela)

"…ora ho una maggiore attenzione al cliente, ho imparato nuove formule di approccio al cliente…" (Monica)

"...al corso mi sono sentita coinvolta, la docente ha saputo 'vedere oltre' e la ringrazio per questo. Il corso é stato molto costruttivo, sia a livello aziendale che personale, è stato veramente coinvolgente. Ora percepisco che il personalizzare la telefonata è cosa gradita al cliente: lo sento dalla loro reazione e di questo sono contenta. Prima la telefonata stava diventando un gesto di routine, ora la 'sento' più stimolante. Fa piacere quando dall'altra parte del telefono giungono certe parole di considerazione, e senti la persona soddisfatta del servizio" (Gabry)

La seconda esperienza formativa – breve ma intensa – della quale vogliamo parlarvi ha visto coinvolto il top-management dell'azienda: un corso di formazione sulla *Corporate Social Responsibility*, al fine di **condividere tra tutti noi la strategia dell'azienda su queste importanti tematiche ed aumentare la consapevolezza circa le mete aziendali ed il modo nel quale intendiamo raggiungerle**. Durante il corso abbiamo trattato argomenti come:

- l'etica del profitto *versus* la responsabilità sociale d'impresa;
- la teoria degli *stakeholder;*
- come essere etici migliora anche l'indice reputazionale di un'azienda;
- la mappa degli *stakeholder* GUNA;
- GUNA come una rete neurale complessa;
- *case-history*: Zara, Sinopec, GUNA, Muji, Eataly;
- il rapporto con i fornitori;
- i reclami dei clienti GUNA;
- enterprise 2.0 e la condivisione;
- una pratica devastante: il *greenwashing;*
- le strategie di GUNA nel prossimo periodo.

Infine è stato organizzato un corso – durato 6 mesi, con appuntamenti periodici – sui temi della **leadership**, e più precisamente:

- il ruolo di un dirigente, teoria e pratica;
- leadership e gestione delle risorse umane;
- analisi dei processi e metodi di delega;
- test attitudinali per il personale (simulazione di compilazione ed analisi del test dei membri della Direzione);
- come monitorare la produttività mediante l'analisi statistica dei risultati.

"Questo corso è stato molto utile ed interessante: mi è piaciuto moltissimo, ed è stata davvero una bella esperienza. Ho acquisito alcune nuove competenze ed ho messo a fuoco concetti importanti, che ho immediatamente messo in atto nella gestione del mio team di lavoro. Concetti semplici e molto pratici: decisamente positivo…"

(Rocco Filippi, Responsabile Logistica ed Ufficio Acquisti)

"La mia percezione di GUNA è quella di una società attenta alle persone: i manager di quest'azienda hanno costruito una grande compagnia, ma hanno saputo nel contempo rimanere disponibili, amichevoli, alla mano. Questa attenzione alle persone e la sensazione di 'prossimità' della proprietà e dell'intero apparato manageriale è forse la cosa che più mi ha colpito di tutta l'azienda".

(Paolo Ruggeri, formatore e conferenziere)

Più in generale, siamo convinti dell'importanza della qualificazione professionale del personale GUNA, e quindi promuoviamo costantemente progetti formativi per i dipendenti e collaboratori, grazie al prezioso supporto dell'Ufficio Assicurazione Qualità e dell'Ufficio del Personale. **Nell'anno 2008 abbiamo pianificato – anche sulla base delle esigenze dei singoli reparti – 48 corsi di formazione, dei quali 44 sono stati effettuati (inclusi due corsi di riaddestramento), e 4 non sono stati effettuati, per un totale di 74 giornate di formazione erogate. Nel 2009, sono stati pianificati 54 corsi, dei quali 48 effettuati (inclusi 3 corsi di riaddestramento) e 6 non effettuati, per un totale di 62 giornate di formazione erogate.**

FORMAZIONE			
2008		**2009**	
CORSI PIANIFICATI	48	CORSI PIANIFICATI	54
CORSI SVOLTI	42	CORSI SVOLTI	45
CORSI DI RIADDESTRAMENTO	2	CORSI DI RIADDESTRAMENTO	3
CORSI NON SVOLTI	4	CORSI NON SVOLTI	6
GIORNATE complessive di formazione	74	GIORNATE complessive di formazione	62

Il raffronto tra il consuntivo della formazione effettuata nel 2009 con quella del 2008 evidenzia un trend leggermente negativo per quanto riguarda il rapporto tra corsi pianificati e corsi poi effettuati (8,5% di corsi non effettuati nel 2008 contro 11,1% di corsi non effettuati nel 2009). Il numero delle giornate di formazione 2009 è inferiore a quelle del 2008 a causa di una diversa impostazione del calendario corsi (nel 2008 è stato effettuato un corso di aggiornamento in informatica diviso in mezze giornate). I corsi di riaddestramento a seguito di *follow-up* negativi sono minimi, per una percentuale del 4,7% (2 su 42) nel 2008 e del 6,6% (3 su 45) nel 2009. Il nuovo programma informatico per la gestione della formazione, che sarà operativo nel 2010, permetterà anche il com-

puto annuale del numero di persone partecipanti ai corsi conteggiate "per teste" (attualmente, il rischio è di computare più volte la stessa persona, qualora abbia partecipato a più corsi). È tuttavia esaminabile in tabella il dato dei partecipanti ai corsi su base mensile, ovvero:

Gennaio	6 persone
Febbraio	15 persone
Marzo	134 persone
Aprile	10 persone
Maggio	12 persone
Giugno	11 persone
Luglio	25 persone
Settembre	140 persone
Ottobre	73 persone
Novembre	9 persone
Dicembre	37 persone

Per l'anno 2010, si stanno identificando alcuni indicatori chiave al fine di rinnovare l'interesse nelle azioni di formazione del personale e valorizzare al massimo gli investimenti fatti sulla formazione stessa.

È appena utile sottolineare come le ore di formazione siano a tutti gli effetti ore di lavoro retribuite per il dipendente, e di come mai vadano ad impegnarlo nel Suo tempo libero. Vi rendiconteremo più dettagliatamente sulla situazione del settore formazione nella prossima edizione del bilancio sociale, ma siamo già in grado di anticiparvi gli obiettivi strategici per l'anno entrante:

- riduzione del numero di corsi per vari motivi non effettuati, mediante una più puntuale pianificazione degli argomenti di aggiornamento e delle tempistiche di erogazione dell'offerta formativa, e soprattutto:
- avvio del progetto **"GUNA Train"**, per una maggiore condivisione degli obiettivi formativi con i dipendenti ed i collaboratori, del quale trovate un primo accenno nel prossimo paragrafo.

- Il progetto **"GUNA Train – Integrazioni cognitive"** è un programma di aggiornamento e formazione in co-management con i dipendenti GUNA"

GUNA Train, progetto che sarà a regime nel 2010, prevede la condivisione (co-management) con i dipendenti degli obiettivi formativi, la raccolta dei loro suggerimenti ed indicazioni di priorità, e la rendicontazione annuale mediante un **cruscotto di indicatori** tali da evidenziare l'afferenza tra gli obiettivi considerati prioritari da dipendenti e capi-reparto e la tipologia di formazione erogata dall'azienda. Le richieste pervenute dal personale nel corso del 2009 sono state inoltrate al Responsabile del Personale ed alla Direzione affinchè provvedano alla rituale verifica di fattibilità. Sulla seconda edizione del bilancio sociale troverete una tabella con i progetti di formazione in corso nel 2010 approvati nell'ambito di *"GUNA Train"*.

- ***"RADIO GUNA"**, la newsletter per la comunicazione e la condivisione interna, il Garante Etico e l'Agorà annuale dei dipendenti*

In azienda, abbiamo attivato diversi strumenti di interazione con i dipendenti ed i collaboratori. Il 10 settembre 2009 si è svolta un'**"AGORA'"**, un momento di confronto tra la proprietà, la direzione e tutta la forza lavoro: uno spazio aperto a commenti, suggerimenti e critiche per migliorare il clima aziendale, condividere strategie ed idee, correggere criticità. L'appuntamento – che è alla sua seconda edizione – si consoliderà ogni anno ripetendosi in modo sempre più incisivo e coinvolgente, al fine da permettere ai dipendenti di "vincere le timidezze" e farsi avanti numerosi con proposte e nuove idee. **"RADIO GUNA"**, una newsletter periodica con cadenza mensile, ci permette di condividere risultati positivi e criticità del lavoro in azienda (dopo alcuni test, il primo numero è stato inviato – elettronicamente, al fine di ridurre l'impatto ambientale – nei primi giorni del mese di ottobre 2009). Attraverso l'email radioguna@guna.it ogni dipendente e collaboratore può inviare segnalazioni e suggerimenti alla redazione della newsletter.

È stato anche attivato un servizio di **"Garante Etico"** interno, disponibile alla casella email aiutaciamigliorare@guna.it, con lo scopo di risovere dispute tra i dipendenti o intervenire sollecitamente in caso di violazione dei diritti dei lavoratori o dei principi etici illustrati nella "Carta Buone Prassi".

- *piccoli importanti segnali di protagonismo: un primo caso di mobilitazione per **volontariato aziendale** e… i boccioni dell'acqua!*

Tra i progetti futuri, nella IV parte del bilancio sociale, potrete leggere che cosa abbiamo in programma per quanto riguarda il ***volontariato aziendale***. Tuttavia, non c'è bisogno di "istituzionalizzare" un progetto per iniziare a fare qualcosa di positivo al riguardo: le cose si muovono comunque, perchè in GUNA abbiamo sempre avuto a cuore le condizioni di vita di chi ci circonda, anche se non è in stretta prossimità con l'azienda. Tra tante, **ecco una bella storia di micro-solidarietà, che vi raccontiamo affinchè sia di stimolo per altre persone, in altre aziende, ad attivarsi in questo o in mille altri modi utili,** ogni volta che ciò è possibile: spesso dare una mano a qualcuno costa davvero poca fatica!

"Alia è una mia cara amica – di grande onestà e delicatezza d'animo – che aveva lavorato qui per qualche anno, spedendo a casa buona parte del denaro che guadagnava. La lontananza dalla famiglia e la nostalgia per il suo paese natale, il Marocco, l'hanno spinta a tornare a casa. Ora sua mamma ha gravi problemi di salute ed ha bisogno al più presto di cure. Nel suo italiano stentato, Alia mi ha detto che il male di cui soffre la rende sempre più debole, e che avrebbe bisogno di essere sottoposta ad un delicato intervento nell'ospedale di Casablanca, ma loro non possono permettersi la spesa, e quindi stanno pazientando in una lunga lista d'attesa. Ho pensato di mandare una e-mail ad alcuni colleghi di GUNA, autorizzata dalla Direzione, per capire se potevamo fare qualcosa al riguardo prima che fosse troppo tardi, magari attivando dei contatti

con un'organizzazione umanitaria. La solidarietà è scattata subito, perché qui da noi lavora gente "speciale". In pochi giorni abbiamo raccolto buona parte del denaro necessario per l'operazione chirurgica. Quando ho informato Alia per e-mail, quasi non ci credeva…"

"Alia è la giovane marocchina, amica di una dipendente di GUNA, aiutata da una micro-operazione di volontariato aziendale spontaneo")

Ricevuto il denaro, Alia ci ha scritto questo messaggio:
"Dire grazie è poco, in confronto a quello che avete fatto per me e per la mia mamma. Appena ho detto alla mamma che ci avevate mandato i soldi per la sua operazione in ospedale, Lei ha cominciato a piangere. Io voglio ringraziarvi tantissimo per questo gesto, che non poteva arrivare che da persone speciali. Un abbraccio grosso. Appena mi mandi la lista delle persone che mi hanno dato una mano, mando una e-mail per ringraziarli uno ad uno. Grazie di cuore…"

A volte la responsabilità sociale di un'impresa nasce "dal basso", ed in GUNA potremmo citare tante storie di coinvolgimento dei dipendenti in questo genere di attività. Quello che vogliamo perseguire raccontandovi storie come questa non è "mettere il piazza la solidarietà", bensì **raccontarvi esempi virtuosi nella speranza che queste buone prassi possono essere "copiate" anche in altre aziende, in un'epidemia virtuosa di solidarietà.**
Ecco un'altra "micro-storia" legata alla sostenibilità ambientale, simpatica ed esemplificativa…

"È un pò di tempo che vedo le cose cambiare tangibilmente in azienda. In passato si facevano tante cose, ma magari si era anche 'timidi' nel farle sapere all'esterno. Ora sappiamo che possiamo essere fieri di quanto di socialmente positivo facciamo, e che il farlo sapere in giro può 'contagiare' altri a fare altrettanto bene. Però, dinnanzi a tanto impegno – ad esempio per la sostenibilità ambientale – c'era proprio accanto al mio ufficio una nota stonata. Vedevo tutti i giorni quel boccione dell'acqua, che ci veniva fornito da una nota multinazionale spesso nell'occhio del ciclone per lo sfruttamento ai dipendenti, le condizioni di lavoro anti-sindacali, le materie prime acquistate con appalti al ribasso nel terzo mondo, eccetera. Mi pareva una contraddizione. ***Un giorno ho avvicinato il responsabile delle attività di responsabilità sociale e gli ho detto:*** *"senti, ma proprio da loro dobbiamo rifornirci?". Lui mi ha ringraziato, perchè non aveva mai notato la cosa, e mi ha detto che avrebbe approprofondito con l'ufficio acquisti. E in effetti l'ha fatto, perchè di li ad un paio di mesi abbiamo cambiato fornitore, e i boccioni sono stati sostituiti…".*

Antonella Zaghini, Segreteria di Presidenza

Questo è un esempio di applicazione pratica e di condivisione con i dipendenti dei principi di responsabilità sociale: perchè se ci credi davvero, lo dimostri anche nelle piccole cose. Sempre Antonella Zaghini ha promosso negli ultimi due anni una collaborazione con la ditta GESA, che gestisce all'interno di uffici e stabilimenti GUNA i distributori di snack e bevande, sostituendo progressivamente i classici snack e merendine con ali-

menti più sani, come frutta fresca, yogurt, spremute, bevande non gassate, snack del commercio equo e solidale e biologici. Antonella ci ha raccontato quest'esperienza, confermando che *"…ormai i prodotti 'non allineati' sono decisamente in minoranza, confido che saranno eliminati a mano a mano che si troverà una alternativa biologica adeguata"*.

- *l'**accesso agevolato ai farmaci** GUNA e le visite a prezzo convenzionato*

Pare ovvio dirlo, ma ci teniamo molto alla salute dei nostri dipendenti e collaboratori: quali migliori "ambasciatori" del paradigma medico di GUNA? Per questo garantiamo a chiunque sia interessato **l'accesso all'intero catalogo dei farmaci GUNA con un significativo sconto sul prezzo di listino** (attualmente -40%) nonchè **visite presso medici omeopati** selezionati alla cifra forfettaria convenzionata di 80 euro.

- *la **compagnia teatrale** dei dipendenti GUNA*

La creatività è sempre stata una "cifra" dei dipendenti e dei dirigenti GUNA, e l'azienda approva ed agevola qualunque iniziativa tale da avere ricadute positive sul clima di lavoro negli uffici. La Chiesa di Don Adrio – il parroco di zona, a due passi da Via Palmanova - è la sede delle "performance" della **compagnia teatrale "Quelli come noi". Alcuni dipendenti GUNA hanno infatti dato vita ad un gruppo di teatro contemporaneo,** che usufruisce per tutto l'anno del salone dell'oratorio della parrocchia a pochi isolati dagli stabilimenti

produttivi dell'azienda, ed organizza poi uno spettacolo di fine corso con ingresso a pagamento, i cui proventi vengono devoluti in beneficenza. E sono anche bravi…!

- I FARMACISTI E I MEDICI

- *la collaborazione con AIOT per la formazione qualificata e l'informazione sulle nostre iniziative sociali*

GUNA – tra le diverse società scientifiche alle quali non fa mancare il proprio appoggio – sostiene dall'epoca della sua fondazione l'Associazione Italiana di Omotossicologia (AIOT), la più rappresentativa associazione di medici omotossicologi in Italia. **Nel 2009, GUNA ha garantito ad AIOT il supporto necessario per organizzare oltre 500 giornate di formazione specialistica,** in parte gratuite ed in parte a pagamento: è nostra convinzione che gli aiuti per la veicolazione del messaggio culturale omeopatico debbano essere tra le priorità delle industrie del settore, perché un medico aggiornato e preparato è la migliore garanzia per i suoi pazienti.

Ancorché sostenitore di AIOT, GUNA non è mai intervenuta per propria politica "regalando" corsi a pagamento ai medici: quando il corso di aggiornamento prevede una tassa d'iscrizione, è il medico che deve farsi carico di pagarla, secondo il principio che prevede che se la formazione è di qualità, essa ha anche un valore. **L'aggiornamento professionale non dev'essere inteso come un *benefit* che l'azienda omaggia ai medici come mera operazione di marketing per aumentare le prescrizioni di questo o quel farmaco.**

Abbiamo inoltre dedicato un'attenzione costante all'informazione ai medici – tramite la nostra rete sul territorio – circa le iniziative sociali nelle quali GUNA si è per propria scelta fatta coinvolgere.

Keyword:

medici, farmacisti, formazione, stakeholder

Abstract:

GUNA garantisce ad AIOT il supporto necessario per organizzare ogni anno circa 500 giornate di formazione specialistica ai medici. Abbiamo inoltre condotto un inchiesta sui farmacisti, per comprendere quale percezione hanno del marchio, dei servizi e dei prodotti GUNA.

- ***l'inchiesta sui farmacisti*** *per misurare la percezione di GUNA*

Per interagire con uno *stakeholder* dobbiamo innanzitutto porci la domanda: "cosa pensa di noi?". Questo non ha nulla a che fare con il marketing, ma piuttosto con la percezione della reputazione di GUNA da parte di un pubblico a cui teniamo molto: i farmacisti. Per questo abbiamo deciso di investire delle risorse per approfondire l'idea che i farmacisti hanno dell'azienda, delle nostre politiche e delle nostre proposte.

Durante il periodo di giugno/luglio 2009, abbiamo commissionato ad un team di consulenti esterni un'approfondita ricerca sul mercato delle farmacie italiane che commercializzano i prodotti omeopatici. Nello specifico, sono stati intervistati i farmacisti di oltre 500 farmacie, entrando in contatto sia con coloro che acquistano i prodotti GUNA direttamente dall'azienda, sia con coloro che passano attraverso rivenditori di zona e i grossisti

Sono stati intervistate oltre il 3% di tutte le farmacie italiane, ottenendo risultati omogenei che definiscono come attendibili le considerazioni conclusive. Senza entrare nello specifico di tutti i dati raccolti, crediamo sia importante evidenziare alcuni aspetti importanti che sono emersi da questa analisi.

Prima di tutto si è confermato un mercato italiano sostanzialmente gestito dai marchi GUNA e Boiron. Oltre a questi due leader di mercato, esiste una vasta gamma di marchi minori. Un'ulteriore conferma sul mercato si è avuta nella diffusione dei prodotti omeopatici, che sostanzialmente divide l'Italia in modo netto. Al centro nord l'omeopatia è decisamente più presente che non al centro sud e isole. Il dato a nostro avviso più importante dei risultati del sondaggio è un grande interesse da parte dei dottori farmacisti nel conoscere meglio il prodotto omeopatico. Proprio per la mancanza di una cultura diffusa sul tema specifico, i dottori farmacisti hanno evidenziato come loro prima necessità proprio la formazione e il supporto da chi reputano abbia le conoscenze specifiche nel settore omeopatico. **GUNA viene percepita come depositaria di questa conoscenza, una conoscenza che non è facilmente a disposizione delle farmacie.** Infatti, emerge chiara la richiesta a GUNA di un'azione culturale specifica per gli addetti omeopati delle farmacie, soprattutto in relazione alle modalità di prescrizione e utilizzo dei prodotti omeopatici in funzione di sintomi specifici: questi aspetti sono percepiti come decisamente più importanti che non le mere politiche basate sul prezzo del prodotto, ed è rafforzato dall'ottima valutazione in merito all'operato degli informatori scientifici e dei consulenti commerciali GUNA.

Ovviamente è stato sondata anche la percezione sui prodotti omeopatici in genere, argomento sul quale i dottori farmacisti hanno evidenziato quali per loro sono i vantaggi specifici. Ed è emerso che per loro **è vincente il comunicare ai clienti finali il fatto che l'omeopatia garantisce l'assenza di effetti collaterali e/o controindicazioni, collegando questo vantaggio dell'omeopatia in modo diretto alla riduzione di tossicità delle terapie.**

In generale questo lavoro di analisi ha permesso di rilevare dati importanti che potranno orientare le scelte aziendali e contribuire a creare un legame ancora più solido con lo stakeholder farmacisti.

"L'obiettivo centrale per GUNA Spa è la diffusione della conoscenza dell'omotossicologia e della medicina biologica: terapie a 'misura di paziente', efficaci e prive di effetti collaterali. Per ottenere il massimo da queste terapie è fondamentale accrescere le competenze dei nostri principali partner: medici e farmacisti. L'attività di formazione svolta nel 2009 si è rivolta, con grande successo, a più di 20.000 medici e 4.000 farmacie. L'interesse, l'entusiasmo e l'adesione alle nostre proposte, ha permesso di estendere in modo significativo l'utilizzo di terapie 'dolci', che hanno conquistato un numero sempre più vasto di pazienti delusi dalla medicina convenzionale, e alla ricerca di proposte rispettose di un approccio naturale e biologico".

(Luciano Rossi, Direttore Commerciale Italia GUNA Spa)

Keyword:

fornitori, partner, etica, stakeholder

Abstract:

abbiamo elaborato un "codice di condotta" al quale chiediamo ad ogni nostro fornitore di aderire. Il nostro interesse ultimo è il paziente: la filiera dei prodotti e dei servizi erogati da GUNA dev'essere controllata fin dall'origine per poter garantire il meglio alle persone che acquistano i nostri farmaci. Perseguiamo inoltre una politica di estrema puntualità nei pagamenti: la responsabilizzazione di GUNA nei rapporti verso i fornitori esterni vuol'essere un chiaro indice del rispetto che riserviamo ai fornitori, che sono i nostri partner di percorso.

- I NOSTRI FORNITORI: DA VENDITORI DI BENI E SERVIZI A PARTNER DI UN PERCORSO COMUNE DI CRESCITA

- *una **Carta etica** per i fornitori*

Come abbiamo scritto in un capitolo precedente, in GUNA si registra un basso *turnover* di fornitori: li selezioniamo con cura e tendiamo ad accompagnarci a loro in un vero e proprio percorso di crescita comune.
Abbiamo dedicato una particolare attenzione allo studio di un "codice di condotta" al quale chiediamo ad ogni nostro fornitore di aderire. Anche in questo caso, il nostro interesse ultimo è il paziente: **la filiera dei prodotti e dei servizi erogati da GUNA dev'essere controllata fin dall'origine per poter garantire il meglio alle persone che acquistano i nostri farmaci.** Seguendo questa filosofia, abbiamo compreso che sarebbe limitativo e improduttivo "imporre" solamente delle regole: dobbiamo metterci in condizione d'intervenire ogni qual volta una situazione non ottimale rischia di pregiudicare lo standard del nostro lavoro, e l'intervento dev'essere tale da garantire spazi di concreto miglioramento anche ai nostri fornitori, che per noi non sono solo "venditori di cose" ma sono alleati e compagni di viaggio in un percorso di crescita. Abbiamo quindi avviato la trasmissione a tutti i fornitori della carta etica che abbiamo predisposto per regolare i nostri rapporti commerciali (l'invio è in corso alla data di chiusura di questo bilancio sociale), sollecitandoli per iscritto ad informarci su ogni possibile miglioramento al testo ed alle prassi descritte in quel documento, e ci stiamo attrezzando per garantire a quegli stessi fornitori un servizio gratuito di assistenza per il miglioramento degli stan-

dard della loro responsabilità sociale d'impresa, perchè loro sono *parte di GUNA*.

- *la **puntalità nei pagamenti**: una policy di responsabilità*

Da sempre gli azionisti di GUNA richiedono alla Direzione finanziaria dell'azienda una particolare attenzione nel rispetto dei tempi di pagamento pattuiti. **Riteniamo infatti che la responsabilizzazione di GUNA nei rapporti verso i fornitori esterni sia un chiaro indice di rispetto verso di loro.** Anche nei momenti di maggiore affanno del mercato, abbiamo profuso il massimo impegno per far gravare il meno possibile sui nostri fornitori le condizioni meno favorevoli di liquidità. Storicamente, GUNA liquida le proprie partite a debito verso i fornitori di beni e servizi in circa 94 giorni (tempo medio su base triennale). Nel 2009, a causa della pesante crisi finanziaria che ha colpito tutti i settori produttivi, queste tempistiche si sono leggermente allungate, arrivando a sfiorare I 110 giorni. Per il 2010, il tempo medio di pagamento resterà attestato a 110 giorni, salvo miglioramenti in relazione alla più serena situazione di mercato dei quali comunque vi rendiconteremo nel prossimo bilancio sociale.

- *i* City bikers*: un piccolo esempio di come la scelta dei fornitori s'incrocia con la **sostenibilità ambientale***

A volte è dalle piccole scelte quotidiane che si misura la sincerità delle convinzioni di una persona, un gruppo, un'azienda. Ci siamo chiesti perchè utilizzare per le consegne cittadine di plichi e pacchi di piccole dimensioni mototaxi o autovetture, quando **per l'intera area urbana di Milano è disponibile un servizio di *City-bikers*,** che in ogni stagione dell'anno consegnano in massimo un'ora qualunque collo non troppo pesante a destinazione… in bicicletta! Emissioni zero, quindi: un microscopico concreto contributo alla salvaguardia dell'ambiente!

Un "City-biker" al lavoro a Milano

Keyword:

giornalisti, opinione pubblica, mass-media, stakeholder

Abstract:

lavoriamo con il nostro ufficio stampa per la creazione di una mailing-list di giornalisti condivisa, e riteniamo utile organizzare dei meeting periodici per i membri della comunità dell'informazione, con lo scopo di aumentare la consapevolezza dei media su un argomento spesso oscuro com'è ancora, per molti giornalisti, l'omeopatia.

- ***I GIORNALISTI: UN IMPORTANTE E QUALIFICATO "MEGAFONO" VERSO LA PUBBLICA OPINIONE***

- *la creazione di **una mailing-list sempre aggiornata** e la predisposizione di procedure di gestione delle crisi a tutela della trasparenza ed immediatezza d'informazione*

Nel 2008 si è realizzata una "staffetta" nell'ufficio stampa che supporta esternamente GUNA nei rapporti con i giornalisti. La prima cosa che abbiamo chiesto al nuovo fornitore di servizi (Glebb & Metzger, l'ufficio stampa di colossi come Martini-Bacardi e Ferrero Spa) è stata **la creazione di una mailing-list di giornalisti condivisa con GUNA**. Questo passaggio è per noi importante: in primo luogo per poter avere la sensazione di un rapporto il più possibile diretto con uno *stakeholder* importante come quello della comunità del mondo dell'informazione; in secondo luogo, perchè **tale rapporto diretto può rivelarsi utile per una migliore tutela della salute pubblica**: in caso di criticità afferenti uno o più farmaci prodotti dalla nostra azienda, dobbiamo essere in grado di comunicare con immediatezza a medici, farmacisti ed eventualmente – tramite appunto i giornalisti – al grande pubblico. GUNA ha approntato una serie articolata di procedure per un'efficace gestione delle situazioni di crisi, come illustriamo nel paragrafo a pagina 102 di questo bilancio sociale

"Ciò che più sorprende di GUNA è la naturalezza con cui porta avanti la propria attività: ad ogni riunione scopriamo qualche nuovo aspetto della filosofia aziendale o della sua storia che ci

lascia sempre stupiti. Comunicare l'Azienda significa conoscere meglio le sue sfide: nel caso di GUNA, questo processo va oltre il normale rapporto consulente-cliente, ci ha coinvolto fino al punto da farci sentire tutt'uno con l'impresa".

(Luca Glebb Miroglio, Glebb & Metzger - Ufficio stampa esterno di Guna Spa))

- *un servizio di **consulenza gratuita** sul tema della medicina biologica*

Riteniamo utile organizzare dei **meeting periodici per i membri della comunità dell'informazione**, con lo scopo di aumentare la consapevolezza dei media su un argomento spesso oscuro com'è ancora, per molti giornalisti, l'omeopatia, così da fornire gli strumenti più utili per garantire un'informazione corretta e completa alla cittadinanza. Nonostante il gradimento per l'iniziativa espresso da diversi giornalisti interpellati dal nostro settore comunicazione, nel corso del 2009 non siamo ancora riusciti a concretizzare questo proposito: l'abbiamo quindi inserito tra gli obiettivi perseguibili nel 2010 (vedi paragrafo su "I salotti di GUNA" a pag. 125 di questo bilancio sociale).

Keyword:

opinione pubblica, omeopatia, pubblicazioni, stakeholder

Abstract:

al fine di garantire un'informazione equilibrata e completa su un argomento ancora misconosciuto com'è la medicina biologica ed omotossicologica, abbiamo recentemente finanziato la pubblicazione della brochure "Omeopatia e cenni di Omotossicologia", redatta da AIOT (Associazione Italiana di Omotossicologia) e diffusa in collaborazione con l'Assessorato alla Salute del Comune di Milano, stampata presso la Comunità per il recupero dalla tossicodipendenza "San Patrignano".

- ***L'OPINIONE PUBBLICA:*** *LA PUBBLICAZIONE DI UN OPUSCOLO INFORMATIVO IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI MILANO (STAMPATO DAI RAGAZZI DI SAN PATRIGNANO)* ***PER STIMOLARE LA CONDIVISIONE DEL MESSAGGIO CULTURALE OMEOPATICO*** *TRA I CITTADINI*

Noi di GUNA siamo anche editori operosi: la tradizione alla divulgazione dell'azienda si perde nei lontani anni della fondazione, e sono numerossissime le pubblicazioni editate dalla divisione editoriale, incluso un romanzo, liberamente ispirato alla vita ed alle opere del Professor Edward Bach: "L'Uomo che curava con i fiori", di Federico Audisio di Somma, un successo editoriale della Piemme.

Nell'ambito delle nostre attività di divulgazione alla cittadinanza, abbiamo recentemente finanziato – in occasione della Giornata Internazionale dell'Omeopatia, festeggiata il 10 aprile, anniversario della nascita del fondatore dell'omeopatia Prof. Hahneman – la pubblicazione della brochure **"Omeopatia e cenni di Omotossicologia"**, terza uscita della collana i "Quaderni della salute" . L'opuscolo – redatto da AIOT (Associazione Italiana di Omotossicologia) e stampato e diffuso in collaborazione con l'**Assessorato alla Salute del Comune di Milano** – ha lo scopo di informare e diffondere la corretta conoscenza sull'uso delle Medicine Complementari: un'iniziativa che risulta essere di grande rilievo ed utilità per la diffusione della proposta omeopatica, proposta che – dopo l'entrata in vigore della Direttiva Europea sui Farmaci, che riordina il set-

tore pharma parificando il farmaco omeopatico a quello allopatico – acquisisce un ruolo di primaria importanza nella prevenzione e cura di patologie più diffuse tra la popolazione. Il "**Quaderno della salute**" sull'omeopatia, come ha dichiarato **l'Assessore Giampaolo Landi di Chiavenna** *"ha come obiettivo la tutela della salute di ogni cittadino attraverso l'informazione, una maggiore consapevolezza e soprattutto la responsabilizzazione dei cittadini per le scelte terapeutiche effettuate, allo scopo di mantenere sempre e comunque uno stato di benessere e salute".*

(Landi di Chiavenna, Assessore alla Sanità - Comune di Milano)

Abbiamo pensato fosse cosa utile, in considerazione del valore sociale di quest'iniziativa, concludere un accordo per la stampa dell'opuscolo presso **la comunità di recupero dalle tossicodipendenze "San Patrignano".** La commessa di GUNA per la stampa dell'opuscolo è quindi tornata utile alla comunità per dare lavoro ad ex-tossicodipendenti in fase di recupero.

"San Patrignano offre in modo gratuito e disinteressato – da sempre – il suo aiuto a chiunque lo richieda. In comunità nessuno paga per ciò che riceve: ne i ragazzi, ne le loro famiglie, ne le Istituzioni pubbliche. ***Riusciamo a sostenere questo sforzo perché tante persone acquistano i prodotti delle nostre cooperative, o ci donano disinteressatamente il loro sostegno economico.*** *Soprattutto, perché condividono con noi la nostra missione: riconsegnare emarginati e tossicodipendenti ad una vita libera dalla droga e dal disagio. Questo è ciò che GUNA ha fatto, chiedendo di stampare i suoi materiali informativi sull'omeopatia ed il suo bilancio sociale a San Patrignano. La ringraziamo di cuore".*

(Andrea Muccioli, Responsabile comunità "San Patrignano")

Inoltre, grazie all'impegno prezioso del nostro ufficio stampa esterno Glebb & Metzger e dei giornalisti sensibili all'argomento omeopatia, abbiamo moltiplicato le uscite sui mass-media, al fine di potenziare l'azione di sensibilizzazione sugli utenti sul tema dell'omepatia e dell'omotossicologia.

In azzurro, gli articoli riportanti il marchio di GUNA o di suoi prodotti.
In verde, gli ulteriori articoli sulla bontà della proposta omeopatica fatti pubblicare da GUNA ma non riportanti il marchio dell'azienda o di suoi prodotti

Keyword:

decisori, legge nazionale sulle Medicine Non Convenzionali, stakeholder

Abstract:

il quadro legislativo nel campo delle medicine non convenzionali è in continua evoluzione: ben 5 progetti di legge sono in discussione in Parlamento con l'ambizioso obiettivo di normare il settore, in linea con le più recenti delibere dell'Unione Europea. Con l'Agenzia Italiana del Farmaco è infine in corso un dialogo, direttamente e per il tramite dell'associazione di categoria Omeoimprese, allo scopo di giungere il più rapidamente possibile alla completa attuazione della Direttiva Europea sui farmaci.

- ***Le istituzioni sanitarie ed i politici:***
  il confronto e la dialettica per migliorare la percezione e la comprensione della proposta culturale omeopatica

Nell'ambito delle attività di relazione con il mondo delle istituzioni e della politica, GUNA ha organizzato a Roma un video-forum sull'omeopatia, con focus sulla delicata situazione legislativa del settore.

Il quadro legislativo nel campo delle medicine non convenzionali è in continua evoluzione: ben 5 progetti di legge sono in discussione in Parlamento con l'ambizioso obiettivo di normare il settore, in linea con le più recenti delibere dell'Unione Europea. Noi di GUNA siamo nettamente favorevoli a ogni provvedimento legislativo che stabilisca rigidi requisiti di qualità a beneficio dei pazienti e nel rispetto della libertà di scelta terapeutica dei medici: non abbiamo alcun timore di confrontarci con qualunque sfida in questa direzione.

Il video-forum di Roma, che ha visto protagonisti i rappresentanti dei due principali schieramenti parlamentari, è stato un momento di confronto importante sul ruolo del mondo della politica in questo delicato processo: i contributi video della mattinata sono scaricabili on-line all'indirizzo internet: http://www.guna.it/videoforum

Abbiamo poi concluso – sempre a Roma, per tutto l'anno 2009 – un accordo con DIRE News, per la ritrasmissione nelle caselle e-mail dei Parlamentari di periodici report che riassumono le più interessanti notizie del settore omeopatico, al fine di mantenere vivo il rapporto ed il dialo-

go con i "decisori" sulle tematiche di nostro interesse.

Con l'Agenzia Italiana del Farmaco è infine in corso un dialogo, direttamente e per il tramite dell'associazione di categoria Omeoimprese, allo scopo di giungere il più rapidamente possibile alla completa attuazione della Direttiva Europea sui farmaci, inclusa l'approvazione della modulistica burocratica che consentirà l'approvazione di nuovi preparati farmaceutici omeopatici.

Keyword:

accademici, scienza, ricerca scientifica, stakeholder

Abstract:

vogliamo condividere con il mondo scientifico tutte le informazioni ed i risultati ottenuti con prodotti sperimentati su un'ampia casistica di popolazione, e siamo inoltre profondamente convinti della necessità di investire in ricerca scientifica. Tutti i risultati delle nostre ricerche sono disponibili in modalità *Copyleft*, liberamente accessili, riproducibili e non protetti da *copyright*: crediamo infatti nella libera circolazione delle informazioni e nella condivisione della conoscenza.

- ***I rapporti con la comunità scientifica:*** *il dialogo con le istituzioni accademiche ed i nostri progetti di ricerca*

Uno degli obiettivi che ci siamo posti quest'anno – e che peraltro implementeremo nel corso del 2010 – è di **rendere la GUNA più visibile ai congressi scientifici di pertinenza allopatica e convenzionale.** "Rendere visibile" non significa solo una presenza più consistente, ma anche una migliore comunicazione con la comunità scientifica. Se è vero che comunicare significa anche *"mettere in comune"*, si possono facilmente intuire le motivazioni alla base di questo progetto: condividere con il mondo scientifico tutte le informazioni ed i risultati ottenuti con prodotti sperimentati su un'ampia casistica di popolazione, e far conoscere al medico e al farmacista come si può intervenire terapeuticamente – e con quali risultati – utilizzando prodotti del comparto omeopatico e farmaci di origine biologica.

"Essere ancora più visibili ai congressi scientifici significa poter divulgare una corretta informazione sull'omeopatia alla classe medica. L'informazione ai medici è fondamentale: fra comprendere a loro la proposta omeopatica significa automaticamente moltiplicare le opzioni terapeutiche per i pazienti".

(Nicola Talamo, Consulente per l'informazione scientifica)

Siamo inoltre profondamente convinti della necessità di investire in ricerca scientifica. Tutti i risultati delle nostre

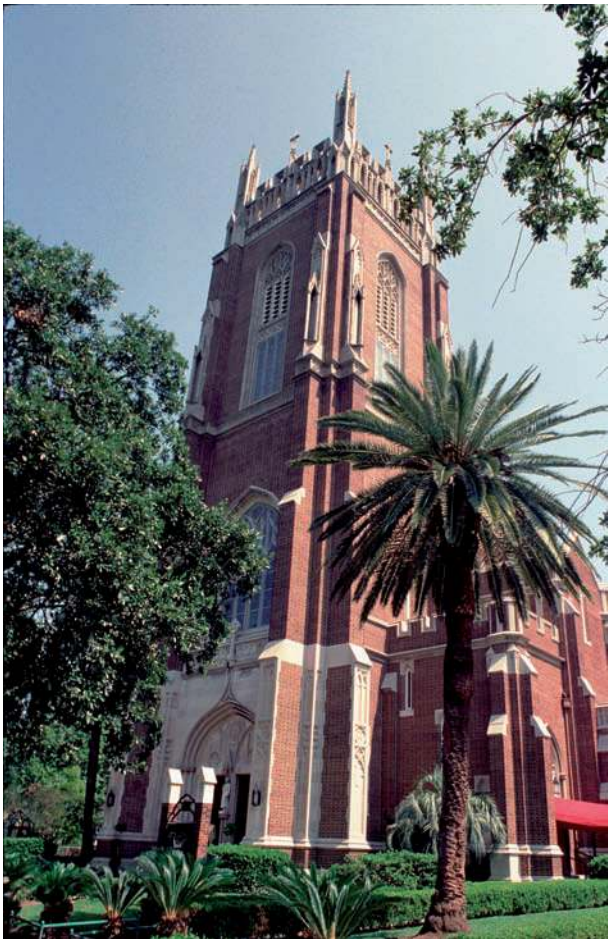
ricerche sono disponibili in modalità *Copyleft*, liberamente accessili, riproducibili e non protetti da copyright: crediamo infatti nella libera circolazione delle informazioni e nella condivisione della conoscienza, specie in un settore tanto sensibile qual è quello della salute. Ecco i progetti in corso alla data di pubblicazione di questa edizione del bilancio sociale, o recentemente conclusi:

COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE E DI RICERCA

- Istituto di Morfologia Umana dell'Università degli Studi di Milano. Collaborazione scientifica per lo studio di ricerca di base *"Low dose oral admimistration of cytokines for treatment of allergic asthma"*, pubblicato su *Pulmonary Pharmacology & Therapeutics*;
- Istituto di Morfologia Umana dell'Università degli Studi di Milano. Collaborazione scientifica per lo studio di ricerca di base *"Low dose oral admimistration of cytokines for treatment of Crohn's disease"* (work in progress);
- Centro Studi "Cuoreinsalute" – Dipartimento di Cardiologia Preventiva Riabilitativa del Policlinico di Monza – Scuola di Cardiologia dell'Università di Parma – Facoltà di Scienze Motorie dell'Università del Sacro Cuore di Milano;
- Collaborazione scientifica per lo studio clinico *"Arnica compositum Heel in Medicina cardiovascolare riabilitativa: valutazione sul percorso di cura individuale degli effetti antinfiammatori, antidolorifici, funzionali e clinici"* – 69° Congresso Nazionale della Società Italiana di cardiologia;
- Istituto di Urologia – Policlinico di Milano. Collaborazione scientifica per lo studio clinico: *"Trattamento della prostatite cronica con medicinali omeopatici"*. Prossima presentazione (poster) all'82° Congresso della Società Italiana di Urologia (work in progress);
- Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Pavia – Collaborazione scientifica per lo studio di ricerca di base: *"L'efficacia del medicinale omeopatico Zeel T verificata da nuovi modelli di indagine in vitro"*;
- Cattedra di Chirurgia Plastica – Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Collaborazione scientifica per lo studio clinico: *"Vicariazione regressiva delle cicatrici ipertrofiche mediante trattamento omotossicologico"*;
- Laboratorio di Immunoprofilassi e Benessere Animale – Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Collaborazione scientifica per la ricerca di base: *"Attività antiflogistica di IFN- low dose. Studio in vitro su Leucociti di suino"*;
- Laboratorio di Immunoprofilassi e Benessere Animale – Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Collaborazione scientifica per lo studio clinico: *"Somministrazione orale di alfa interferone nel suinetto per il controllo delle sindromi PRRS e PMWS/PDNS"*;

COLLABORAZIONI DIDATTICHE

- Università degli Studi di Milano – Centro di Ricerche in Bioclimatologia Medica - Biotecnologie - Medicine Naturali.



Loyola University

Collaborazione didattica per il Corso di Perfezionamento della facoltà di Medicina e Chirurgia: *"Regolazione Biologica e Medicine Complementari"*;

- Università della Calabria – Dipartimento Scienze Farmaceutiche. Collaborazione didattica per il Master di alta formazione universitaria di 1° e 2° livello *"Fitoterapia ed Omotossicologia"*;
- Loyola University – Stritch School of Medicine. Collaborazione didattica per il Simposio *"Basi Scientifiche della Medicina Fisiologica di Regolazione"*;
- University of Miami. Collaborazione didattica per il Simposio *"Basi Scientifiche della Medicina Fisiologica di Regolazione"*;
- University of Wisconsin – School of Medicine. Comunicazione su *"Physiological Regulating Medicine in Pain Management"* nell'ambito del *"Fourth Annual Prolotherapy Research Forum"*;
- ASU – Arizona State University. Comunicazione su *"Physiological Regulating Medicine in Pain Management"*.

Abbiamo infine avviato una "mappatura" delle più importanti associazioni per le medicine non convenzionali attive in Italia, e – con una certa sorpresa – ne abbiamo anagrafate ben settantuno. Sono ora allo studio iniziative per la valorizzazione del ruolo di queste realtà associative, il cui lavoro costituisce a nostro avviso un prezioso contributo alla divulgazione del messaggio culturale omeopatico ed omotossicologico.

- ***Gli ex clienti insoddisfatti ed i cittadini critici sull'omeopatia***

GUNA investe risorse significative per l'informazione al grande pubblico, al fine di sfatare i luoghi comuni circa l'efficacia della proposta farmaceutica omeopatica.

In quest'ottica rientra la compilazione, la stampa e la distribuzione gratuita della IV^ edizione della pubblicazione *"Le evidenze scientifiche dell'Omeopatia e dell'Omotossicologia"*. Nel volume sono riportati 113 lavori, i più significativi, condotti secondo metodologie sperimentali di qualità pubblicati su 19 testate scientifiche internazionali non-omeopatiche, che rispettano in modo rigoroso i criteri e le metodologie scientifiche attualmente imposte.

Un'analisi intellettualmente onesta di queste indiscutibili evidenze scientifiche dovrebbe costituire – anche per i più scettici – un utile sussidio per la migliore comprensione dei meccanismi di funzionamento ed efficacia dei farmaci omeopatici ed omotossicologici.

Nei confronti di questo specifico *stakeholder* deve tuttavia a nostro avviso essere riservata una maggiore attenzione nel corso del 2010. Sarà nostra cura tenervi informati dei progetti che elaboreremo per agevolare il dialogo con chi – insoddisfatto o vittima di pregiudizi – ha forti riserve verso la proposta culturale e farmaceutica omeopatica.

Keyword:

critici,
no all'omeopatia,
stakeholder

Abstract:

per aumentare il grado di comprensione della nostra proposta culturale nei confronti di coloro che sono critici circa l'efficacia dell'omeopatia, abbiamo pubblicato il libro *"Le evidenze scientifiche dell'Omeopatia e dell'Omotossicologia"*, che riporta i 113 lavori più significativi, condotti secondo metodologie sperimentali di qualità, pubblicati su 19 testate scientifiche internazionali non-omeopatiche.

Keyword:

concorrenza, mercato, condivisione, stakeholder

Abstract:

abbiamo ben chiara l'importanza di operare coordinati e strategicamente compatti nell'interesse dell'intero settore, primi tra tutti medici e pazienti, e l'auspicio dei nostri azionisti è che questa politica collaborativa di GUNA venga quanto più possibile – e sempre più – condivisa da tutti i nostri concorrenti.

- ***I CONCORRENTI:*** *UN APPELLO ALLA COLLABORAZIONE SUL PIANO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI*

GUNA è parte di "Omeoimprese", l'associazione di categoria del mondo industriale omeopatico ed omotossicologico, ed il Presidente di GUNA Spa siede nel direttivo di questo organismo. Omeoimprese rappresenta gli interessi dell'intera categoria nelle sedi istituzionali, ed è anche il punto di raccordo e confronto tra i vari *player* di settore. Quest'organismo di rappresentanza è frutto della fusione di due distinte associazioni di categoria pre-esistenti, ed è quindi nel vivo di un processo di ristrutturazione e rinnovamento.

In GUNA abbiamo ben chiara l'importanza di operare coordinati e strategicamente compatti nell'interesse dell'intero settore, primi tra tutti medici e pazienti, e l'auspicio dei nostri azionisti è che questa politica collaborativa di GUNA venga quanto più possibile – e sempre più – condivisa da tutti i nostri concorrenti.

Prezzi, politiche di marketing, scelte commerciali, strategie di comunicazione devono tassativamente restare appannaggio di ogni azienda in modo totalmente indipendente dalle altre, ma la diffusione del messaggio culturale omepatico e l'implementazione di strumenti legislativi utili per la miglior tutela dei pazienti dovrebbero essere tra le priorità dell'intero comparto, in modo coordinato e condiviso.

Per questo, GUNA non perde alcuna utile occasione per avanzare proposte concrete di condivisione degli obiettivi di settore, sia collettivamente in seno ad Omeoimprese, che singolarmente con singole aziende concorrenti.

- ***Le nuove generazioni e il progetto "NATURA CHE CURA"**: con il Ministero Pubblica Istruzione ed i medici per un kit multimediale sull'omeopatia per le scuole… senza il marchio GUNA!*

In stretta collaborazione con AIOT – Associazione Italiana di Omotossicologia, e con CivicaMente, organizzazione specializzata nella realizzazione di supporti didattici interattivi per le scuole, GUNA ha finanziato e realizzato *"Natura che Cura"*, un'importante strumento multimediale per aumentare la consapevolezza degli studenti sul tema delle medicine biologiche e naturali. **Nel rispetto delle nostre regole etiche di "non invadenza", abbiamo rinunciato a far apparire il nostro marchio sui materiali del progetto: nessuna azione di marketing verrà promossa sui minori coinvolti nell'iniziativa e sulle loro famiglie, così da non correre il rischio di generare fenomeni di induzione al consumo di farmaci.** Ecco una scheda del progetto "NATURA CHE CURA".

Obiettivi del progetto:

- diffondere sensibilizzazione nei pre-adolescenti, affinché ciascuno possa comprendere che le cosiddette "medicine non convenzionali" (siglate MNC, ovvero discipline mediche basate sull'uso di prodotti naturali/biologici) – con particolare riguardo per l'omeopatia e l'omotossicologia – sono una scelta di rispetto della salute dell'uomo;
- sfatare i pregiudizi che si celano ancora nella società ed attribuiscono alle cure delle medici-

Keyword:

giovani generazioni, didattica, scuole, omeopatia, omotossicologia, partnership, stakeholder

Abstract:

abbiamo finanziato e contribuito a realizzare *"Natura che cura"*, un importante strumento multimediale per aumentare la consapevolezza degli studenti sul tema delle medicine biologiche e naturali. Nel rispetto delle nostre regole etiche di "non invadenza", abbiamo rinunciato a far apparire il nostro marchio sui materiali del progetto, così da non correre il rischio di generare fenomeni di induzione al consumo di farmaci.

ne non convenzionali una minore efficacia rispetto ai farmaci convenzionali;
- informare gli studenti e gli insegnanti circa l'uso di rimedi di origine naturale, la loro composizione e le norme che ne regolamentano la produzione e la distribuzione.

Sono destinatari dell'iniziativa gli alunni della classe quinta della Scuola Primaria e del triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado (studenti dai 9 ai 13 anni). I ragazzi, a questa età, cominciano concretamente il loro percorso verso l'autonomia, iniziano a responsabilizzarsi, a conoscere se stessi ed il proprio grado di benessere o malessere; di conseguenza, cominciano a gestirsi nell'assunzione di medicinali. Per questo è fondamentale che conoscano, poiché il superamento dell'ignoranza è sinonimo di consapevolezza. Aiutare i più giovani a comprendere le potenzialità dei rimedi naturali in chiave preventiva, al fine di aumentare l'indice di benessere nella popolazione, significa fare in modo che anche gli adulti di oggi, oltre a quelli di domani, possano fare luce su un argomento ancora sconosciuto a molti e possano optare per una scelta responsabile a tutela della propria salute.

LO STRUMENTO

Il *Living Book*: un percorso di conoscenza

La lezione si presenta come uno sviluppo narrativo a scene animate, intervallato a Nuclei di Implementazione che il docente ha la possibilità di approfondire per fornire agli studenti interessanti informazioni e generare riflessioni condivise.

Struttura della lezione

AREA DI FASCINAZIONE: L'ART VIDEO

Un cortometraggio in animazione che aiuta i ragazzi ad entrare in contatto con la filosofia, gli intenti del progetto e, soprattutto, con l'obiettivo di diffondere presa di coscienza sui principi delle MNC in genere e dell'omeopatia ed omotossicologia in particolare.

AREA DI SCOPERTA E RIFLESSIONE CONDIVISA: PARLIAMO DI…

Vista la complessità dell'argomento è necessaria un'accortezza metodologica per rendere più semplice e fruttuosa la metabolizzazione dei contenuti: suddividere la macro-tematica in tre sottoargomenti.

Le medicine non convenzionali in genere
Cos'è l'omeopatia?
I rimedi omeopatici

Un interrogativo "rompe il ghiaccio" ed apre le porte ad una fase d'apprendimento diversa da quelle che gli studenti sono abituati ad affrontare.

Da subito ciascuno è chiamato a diventare protagonista della lezione:

Hai mai sentito parlare delle Medicine Non Convenzionali? E dell'Omeopatia? In cosa consistono queste pratiche mediche? Esistono rimedi di cura utili per fare prevenzione, oltre a quelli prescritti solitamente dal medico quando sei già malato?

Questi sono solo alcuni degli interrogativi che si presentano ai ragazzi, portandoli a fare una semplice ed autonoma prima riflessione sul tema. Ciascuno dovrà fornire una propria interpretazione, che potrà essere più o meno frutto di

fantasia a seconda della maturità o del *background* di informazioni possedute. Questa fase di lavoro è importante, perché consente di avere un indicatore delle opinioni dei ragazzi, delle conoscenze o dei pregiudizi già radicati in loro; significa avere un parametro da confrontare con ciò che sarà stato interiorizzato al termine del percorso didattico.

Dopo questo primo momento di riflessione condivisa i ragazzi sono pronti ad approfondire la tematica attraverso "SEZIONI DI SVILUPPO" che vanno a dare risposte reali e dettagliate agli interrogativi inizialmente posti ai ragazzi.

Immagini e concetti in animazione ampliano la trattazione di ciascuna delle diverse tematiche affrontate, trasportando gli studenti verso una ricognizione analitica dei differenti nodi dell'argomentazione.

Queste videate animate sono in grado di catalizzare l'attenzione e di favorire un proseguimento della lezione fatto di partecipazione e coinvolgimento.

AREA DI VERIFICA E DISCUSSIONE

Al termine dell'attività di approfondimento, un divertente gioco a quiz propone un'immediata verifica per garantire l'interiorizzazione del messaggio educativo. Il confronto tra compagni, infatti, favorisce un più fruttuoso processo di elaborazione e di cristallizzazione dei contenuti nella memoria.

Per ottimizzare il ritorno del progetto in termini di consapevolezza dei ragazzi, evitare una dispersione delle energie e valutare la risposta da parte della popolazione, si effettuerà, per il primo anno, un test su un campione di 10 classi. Ad ogni alunno sarà consegnato un Living Book, in modo tale che possa fruire la lezione non solo in classe, ma anche a casa in compagnia della famiglia

La Documentazione Didattica per l'insegnante

Una griglia di lavoro a disposizione del personale docente, affinché le insegnanti possano acquisire familiarità con lo strumento e possano facilmente trasmettere agli alunni in modo piacevole concetti densi di significato. Per agevolare una sequenziale e completa esposizione delle tematiche, sono fornite indicazioni per un efficace utilizzo del kit in tutte le sue potenzialità.

Il diffusore: un regolo cartotecnico

Uno strumento da condividere con la famiglia: un colorato righello che cela anche un simpatico quiz a scorrimento. Le domande, inerenti al tema dell'omeopatia, forniscono utili consigli per dare una mano alla propria salute attraverso l'utilizzo di medicine non convenzionali.

Sulla prossima edizione del bilancio sociale pubblicheremo gli indicatori quali-quantitativi del progetto, che sta prendendo il via con il coinvolgimento delle prime classi proprio alla data di stampa di questo volume.

"La salute del corpo e dell'anima inizia fin dai primi anni di educazione scolare: un sentiero verso la libertà consapevole: promuoviamolo!"

(Dott. sa Anna Maria Storti – Medico)

Keyword:

quartiere, diversità, Milano, solidarietà, scuole, partnership, stakeholder

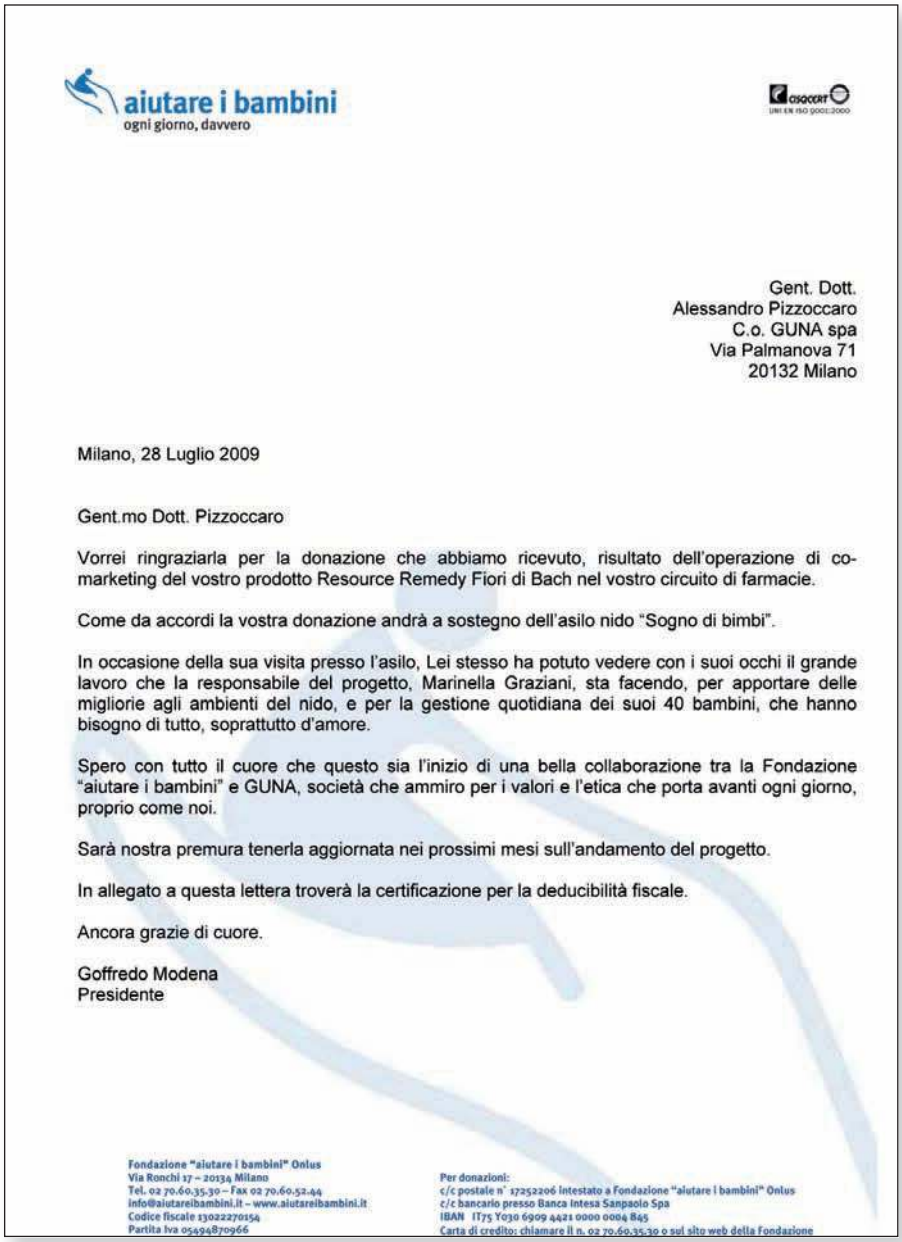
Abstract:

l'asilo che abbiamo "adottato" accoglie bambini dai 12 mesi ai 3 anni: sono i figli di mamme sole con basso reddito, costrette a lavorare per mantenere se stesse e il proprio bambino. *"Sogno di bimbi"* è un asilo coloratissimo, perché i bambini sono davvero di tutte le razze: crescendo così, questi bimbi non avranno mai problemi d'integrazione!

- ***Il territorio:*** *ci siamo guardati intorno ed abbiamo scoperto un asilo. Il progetto "SOGNO DI BIMBI"*

A volte non bisogna andare lontano per scoprire come rendersi utili! L'asilo nido *"Sogno di bimbi"*, al cui funzionamento contribuisce da anni la Fondazione "Aiutare i bambini", si trova a Milano, a pochi isolati dai nuovi stabilimenti GUNA. **L'asilo accoglie bambini dai 12 mesi ai 3 anni: sono i figli di mamme sole con basso reddito, costrette a lavorare per mantenere se stesse e il proprio bambino. È un asilo coloratissimo, perché i bambini sono davvero di tutte le razze: russi, cinesi, arabi, africani, sudamericani... certamente – crescendo così – questi bimbi non avranno mai problemi di razzismo o integrazione!** Grazie alla collaborazione tra "Aiutare i bambini" e GUNA, le Farmacie sono state sollecitate ad aiutare l'azienda a sostenere l'asilo. Per ogni confezione di *Resource Remedy GUNA* da 20 ml acquistata direttamente dalle Farmacie nel periodo maggio/giugno 2009, GUNA si è ripromes-

sa di devolvere 1 euro a "Sogno di bimbi", onere a totale carico dell'azienda senza alcuna maggiorazione di prezzo al farmacista rispetto ai listini degli altri periodi dell'anno. Sono state stampate locandine, volantini, adesivi che hanno valorizzato i farmacisti aderenti all'iniziativa, e tutta la rete commerciale GUNA si è attivata sul territorio per smuovere gli animi e sollecitare l'acquisto di *Resource Remedy*: si è scelto uno dei prodotti di punta dell'azienda, affinché non fosse l'iniziativa a trainare i prodotto bensì il prodotto a garantire la buona riuscita dell'iniziativa. E non c'è miglior dimostrazione della buona riuscita dell'operazione, che pubblicare qui sul bilancio sociale La lettera di ringraziamento ricevuta in azienda da parte della direzione dell'asilo alla conclusione del progetto!



aiutare i bambini
ogni giorno, davvero

Gent. Dott.
Alessandro Pizzoccaro
C.o. GUNA spa
Via Palmanova 71
20132 Milano

Milano, 28 Luglio 2009

Gent.mo Dott. Pizzoccaro

Vorrei ringraziarla per la donazione che abbiamo ricevuto, risultato dell'operazione di co-marketing del vostro prodotto Resource Remedy Fiori di Bach nel vostro circuito di farmacie.

Come da accordi la vostra donazione andrà a sostegno dell'asilo nido "Sogno di bimbi".

In occasione della sua visita presso l'asilo, Lei stesso ha potuto vedere con i suoi occhi il grande lavoro che la responsabile del progetto, Marinella Graziani, sta facendo, per apportare delle migliorie agli ambienti del nido, e per la gestione quotidiana dei suoi 40 bambini, che hanno bisogno di tutto, soprattutto d'amore.

Spero con tutto il cuore che questo sia l'inizio di una bella collaborazione tra la Fondazione "aiutare i bambini" e GUNA, società che ammiro per i valori e l'etica che porta avanti ogni giorno, proprio come noi.

Sarà nostra premura tenerla aggiornata nei prossimi mesi sull'andamento del progetto.

In allegato a questa lettera troverà la certificazione per la deducibilità fiscale.

Ancora grazie di cuore.

Goffredo Modena
Presidente

Fondazione "aiutare i bambini" Onlus
Via Ronchi 17 – 20134 Milano
Tel. 02 70.60.35.30 – Fax 02 70.60.52.44
info@aiutareibambini.it – www.aiutareibambini.it
Codice fiscale 13022270154
Partita Iva 05494870966

Per donazioni:
c/c postale n° 17252206 intestato a Fondazione "aiutare i bambini" Onlus
c/c bancario presso Banca Intesa Sanpaolo Spa
IBAN IT75 Y030 6909 4421 0000 0004 845
Carta di credito: chiamare il n. 02 70.60.35.30 o sul sito web della Fondazione

- ***I PROGETTI TRASVERSALI***

- *Una piccola ma significativa rivoluzione nel settore pharma:* ***il Manifesto "No Patent" sulla libera circolazione del sapere***

Keyword:

proprietà intellettuale, brevetti, copyright, copyleft

Abstract:

GUNA ha rinunciato alla protezione su ogni propria innovazione di prodotto e di processo. Anche tutte le pubblicazioni della Divisione GUNA Editore, e soprattutto i risultati e le metodologie di laboratorio adottato per le nostre ricerche scientifiche, sono a disposizione della collettività in modalità *"Copyleft"*, divulgabili liberamente e quindi parte del patrimonio di conoscenze della comunità.

Fin dal 1999 le manifestazioni di Seattle contro l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) hanno portato alla ribalta il tema dei brevetti e della proprietà intellettuale, inserendolo nell'agenda politica dei movimenti sociali mondiali.

Nell'ultimo decennio, i cittadini che si sono attivati per affermare il diritto ad una globalizzazione non orientata solo ed esclusivamente al profitto sono aumentati in modo esponenziale, e sono cambiate radicalmente le sensibilità e le aspettative degli utenti. L'ossessiva protezione orientata al monopolio di beni vitali e necessari quali ad esempio i farmaci, le sementi per agricoltura e l'acqua sono sempre più frequentemente sotto accusa, ed hanno stimolato importanti campagne di sensibilizzazione nell'opinione pubblica. Ciò è vero in particolare nel settore farmaceutico, dove il brevetto resta il principale strumento per la protezione degli investimenti in ricerca, al punto che più volte gli interessi delle aziende hanno avuto la meglio sugli interessi diffusi della salute pubblica.

In relazione a questa delicata tematica, **GUNA Spa ha elaborato ed adottato una proposta inerente la gestione dei diritti di protezione delle proprie opere intellettuali, rinunciando alla protezione su ogni propria innovazione di prodotto e**

di processo, proposta che ci pone all'avanguardia nel mondo tra le compagnie farmaceutiche in tema di libera circolazione del sapere e di stimolo alla diffusione della conoscenza. Anche tutte le pubblicazioni della Divisione GUNA Editore, e soprattutto i risultati e le metodologie di laboratorio adottato per le nostre ricerche scientifiche, sono a disposizione delle collettività in modalità *"Copyleft"*, divulgabili liberamente e quindi parte del patrimonio di conoscenze della comunità.

Potete leggere il *"Manifesto No Patent"* in appendice a questo bilancio sociale oppure su www.guna.it/nopatent

Ecco una e-mail pervenuta in azienda da un cliente che ha saputo dell'iniziativa "No Patent" dai giornali:

"Sono da anni un felice consumatore dei prodotti GUNA. Posso solo applaudire alla decisione di GUNA di rinunciare ai diritti sui brevetti delle proprie scoperte farmaceutiche: ritengo che le scoperte ed innovazioni in questo campo debbano essere rese pubbliche e condivise, perchè si tratta di salute, di vita. Da imprenditore – seppure di un settore diverso dalla farmaceutica - sostengo inoltre che si possa tranquillamente fare business rinunciando ai brevetti: un business forse più a misura d'uomo. Quindi complimenti!"

Francesco Collini (Cesena)

Qui sotto il logo del "Manifesto No Patent"

Keyword:

solidarietà, bambini, paesi in via di sviluppo, Africa, didattica, scuole, partnership

Abstract:

la zona di Malindi, in Kenya, è spesso fuori dalle rotte della solidarietà, perchè erroneamente percepita come un luogo "ricco" in quanto capitale del turismo italiano in quella zona dell'Africa.
Abbiamo quindi deciso di sostenere le attività di una scuola sul posto, con fondi destinati a pagare ad un certo numero di bambini identificati uno per uno i costi dell'intero ciclo di studi, mediante l'emissione di appositi "buoni scuola".
Per nostra scelta, il marchio GUNA non è segnalato in alcun modo sul territorio oggetto di intervento, per non rischiare di creare "bisogni indotti" nel consumo di farmaci.

- *Un progetto di* ***recupero dall'abbandono scolastico:*** *charity intelligente* ***basata sul co-management***

In GUNA – piuttosto che "staccare un assegno" – preferiamo progettare assieme ai nostri partner sociali. **L'idea era dimostrare innanzitutto a noi stessi che è possibile fare qualcosa per aiutare alcuni minori africani in difficoltà investendoci in prima persona del problema.** Per questo a dicembre 2008 abbiamo fatto i bagagli e siamo partiti per il Kenya, ad esplorare la situazione. Una volta sul posto, abbiamo concluso con l'Istituto di istruzione *Malindy Bay Accademy* (Kenya), con il supporto di AIOT (Associazione Medica Italiana di Omotossicologia), un accordo di collaborazione finalizzato al recupero della dispersione scolastica nelle famiglie a basso reddito della zona, e per la promozione di attività didattiche a favore di minori orfani di quel circondario. **La zona di Malindi infatti è spesso fuori dalle rotte della solidarietà, perchè erroneamente percepita come un luogo "ricco" (*"...ci sono i turisti occidentali, i locali non hanno bisogno di nulla..."*).** Basta allontanarsi dai lussosi villaggi turistici ed entrare nei sobborghi di Malindi per rendersi conto che la situazione è totalmente diversa, e gli abitanti convivono con la povertà, li come in altre parti del Kenya.

La *Malindi Bay Accademy* è un istituto primario per la didattica la cui frequenza è aperta a minori tra i 4 ed i 14 anni, e che garantisce assistenza per l'intero ciclo di studi a numerose famiglie di residenti del circondario di Malindi (Kenya),

con particolare attenzione ai soggetti a basso reddito ed ai minori orfani.

Abbiamo quindi deciso di sostenere fattivamente le attività della Scuola, con fondi destinati a pagare ad un certo numero di bambini, identificati sul posto, i costi dell'intero ciclo di studi, a partire dall'anno scolastico 2008/09, mediante l'emissione di appositi "buoni scuola" utilizzabili dalle famiglie presso la scuola. La priorità verrà data a bambini orfani che hanno abbandonato la scuola anzitempo, interrompendo gli studi a causa delle sfavorevoli condizioni socio-economiche della famiglia.

L'Associazione AIOT ha inoltre espresso la volontà di collaborare con l'azienda e la Scuola – nell'ambito di questo progetto – al fine di divulgare e comunicare tra la popolazione studentesca della Scuola stessa informazioni relative ai corretti stili di vita ed ai rimedi naturali per il benessere della persona, anche al fine di valorizzare e preservare la cultura della medicina tradizionale del territorio Keniota, della quale con troppa facilità si rischia di perdere memoria.

Come per gli altri progetti GUNA per i minori, l'azienda si è di propria iniziativa impegnata – con un protocollo scritto – a non effettuare sugli studenti alcuna iniziativa di marketing o di promozione diretta o indiretta di propri prodotti o del proprio marchio. Di fatto, i bambini destinatari dell'intervento non verranno messi a conoscenza dell'identità dell'azienda sponsor, e nessuna iniziativa promozionale verrà posta in essere all'interno della scuola o nel territorio oggetto d'intervento.

Per questo primo anno di sperimentazione del progetto, GUNA ha emesso buoni scuola per permettere a 4 bambini di riprendere l'anno scolastico e terminare nei prossimi 3 anni l'intero ciclo di studi residuo (già pagato).
Il progetto – una volta a regime tra il 2010 ed il 2011 – permetterà di garantire l'intero ciclo scolastico ad un minimo di 10 bambini ogni anno.
La nostra ambizione, è di coinvolgere altre realtà aziendali nel sostegno a questo progetto per la lotta all'abbandono scolastico in Kenya.
Abbiamo a tal proposito programmato un investimento per promozionare il progetto su una rivista alla quale siamo particolarmente affezionati: "Internazionale", l'unico settimanale italiano con un ampio focus sugli scenari esteri, con articoli tradotti dai più prestigiosi quotidiani del mondo (www.internazionale.it)

Keyword:

diversità, bambini, scuole, sponsorship

Abstract:

"Tutti Diversi/Tutti Uguali" è un progetto finalizzato alla tutela del diritto dei bambini e delle bambine ad esprimere in libertà le proprie peculiarità comportamentali e caratteriali senza per questo venire discriminati, esclusi o emarginati in famiglia, a scuola e nel gruppo dei pari.

- *Bimbi differenti, bimbi malati? Il* ***progetto "Tutti Diversi/Tutti Uguali"***

In GUNA crediamo profondamente nel diritto dei bambini e delle bambine ad esprimere in libertà le proprie peculiarità comportamentali e caratteriali senza per questo venire discriminati, esclusi o emarginati in famiglia, a scuola e nel gruppo dei pari, come troppo spesso accade in quella fasca d'età. Per questo l'azienda – nell'ambito del **progetto "TUTTI DIVERSI/TUTTI UGUALI"** – sostiene attivamente iniziative contro la medicalizzazione del disagio e delle diversità e per la valorizzazione delle plusdotazioni. Nel 2008 e nel 2009, il progetto ha visto GUNA impegnata in diverse azioni di supporto a "Giù le Mani dai Bambini", il più rappresentativo

Comitato italiano per la farmacovigilanza pediatrica, impegnato - tra le altre cose - in un'estesa campagna nazionale contro gli abusi nella somministrazione di psicofarmaci ai bambini (www.giulemanidaibambini.org). Da aprile 2009, GUNA ha inoltre avviato una collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia, sostenendo azioni informative e convegni sul tema della plusdotazione cognitiva ed emotiva: bambini discriminati perchè "diversi", che si annoiano sovente e si distraggono di continuo, incompresi a causa del loro alto quoziente intellettuale. **Con questo progetto pluriennale di divulgazione ed informazione, l'azienda ritiene strategico per la propria politica di responsabilità sociale intervenire per la difesa del diritto alla salute delle nuove generazioni, difendendo il diritto dei minori ad essere "diversi".** Per informazioni sulla Campagna "Giù le Mani dai Bambini": www.giulemanidaibambini.org. Per informazioni su laboratorio per la plusdotazione dell'Università di Pavia potete consultare la scheda all'indirizzo internet http://psicologia.unipv.it/index.php/talentoplusdotazione.html

Keyword:

internet 2.0, tailored communication, condivisione, marketing, company profile

Abstract:

crediamo nella comunicazione "differenziata", e desideriamo dare la massima attenzione possibile ai nostri interlocutori. Nell'autunno 2008 abbiamo quindi lanciato un bando aperto per la realizzazione del nuovo sito internet aziendale. Abbiamo anche riprogettato il nostro *company profile*, stampandolo solo in formato elettronico (DVD) al fine di ridurre l'impatto ambientale.

- *Il nuovo sito internet multicanale ed il company profile su DVD*

Noi di GUNA non crediamo nella comunicazione "indifferenziata", e desideriamo dare la massima attenzione possibile ai nostri interlocutori. **Nell'autunno 2008 abbiamo quindi lanciato un bando aperto per la realizzazione del nuovo sito internet aziendale:** ha vinto una agenzia di giovani talenti di Faenza, **CameraDoppia** (www.cameradoppia.com), che ha realizzato il primo sito multicanale del settore pharma in Italia (...e forse in Europa!). In base al tipo di pubblico di appartenenza, (paziente, medico, farmacista, giornalista, membri delle istituzioni, etc.). verranno erogate informazioni differenziate: quello che più interessa al navigatore del web, nella scala di priorità più adeguata. I "siti gemelli" stanno man mano crescendo, in questi mesi, e come ogni bambino che si rispetti, si stanno differenziando sempre più!

"Lavorare con GUNA ci ha fortemente stimolati nel declinare al meglio i valori centrali della nostra visione del web: dalla scelta delle tecnologie più aggiornate, all'attenzione per la condivisione, fino all'accessibilità. GUNA ha dimostrato davvero una sensibilità pioneristica nel voler perseguire nuove strade con approcci originali ed innovativi: nonostante il nostro know-how già significativo, quest'azienda ha davvero fatto scuola".

(Daniele Tigli, partner di CameraDoppia - www.cameradoppia.com)

"Il web si evolve continuamente, in modo esponenziale. In Guna abbiamo deciso di investire sul web e di aggiornare il nostro sito per renderlo non solo gradevole ma anche il più possibile interattivo, con contenuti dinamici sempre in aggiornamento. Io mi occupo del buon funzionamento di questa 'macchina', e con il settore comunicazione dell'azienda la 'nutro' ogni settimana con nuove informazioni. Da quando siamo online non abbiamo mai smesso di aggiungere funzionalità e novità, e dopo quasi 12 mesi di attività abbiamo registrato un +60% di nuovi visitatori".

(Emanuele Bianchi – Divisione Information Technology di GUNA Spa)

Tra l'altro una specifica sezione del sito – raggiungibile dalla homapage e contraddistinta come icona da un bellissimo occhio che guarda verso il futuro – è stata dedicata ai progetti di responsabilità sociale di GUNA, incluso questo bilancio sociale, scaricabile in formato elettronico. La sezione è raggiungibile anche direttamente, digitando l'indirizzo internet www.guna.it/ilnostromondo.

Il sito è stato sviluppato tenendo in considerazione fin dalle fasi di progettazione le principali problematiche dell'accessibilità dei siti web, in modo da permetterne l'utilizzo anche ad utenti disabili. Presenta infatti accorgimenti tecnici di base che permettono la navigazione anche su *browser* per utenti portatori di handicap e con sistemi di lettura *"screen reader"* dedicati a persone non vedenti, ipovedenti e con particolari disabilità motorie. Questo risultato è stato rag-

giunto seguendo le indicazioni di sviluppo dell'accessibilità dei siti web "WCAG 2.0", approvate dal W3C (World Wide Web Consortium). Il sito presenta inoltre una struttura di menu navigabile mediante *access key*: **pertanto il menu principale di navigazione può essere utilizzato anche con apposite combinazioni di tasti** (ad esempio, i tasti Alt + 0 corrispondono alla home page, Alt + 1 alla pagina "Chi siamo", Alt + 2 alla pagina "News", etc.). Le immagini sono sostituibili con testi alternativi, ci sono titoli chiari e comprensibili per ogni pagina, descrizione dei link, tabelle accessibili, testi ingrandibili, testi stampabili, e molti altri accorgimenti atti a garantire un buon livello di navigabilità anche per persone diversamente abili. Il desiderio dell'azienda è arrivare nel 2010 ad una **certificazione formale** del sito internet in direzione di un'usabilità 100% *handicap-friendly*.

La stessa filosofia che ha governato la ristrutturazione del sito internet aziendale è stata seguita per il nuovo *company profile* aziendale, dove i profili di differenziazione sono 3: pubblico generico, medico, giornalista/politico. Oltrechè istituire un *focus-group* tra la forza vendite, al fine di condividere il progetto del company profile, abbiamo deciso di realizzare il *company profile* **solo in formato elettronico**, su DVD, **così da ridurre l'impatto ambientale e risparmiare carta, e quindi alberi.**

"Il nuovo company profile è uno strumento efficace per descrivere GUNA alla classe medica, evidenziando come sia un'industria farmaceutica leader per il settore delle medicine non convenzionali e un'impresa autenticamente attenta sotto il profilo sociale. Inoltre, è uno strumento efficace per spiegare come gli interessi di GUNA coincidano con quelli della collettività"

(Bruno Papa, Informatore medico-scientifico di GUNA Spa)

È possibile richiedere un company profile inviandoci una e-mail a info@guna.it

• *Facebook:* ***senza blocchi né censure***

Keyword:

internet 2.0, tailored communication, social network, condivisione

Abstract:

abbiamo creato un profilo Facebook per GUNA, azzerando tutte le protezioni Facebook per la privacy, con il risultato che chiunque può pubblicare commenti positivi e negativi sull'azienda, ai quali daremo sempre riscontro.

La primavera 2009 ha portato – con il sole – un nuovo impulso creativo, che abbiamo canalizzato attivando e popolando un profilo GUNA su Facebook, il più esteso social network al mondo. Abbiamo terminato l'impostazione del profilo a giugno 2009, e pur non avendolo ancora pubblicizzato in alcun modo ad esso si sono già iscritti mediante il passaparola una parte dei dipendenti GUNA.

A luglio abbiamo iniziato l'invio di news periodiche agli iscritti al profilo, con particolare riguardo alle attività sociali promosse dall'azienda, ma non solo: articoli e commenti del Presidente dott. Alessandro Pizzoccaro, foto del nuovo stabilimento, notizie su ogni nuovo prodotto di particolare interesse, come il *Resource Remedy* ecologico, della linea Fiori di Bach, confezionato in atmosfera protetta sotto azoto e quindi privo di ogni tipo di conservante, colorante o additivo.

Nel perfetto stile GUNA, abbiamo azzerato tutte le protezioni Facebook per la privacy, con il risultato che chiunque – ma proprio chiunque! – può pubblicare commenti positivi e negativi sull'azienda, ai quali daremo sempre riscontro. Per poter vedere il profilo è necessario – sono le regole di questo social network – essere iscritti a Facebook. L'iscrizione peraltro è completamente gratuita, quindi chi vorrà rimanere in contatto con noi su questo canale potrà iscriversi e poi cercare tra i profili "GUNA Spa": lo riconoscerete facilmente, l'icona è una foto del nostro bel palazzone di cristallo di Via Palmanova a Milano. Cliccate sulla funzione "Diventa Fan", ed il gioco è fatto: **benvenuto nel mondo Facebook di GUNA!**

Keyword:

linee guida, charity, sponsorship, partnership, solidarietà

Abstract:

al fine di garantire con trasparenza a tutti le medesime chance di sostegno, abbiamo ritenuto utile codificare delle "linee guida" per le azioni di charity.

- *Le linee guida per facilitare* ***il dialogo con le associazioni*** *no-profit*

Con la progressiva riduzione delle erogazioni da parte della pubblica amministrazione, le richieste di sostegno avanzate dalle organizzazioni no-profit e di volontariato alle aziende è aumentata più che significativamente. Noi di GUNA non abbiamo mai amato "staccare un assegno per pulirci la coscienza", e – per contro – amiamo sempre essere coinvolti al 100% nei progetti che ci vengono proposti.

Abbiamo ritenuto utile codificare delle "linee guida" per le azioni di *charity*, e le abbiamo rese pubblicamente accessibili in un apposita sezione del nostro sito internet: www.guna.it/charity. Le linee guida si caratterizzano per queste garanzie salienti:

- pubblicazione annuale anticipata delle *keyword* che regolano l'attribuzione dei punteggi in fase di valutazione dei progetti, al fine di garantire la trasparenza nel processo di selezione dei progetti;
- garanzia di un fondo minimo annuale per la prosecuzione dei progetti pluriennali in corso, al fine di garantire la necessaria continuità d'azione;
- garanzia di tempi di risposta certi alle istanze presentate, fissati in un massimo di 60 giorni dal deposito della documentazione necessaria alla valutazione, al fine di non recare pregiudizio alle operazioni di raccolta fondi delle Onlus proponenti.

"Le linee guida per il sostegno ai progetti di charity redatte da GUNA si sono rivelate chiare, trasparenti e complete. Per noi di COOPI sono state

di grande aiuto per comprendere le esigenze dell'azienda in merito alle caratteristiche del possibile partner ed ai requisiti del progetto, consentendoci di andare quindi rapidamente nel concreto della proposta di partnership. In meno di 15 giorni abbiamo presentato il progetto ed ottenuto conferma dell'adesione di GUNA".

(Licia Casamassima, responsabile Area Corporate e Fondazioni della Onlus 'COOPI')

Keyword:

emissioni nocive, sostenibilità, ambiente

Abstract:

GUNA quest'anno ha rinnovato il proprio impegno in direzione della compensazione completa delle proprie emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

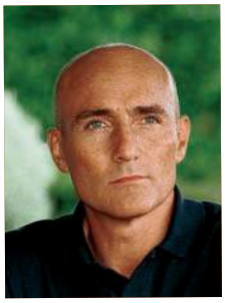
- *il rinnovo dell'accordo per **l'Impatto Zero** nelle emissioni nocive*

GUNA inizia nel 2008 il suo **percorso di resa ad "Impatto Zero" della nostre attività industriali.** Il progetto – curato in partnership con Lifegate – prevede la riforestazione e tutela di un'area boschiva in Costa Rica, per un'estensione complessiva di 48.924 mq. Lifegate ha calcolato in collaborazione con GUNA l'impatto in termini di emissioni di CO2 delle attività industriali di GUNA, ed ha stabilito un percorso a tappe per la compensazione dell'impatto ambientale dell'azienda:

- meno 33% nel 2008/09
- meno 66% nel 2009/10
- meno 100% nel 2010/11

GUNA quest'anno ha rinnovato il proprio impegno **in direzione della compensazione completa delle proprie emissioni di anidride carbonica** nell'atmosfera

"Lavoro per promuovere uno sviluppo sostenibile dagli anni '70, e sono almeno venticinque anni che conosco e apprezzo quanto GUNA sta facendo per diffondere questi valori. Dietro ogni azienda sostenibile che genera risultati e iniziative di successo nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente, ci sono persone che hanno la visione e guidano il cambiamento: in questo mi sento vicino a Sandro Pizzoccaro e ai suoi ideali".



(Marco Roveda - Fondatore di Lifegate e Lifegate Planet Onlus)

- *Un progetto **irripetibile**, un impegno concreto che ci ha coinvolti come raramente era accaduto in passato: **La Marcia Mondiale per la Pace e la Non Violenza***

La Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza è **un'impresa mai tentata prima nella storia**, lanciata da un pool di organizzazioni no-profit internazionali.

La Marcia è partita da Wellington (Nuova Zelanda) il 2 ottobre 2009 (Giornata internazionale della non violenza, sancita dall'ONU in corrispondenza con la data dell'anniversario della nascita di Ghandi), ed è terminata il 2 gennaio 2010 ai piedi del monte Aconcagua, a Punta de Vacas (Argentina), proprio mentre andava in stampa questo bilancio sociale.

In questi mesi, oltre alla marcia vera e propria che è snodata sul territorio, in centinaia di città si sono realizzati festival, forum, conferenze ed altri eventi per creare coscienza sull'urgenza della Pace e della Nonviolenza, iniziative che hanno visto la partecipazione di milioni di persone in tutto il mondo. La Marcia ha l'obbiettivo di generare nella coscienza collettiva il rifiuto nei confronti di ogni forma di violenza e di far rinascere la fiducia in un futuro migliore. Un progetto simile, unico nel suo genere per ampiezza e portata, è stato in grado di catalizzare l'attenzione dei media e di parte della società civile.

La straordinaria diversità ideologica, razziale,

Keyword:

pace,
non violenza,
partnership,
cittadinanza attiva

Abstract:

la per la Pace e la Nonviolenza è un'impresa mai tentata prima nella storia. Una marcia vera e propria, che si è snodata in 98 nazioni sul territorio ed in centinaia di città dove si sono realizzati festival, forum,
conferenze ed altri eventi per stimolare le coscienze circa l'urgenza della Pace e della Nonviolenza, iniziative che hanno visto la partecipazione di milioni di persone in tutto il mondo. La Marcia ha avuto l'obbiettivo di generare nella coscienza collettiva il rifiuto nei confronti di ogni forma di violenza e di far rinascere la fiducia in un futuro migliore. GUNA ha "adottato" la Marcia in Italia.

generazionale e culturale che si è unita per questo fine comune non deve stupire. Molte importanti personalità hanno dato la loro adesione, tra cui il **Dalai Lama**, i Premi Nobel per la Pace **Desmond Tutu** e **Jimmy Carter**, il direttore d'orchestra **Zubin Mehta**, il linguista **Noam Chomsky**, lo scrittore Premio Nobel **Jose Saramago**, il cineasta **Alejandro Jodorowsky**, i cantanti **Lou Reed, Noah, Art Garfunkel, Juanes, Carmen Consoli**, gli attori **Viggo Peter Mortensen Jr., David Riondino, Lella Costa, Claudia Gerini, Francesca Neri, Ottavia Piccolo, Claudio Bisio**, il compositore **Philip Glass**, nel mondo dello sport il calciatore **Gianluca Pessotto**, la squadra dell'**Inter Campus**, i ciclisti **Carlos Sastre e Pedro Delgado**. Tra le organizzazioni hanno aderito **Emergency, Amnesty International, le Abuleas de Plaza de Mayo**, e molte altre.

GUNA Spa ha "adottato" in esclusiva tutti i 3.000 km della Marcia in Italia, supportando quest'importantissima iniziativa e diventando un sostenitore di riferimento della Marcia su tutto il territorio nazionale, in considerazione della particolare afferenza dei propri valori (medicina "dolce" e non violenta) con i valori della Marcia stessa. **Oltre a contributi in denaro per sostenere lo sforzo organizzativo, GUNA ha garantito alla Marcia un supporto in media-relations, la scorta tecnica di un capiente furgone per l'intero tragitto della Marcia in Italia, ed ha inoltre concluso un accordo per oltre settecento spot radiofonici che l'azienda ha acquistato ed omaggiato alla Marcia Mondiale, al fine di veicolare al meglio il messaggio tra i radioascoltatori.**

"La Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza è stata possibile grazie alla passione di decine di migliaia di volontari mossi da un sentimento tanto profondo quanto urgente: chiedere di vivere in un mondo di pace. Questo ideale ha trovato 'le scarpe' con cui camminare anche grazie al contributo appassionato e concreto di aziende come GUNA. Avevamo lanciato una sottoscrizione: 'adotta' un kilometro di Marcia con un contributo volontario. Adottare gli oltre 3.000 km. dell'intero tragitto della Marcia in Italia, come ha fatto GUNA, ha permesso di comunicare con molta più efficacia il messaggio, di organizzare eventi e dibattiti, di far marciare più persone, di regalare ai 10.000 bambini coinvolti nella manifestazione la consapevolezza che anche 'i grandi', a volte, fanno qualche sforzo per lasciare loro un mondo un po' migliore di quello che hanno trovato"

(Giorgio Schultze, Portavoce Europeo della Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza)

GUNA ha inoltre lanciato nelle scuole, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, il concorso *"Facciamo la Pace"*, per stimolare il dibattito sui temi della nonviolenza tra gli studenti. L'adesione è stata straordinaria: migliaia di studenti hanno inviato elaborati, foto e video a testimoniare la propria sensibilità su

questi temi! Hanno partecipato 136 classi in 72 scuole diverse, di 49 province in 17 differenti regioni. Una giuria indipendente ha proclamato i vincitori, che si recheranno ad inizi 2010 in viaggio premio al Campus ONU di Torino (international Traning Office delle Nazioni Unite) per una "3 giorni" di dibattiti, lavori di gruppo e discussioni sui temi della pace.

Molti clienti, fornitori e collaboratori dell'azienda si sono fatti coinvolgere nelle varie iniziative della Marcia Mondiale in Italia, e numerosi sono i messaggi di adesione pervenuti al sito internet di GUNA, come questo:

"*Complimenti per le vostre iniziative e per il supporto che state dando per la Pace e la nonviolenza, è raro vedere aziende che si impegnano direttamente in questioni così spinose ed importanti!*
(Eros Tetti)

I dipendenti della GUNA, "brandizzati" con le t-shirt della Marcia, hanno partecipato agli eventi di piazza sia a Milano che a Roma che in altre città. In particolare a Milano, il nostro Presidente dott. Alessandro Pizzoccaro è sceso in strada a marciare con 3.000 bambini e – improvvisatosi "giornalista per la pace" – ha intervistato studenti

delle superiori e cittadini, come potete vedere nel videoclip pubblicato a questo indirizzo:
http://www.guna.it/video.php?id=11

L'emozionante mini-video di presentazione dell'iniziativa (durata 2 minuti) è visionabile su www.guna.it/marciamondiale, insieme a molti altri contributi video della manifestazione, tra i quali un breve clip dell'**evento di inaugurazione in Piazza Duomo a Milano: 11.000 persone coinvolte con GUNA a cantare le ragioni della nonviolenza... nel più grande karaoke del mondo!**

Keyword:

cooperazione internazionale, sostenibilità, biodiversità, partnership, solidarietà, paesi in via di sviluppo, Africa, Camerun

Abstract:

verrà creata una *joint-venture* in Camerun per la produzione di estratti e essenze di NEEM. Il Mahatma Gandhi è stato uno dei più convinti sostenitori dei benefici di Neem: pregava sotto un Neem, e consumava quotidianamente un infuso di foglie di Neem. Per la lavorazione del prodotto, si utilizzerà una corrente di CO2 ad alta pressione, cosicché l'essenza della pianta verrà estratta senza solventi nè contaminanti. GUNA si sta prendendo cura dell'avviamento e dell'istruzione del personale africano che lo utilizzerà.

- ***"Estrazione Supercritica"**: un progetto di sostenibilità con ACRA. GUNA crea **il più avanzato stabilimento per l'estrazione di prodotti naturali in tutto il continente Africano***

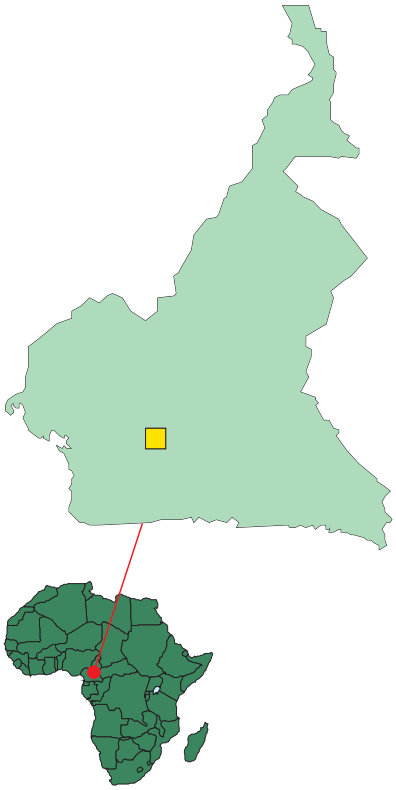
Il progetto ha un nome apparentemente "astruso": *"Estrazione supercritica"*. Leggendo però capirete facilmente di cosa stiamo parlando… GUNA ha promosso un'azione di partnership internazionale con ACRA, una Onlus con sede a Milano e Dakar, che opera in Senegal, Camerun, Mali, Ghana e Camerun, ed è l'azienda di riferimento in un progetto estremamente innovativo finanziato dall'Unione Europea in Camerun, finalizzato – tra gli altri obiettivi – alla tutela della biodiversità.

Verrà creata una *joint-venture* in Camerun per la produzione di estratti e essenze di NEEM. Il Mahatma Gandhi è stato uno dei più convinti sostenitori dei benefici di Neem: pregava sotto un Neem, e consumava quotidianamente un infuso di foglie di Neem. Un lungo contenzioso giudiziario vide impegnata l'India contro la multinazionale "W.R. Grace", per annullare i brevetti di quest'ultima, che impediva agli Indiani di disporre liberamente delle risorse del Neem: più di 70 brevetti erano stati depositati per monopolizzare il Neem e le sue applicazioni in materia di salute. Il NEEM ha delle potentissime proprietà riconosciute dalla comunità scientifica: **purificante e disintossicante, antibatterico contro gli stafilococchi, antivirale contro il vaiolo e l'epatite, è un**

anti-infiammatorio di potenza simile all'aspirina, oltre che un'immuno-regolante ed un potente stimolante del sistema immunitario. Inutile sottolineare i benefici della messa in commercio in Europa ed USA – su larga scala - di un simile preparato con marchio GUNA.

La vera novità del progetto GUNA/ACRA consiste nel fatto che l'estrazione avverrà secondo uno dei metodi più moderni attualmente disponibili (estrazione in "CO2 Supercritica"): si utilizza una corrente di CO2 ad alta pressione, cosicché l'essenza della pianta viene estratta senza solventi né contaminanti, in alta concentrazione e quindi con un'alta resa di produzione. GUNA si sta prendendo cura, presso la sede di Via Palmanova, dell'avviamento e dell'istruzione del personale che lo utilizzerà: la formazione è iniziata nel mese di giugno 2009, e durerà complessivamente 12 mesi. Tra 1 anno, prima della pausa estiva 2010, l'attrezzatura verrà trasportata nella sua sede definitiva in Camerun. In buona sostanza, GUNA impianterà la fabbrica di farmaci tecnologicamente più avanzata d'Africa.

Nella prossima edizione del bilancio sociale vi daremo conto degli sviluppi di questo interessantissimo progetto, ma per intanto, godetevi un breve simpatico videoclip, scaricabile all'indirizzo internet www.guna.it/acra



Keyword:

cooperazione internazionale, biodiversità, farmacisti, sponsorship, paesi in via di sviluppo, America Latina, Paraguay

Abstract:

un progetto per la creazione di microimprese per la produzione di medicine tradizionali, e di farmacie interculturali all'interno della comunità indigena nella regione di Chaco in Paraguay, per il recupero dei segreti curativi delle erbe.

- *Il progetto **"Medicina interculturale"**: un'opportunità di integrazione socio-economica per i giovani indigeni finalizzato al recupero della conoscenza dei segreti curativi delle piante*

Il progetto ha come obiettivo principale la **riduzione del livello di povertà** e **il miglioramento dell'accesso ai servizi** di **base** per la popolazione indigena del Chaco Paraguayo. Nello specifico il progetto ha come scopo la **promozione e la sistematizzazione dell'inserimento lavorativo,** culturalmente ed ecologicamente compatibile, per i giovani indigeni del Dipartimento Hayes. Attraverso questo progetto si cercherà anche e soprattutto di **valorizzare e implementare le conoscenze** delle popolazioni indigene sull'efficacia delle **medicine naturali**. Il progetto prevede, tra l'altro, la creazione di **un manuale sulle erbe medicinali** (in particolare quelle della regione del Chaco) con informazioni su habitat, uso e le proprietà terapeutiche, al fine di condividere e diffondere queste conoscenze.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il progetto prevede:

1. **creazione di microimprese** costituite da giovani indigeni, i quali saranno supportati con una specifica **formazione tecnica** su:

- gestione e funzionamento di un vivaio di erbe aromatiche e medicinali;
- raccolta e produzione di erbe medicinali;
- sviluppo di farmaci tradizionali;
- amministrazione e gestione di una microimpresa;
- principi di marketing e commercializzazione.

2. **produzione e commercializzazione di medicine naturali.** È prevista la creazione di un vivaio di piante medicinali, di un laboratorio per la trasformazione e lavorazione delle stesse e la realizzazione di quattro piccole infrastrutture per la commercializzazione e distribuzione dei farmaci tradizionali.

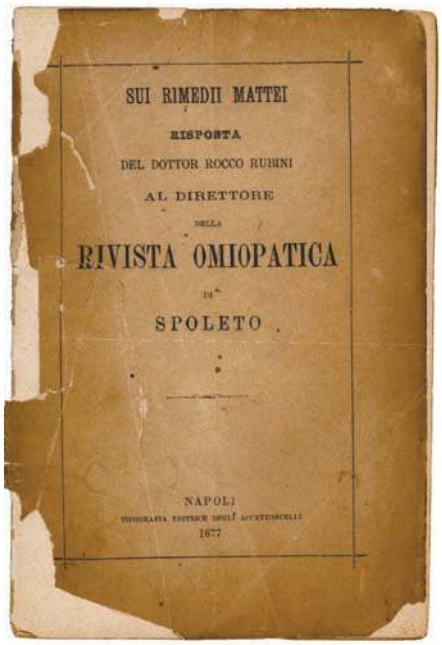
3. **promozione di una politica pubblica di inclusione dei giovani indigeni.** Il progetto prevede una fase di condivisione dei risultati raggiunti con enti pubblici e autorità locali, al fine di promuovere una politica pubblica di inclusione lavorativa dei giovani indigeni. Questo potrebbe essere un progetto pilota, da replicare in altre aree del paese e dell'America Latina (Bolivia, Guatemala).

Keyword:

memoria storica, libri, omeopatia, omotossicologia

Abstract:

la *"Biblioteca Storica GUNA di Libri Antichi sull'Omeopatia"* contiene più di 300 volumi di pregio e rarità ed è una delle più ricche raccolte private di questo genere al mondo. La collezione si pone come importante elemento di raccolta, conservazione e studio di opere che altrimenti sarebbero probabilmente andate disperse, dimenticate, danneggiate, forse distrutte e perse per sempre.


SUI RIMEDII MATTEI
RISPOSTA
DEL DOTTOR ROCCO RUBINI
AL DIRETTORE
DELLA
RIVISTA OMIOPATICA
DI
SPOLETO
NAPOLI
1877

- *La **"memoria storica"** dell'omeopatia: una collezione privata aperta al pubblico ed una pubblicazione divulgativa*

La ***"Biblioteca Storica GUNA di Libri Antichi sull'Omeopatia"*** è una delle più **ricche raccolte private di questo genere al mondo.** L'abbiamo creata con due scopi: conservativo, allo scopo di ordinare cronologicamente e preservare le opere storiche più importanti e significative sul tema dell'omeopatia, tra le quali rarissime ed introvabili prime edizioni che hanno fortemente inciso sulla formazione, sviluppo e diffusione del pensiero omeopatico fin dai primissimi momenti d'avvio – nella prima e seconda decade del XIX° secolo – ed inoltre divulgativo, grazie alla pubblicazione di un catalogo cartaceo che ora vogliamo rendere disponibile al pubblico in formato elettronico, in modalità *copyleft*, gratuitamente scaricabile dal nostro sito web.

La Biblioteca annovera **più di 300 volumi di pregio e rarità**, in buono ed a volte ottimo stato di conservazione, con rilegatura originale o coeva, alcuni autografati dall'autore, oltre ad annate complete o tutte le edizioni di riviste omeopatiche italiane del 1800.

Le opere sono in parte esposte al 4° piano del nostro nuovo stabilimento (l'area degli uffici direzionali), in tre gruppi di vetrine, disposte nell'insieme a formare una suggestiva ed evocativa "onda", a significare non solo la progressione consecutiva del pensiero omeopatico, ma anche la sua dinamicità, il suo impatto anche futuro, la sua bellezza.

Oltre che da libri, la Biblioteca è arricchita da manoscritti, *in folio*, *memorabilia* ed oggettistica di carattere omeopatico, alcuni sicuramente molto rilevanti dal punto di vista della rarità, singolarità ed originalità.

Tra le opere in lingua italiana, vero e proprio "fiore all'occhiello" della Biblioteca, per importanza e rarità vanno citate:

- ***"Il Sistema medico del Dott. Samuele Hahnemann esposto alla Reale Accademia delle Scienze di Napoli"* (1822), di Albert De Schoemberg, prima opera in lingua italiana** che affronti l'argomento Omeopatia;
- "*L'Organo della Medicina del Dott. Samuele Hahnemann*" (1824) di Bernardo Quaranta, prima edizione della traduzione italiana dall'originale tedesco e prima traduzione in qualsiasi altra lingua;
- *"Pura Dottrina delle Medicine del Dr. Samuele Hahnemann"* (1825-26-28) di Francesco Romani, prima ed unica edizione della traduzione italiana dall'originale tedesco;
- *"Malattie croniche. Loro vera origine e cura omeopatica"* (1832-36-37) di Giuseppe Belluomini, prima edizione della traduzione italiana dall'originale tedesco. La seconda ed ultima edizione italiana è apparsa solo nel 2008;
- *"Hahnemannus seu de Homoepathia nova medica scientia. Libri octo"* (1840), di Quintino Guanciali, prima *summa* aggiornata al tempo del Pensiero Hahnemanniano in lingua italiana;

- *"Medicina Domestica Omeopatica considerata siccome ramo della medicina"* (1859), di Giovanni Ettore Mengozzi, archiatra, considerata dagli storici della medicina la prima opera organica pratica di Omeopatia.

Tra gli "*in folio*", un particolare pregio ricopre il "***Regio Decreto di Re Carlo Alberto"* (1839)** in cui, per la prima volta in lingua italiana, vengono emanati **provvedimenti e disposizioni regolanti la vendita dei medicinali omeopatici**.

Tra le **opere straniere** (in tedesco, francese, inglese), sono diversi i volumi importanti e rari, ma spiccano tra tutti **due libri di Samuel Hahnemann (fondatore dell'omepatia) dell'anno 1789 e del 1796, uno dei quali è autografato dall'autore.**

La Biblioteca, oltre ai libri, conserva tutti i numeri delle due (uniche) annate complete de "*Effemeridi di Medicina Omeopatica*" (1829-30), prima rivista compilata esclusivamente da medici omeopati italiani, diretta da Cosmo M. de Horatiis.

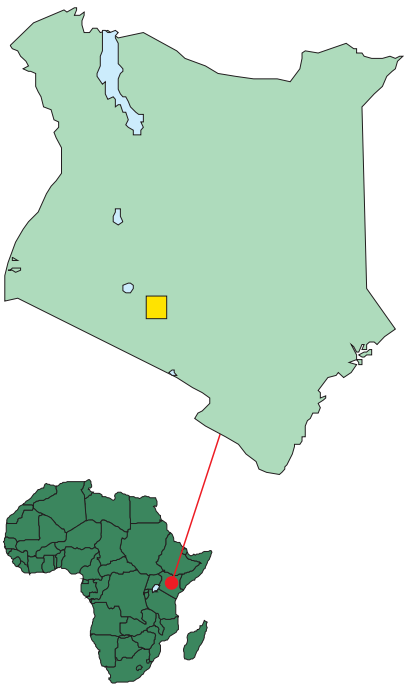
La raccolta vanta anche oggetti preziosi per la loro rarità e singolarità, tra i quali **due *trousses* omeopatiche complete degli anni '70 e '80 dell'ottocento,** già appartenute al Cav. Tomaso Verrusio, che rivestono carattere eccezionale per l'elevatissimo numero di rimedi omeopatici (472!) e l'ottimo stato conservativo. La nostra biblioteca storica annovera anche una sezione dedicata all'Omotossicologia, ed in particolare alle opere del Dr. Hans-Heinrich Reckeweg, padre dell'Omotossicologia.

L'intera biblioteca è stata fotografata con cura, ed è stata data alle stampe **una pubblicazione esaustiva sulla collezione**, acquistabile inviando richiesta direttamente all'azienda. Come abbiamo accennato all'inizio di questa scheda, è in corso di pubblicazione sul nostro sito internet una **versione elettronica del catalogo, scaricabile gratuitamente in modalità *copyleft***, ed il nostro Ufficio di Presidenza, nell'ambito dei progetti di responsabilità sociale dell'azienda e con particolare riguardo alla divulgazione del messaggio culturale omeopatico, ha inoltre con piacere autorizzato le visite alla collezione da parte del pubblico interessato, gratuitamente su appuntamento.

Questa preziosa raccolta, tra le pochissime private del genere al mondo, si pone come importante elemento di raccolta, conservazione e studio di opere non prima sistematizzate organicamente, e che altrimenti sarebbero probabilmente andate disperse, dimenticate, danneggiate, forse distrutte e perse per sempre.

- ***La governance dell'acqua in Kenya**: un problema al centro di tanti problemi. Con AceA Onlus, il progetto "**Acqua per la rete**, una rete per l'acqua"*

Un progetto con al centro ***l'acqua***, l'elemento base dell'omeopatia, da Milano al Kenya e ritorno. AceA Onlus e Padre Renato "Kizito" Sesana, missionario e Direttore di Koinonia e della SYDI (Sport for Youth Development), che si occupa della formazione e dell'aggregazione giovanile attraverso la diffusione della cultura dello sport, stanno recuperando la "potabilità" di un'area di approvvigionamento idrico in Kenya, intorno al quale sorgerà un impianto sportivo. **Parallelamente, giorno dopo giorno, nei comuni della cintura di Milano più prossimi agli stabilimenti GUNA,** dove l'acqua potabile per fortuna non è più un problema, AceA Onlus promuoverà un progetto di informazione ed educazione sanitaria ed



Keyword:

cooperazione internazionale, acqua, solidarietà, paesi in via di sviluppo, Kenya, Africa

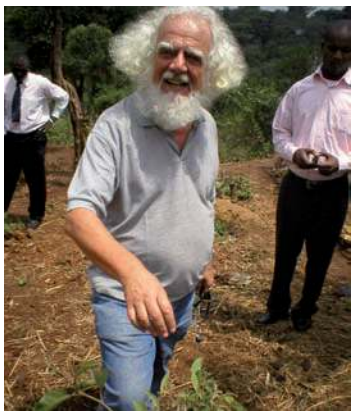
Abstract:

un progetto con al centro ***l'acqua***, l'elemento base dell'omeopatia. Da Milano al Kenya e ritorno. AceA Onlus e Padre Renato "Kizito" Sesana, missionario e Direttore di Koinonia e della SYDI (Sport for Youth Development), che si occupa della formazione e dell'aggregazione giovanile attraverso la diffusione della cultura dello sport, stanno recuperando la "potabilità" di un'area di approvvigionamento idrico in Kenya, intorno alla quale sorgerà un impianto sportivo. GUNA è partner dell'iniziativa.

ambientale a favore delle giovani generazioni dell'hinterland, creando una connessione diretta tra la periferia di Milano e la periferia di Nairobi. Il progetto è gestito in collaborazione con CAP Holding, una società partecipata dagli Enti Locali lombardi: in particolare, i soci sono 86 Comuni della provincia di Milano, 57 Comuni della provincia di Lodi, 20 Comuni della provincia di Pavia, 33 Comuni della nuova provincia di Monza e Brianza e le due Province di Milano e Lodi. CAP Holding eroga il servizio idrico (acquedotto, fognatura, depurazione) in un bacino di oltre 1.800.000 abitanti. E – si sa – l'acqua per GUNA è un elemento di fondamentale importanza…

La governance dell'acqua *in Kenya: un problema al centro di tanti problemi*

Nairobi è la capitale del Kenya. Con una popolazione stimata fra i 4 e i 4,5 milioni, Nairobi è la più grande città dell'Africa orientale e la quarta più grande dell'intero continente africano. Tutto intorno al territorio urbano di Nairobi sorgono le baraccopoli dette *slum*, la cui popolazione complessiva, secondo stime delle Nazioni Unite, si aggira intorno ai 2.000.000 di abitanti. La vita negli *slum* impone enormi carichi sociali e psicologici sui residenti, il che spesso porta alla dissoluzione delle famiglie ed all'esclusione sociale. **Nel corso del 2008, una crisi idrica particolarmente grave ha afflitto più parti di Nairobi.** Inolte, l'acqua in Kenya non è gratuita, e i prezzi sono aumentati costantemente: da 5 scellini alcuni fornitori sono arrivati a venderla per 20 scellini al litro. Il miglioramento della gestione dell'acqua per uso agricolo è stato indicato come una priorità nel documento finale redatto dai partecipanti alla conferenza africana della FAO. Il potenziamento della gestione delle risorse idriche è fondamentale per realizzare il primo punto del Programma generale di sviluppo agricolo in Africa (Caadp), varato nel 2002 dall'Unione africana e dal Nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (Nepad).



I destinatari dell'intervento

Tra i beneficiari di questo progetto rientrano sia i bambini di strada, sia i bambini residenti nel quartiere con le proprie famiglie. In entrambi i casi si tratta di bambini che vivono in condizioni economiche molto difficili. La maggior parte dei bambini di strada proviene dagli *slum*: la popolazione della zona di Tone La Maji è destinata ad aumentare inesorabilmente nel giro di pochi anni, e la carenza di servizi igienici e fonti d'acqua potabile inciderà sempre di più sulla vita e la salute dei piccoli residenti e delle loro famiglie, a causa del costante rischio di contagio da malattie dovute all'inquinamento dell'acqua, come ad esempio il colera e la febbre tifoide. **Ecco che la governance dell'acqua diventa inevitabilmente un punto nodale per qualunque progetto di cooperazione allo sviluppo.**

Breve descrizione del progetto

Il progetto mira a sopperire alla necessità d'acqua della comunità locale attraverso la costruzione di un grande pozzo perforato dotato di una recinzione protettiva, con una portata sufficiente a rendere completamente indipendente la comunità della zona. L'intervento s'inserisce nel più ampio programma *"Rete Solidale: Sport and Agriculture for Youth Development"*, a tutela delle nuove generazioni keniote, il cui obiettivo è la costruzione – nell'area sub-urbana di Langata Road-Tone La Maji, **intorno al pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua – di un centro socio-sportivo e di aggregazione giovanile, munito di campo di calcio ed orto scolastico.** Le risorse idriche verranno utilizzate per garantire acqua sufficiente e sicura per uso alimentare, agricolo e per la promozione di una corretta igiene sanitaria. Contestualmente verrà dedicato spazio **all'educazione sanitaria** allo scopo di migliorare il *benessere* della popolazione, aumentare la *prevenzione delle malattie* e affinché il corretto uso delle risorse e le capacità di manutenzione creino i presupposti per uno sviluppo sostenibile del progetto. I beneficiari (diretti e indiretti) sono i giovani provenienti dalle baraccopoli di Nairobi che risiedono nella struttura di accoglienza "Tone La Maji" e le famiglie che risiedono nella zona. In Italia, nella zona nord di Milano, poco distante dagli stabilimenti GUNA, si realizzeranno attività educative sul tema della tutela dell'ambiente che avranno forti e articolate ricadute sul territorio, in connessione diretta con l'area metropolitana di Nairobi, portando le periferie per una volta al centro dell'attenzione.

ATTIVITÀ:

- fornitura dei materiali e assistenza tecnica per il tracciato, lo scavo, il posizionamento tubi, le connessioni, le verifiche funzionali e gli allacciamenti a serbatoi e fontane;
- realizzazione degli scavi, dei serbatoi, delle fontane per acqua potabile;
- installazione di una pompa;
- monitoraggio e valutazione in itinere;
- organizzazione di mostre fotografiche in Italia;
- attività di **educazione ambientale** e di educazione allo sviluppo sui temi legati all'acqua in Italia (Lombardia, zona nord di Milano).

STRUMENTI DI VALUTAZIONE:

- registro dell' erogazione dell'acqua;
- contatore dell'acqua;
- registri contabili;
- report periodico degli addetti alla gestione del pozzo;
- programma della mostra fotografica itinerante *"Rimessa dal Fondo"*;
- report dei partecipanti alle attività di educazione ambientale e allo sviluppo in Italia

Campagna di comunicazione "Rimessa dal fondo"

La mostra fotografica *"Rimessa dal fondo"*, di Amalicea Colombi: immagini che rivelano l'infanzia nelle periferie della capitale Keniota attraverso un viaggio tra le baraccopoli e la comunità "Koinonia" Kenya. **Nel calcio, la rimessa dal fondo è un modo di riprendere il gioco quando la palla esce dalla linea di fondo campo: con la costruzione – intorno al pozzo per l'approvigionamento dell'acqua – di un centro socio-sportivo e un orto scolastico, Rete Solidale e Koinonia – in collaborazione con GUNA – "crosseranno la palla" ai ragazzi di strada, puntando sullo sport a sfondo sociale come mezzo di recupero da situazioni di obiettivo disagio.**

Partner locale e partner internazionali

La Comunità di "Koinonia", fondata e diretta dal **missionario comboniano Padre Renato "Kizito" Sesana,** sarà posta a coordinamento del progetto. A partire dai primi anni '90, da quando è stato destinato a Nairobi per dirigere una rivista missionaria cattolica "New People" destinata a tutta l'Africa anglofona, Padre Kizito (tuttora direttore del mensile "Nigrizia") ha immediatamente iniziato a lavorare anche per la costituzione di una comunità di giovani africani che operasse nella complessa realtà della metropoli keniota secondo il motto di *"salvare l'Africa, con l'Africa"*. Il progetto ***"Rete Solidale: Rete per l'Acqua, Acqua per la Rete"*** verrà gestito da Koinonia in stretta collaborazione con

AceA e Altropallone, secondo un accordo di collaborazione firmato dai rappresentanti delle tre associazioni, ed in stretta sinergia con GUNA.

- *Un piccolo aiuto a L'Aquila:* ***il laboratorio medico-omeopatico*** *della FIAMO*

La **FIAMO (Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati)** ha stipulato con il Dipartimento della Protezione civile un protocollo per garantire visite di medici omeopati e di altre discipline non convenzionali alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Noi di GUNA abbiamo risposto all'appello assicurando al nascente ambulatorio un supporto logistico (lettini medici, lenzuola usa e getta, condizionatori d'aria per l'estate e stufe per l'inverno) fondamentali al funzionamento della struttura, **all'interno della quale si stanno alternando a titolo gratuito medici omeopati volontari per visitare i pazienti e portare sollievo alle inevitabili situazioni di grave stress che continuano a perdurare.** Il container messo a disposizione dal **Dipartimento della Protezione Civile**, misura 60 mq, ed all'interno dello stesso sono stati ricavati una sala d'attesa e due studi medici attrezzati. "*Tutto è nato* – spiega la dott. ssa Antonella Ronchi, Presidente FIAMO – *dalla dott. ssa Annarita Aquilio, medico omeopata ed odontoiatra, che viveva e lavorava al centro della zona più colpita. Da quel*

Keyword:

solidarietà, omeopatia, sponsorship

Abstract:

il Dipartimento della Protezione Civile ha messo a disposizione un container per garantire visite omeopatiche ai pazienti. Misura 60 mq, ed all'interno sono stati ricavati una sala d'attesa e due studi medici attrezzati. GUNA ha assicurato al nascente ambulatorio un concreto supporto logistico, per portare sollievo alle inevitabili situazioni di grave stress che continuano a perdurare nella zona terremotata.

giorno la collega ha perso la sua abitazione, la sua famiglia è smembrata, ed è stata impossibilitata ad esercitare la sua attività professionale, dal momento che il suo studio era totalmente inagibile. L'obiettivo che si è subito posta, vittima del sisma in prima persona, è stato quello di offrire ai suoi concittadini il sostegno concreto della medicina omeopatica". È l'impegno della Aquilio a rendere possibile questo risultato, coadiuvata dal vicepresidente della FIAMO dott. Francesco Marino, e con la collaborazione della Lega Mondiale dei Medici Omeopati (LMHI). "*A L'Aquila* – spiega il dott. Marino – *sebbene siano passati alcuni mesi dal disastro, c'è ancora moltissimo da fare per trattare le conseguenze meno evidenti ma altrettanto gravi di traumi fisici e psichici, e in questo settore la medicina omeopatica ha già dimostrato in passato tutte le sue potenzialità. Un ringraziamento particolare* – prosegue Marino – *va a tutti coloro che si sono impegnati nel successo di questa iniziativa: ai medici che presteranno la propria opera gratuitamente e nonostante le evidenti complicazioni del lavorare in una situazione che è tutt'ora di emergenza, nonché a quanti la hanno sostenuta,* ***come ad esempio GUNA Spa, il cui Presidente Alessandro Pizzoccaro ha subito accolto la nostra richiesta di sostegno logistico, e allo staff abruzzese dell'azienda, nella persona di Paolo Nobilio, che si è attivato immediatamente interrompendo le proprie ferie per mettersi a disposizione di questo importante progetto"***. In una nota, il dott. Alessandro Pizzoccaro, fondatore e Presidente di GUNA Spa, ha commentato: *"Non ho atteso neanche un'ora dalla richiesta prima di rispondere positivamente all'appello e assicurare la massima disponibilità mia e dell'azienda per quest'iniziativa: il disastro che ha flagellato l'Abruzzo chiede a ognuno di noi fare la propria parte per ristabilire al più presto una situazione di normalità, il che implica anche prendersi cura della salute psico-fisica delle vittime e dei loro congiunti"*. L'inaugurazione dell'ambulatorio di Omeopatia del progetto assistenziale "Omeopatia per L'Aquila" è stata tenuta la mattina di mercoledì 5 agosto 2009, ed ancora oggi proseguono le visite omeopatiche gratuite alla popolazione ferita dal sisma ed ancora in situazione di stress ed emergenza, con annotazione di dati identificativi dei paziente, patologia trattata, medicinali prescritti, e *follow up* a cura del medico omeopata responsabile. Dal 14 agosto 2009, data di effettuazione della prima visita, al 31 dicembre 2009, data di chiusura di questo bilancio sociale, sono state effettuate 310 visite, delle quali 278 omeopatiche e 32 di agopuntura, grazie alla collaborazione volontaristica di 20 medici iscritti alla FIAMO. L'associazione sta progettando la pubblicazione di un libro su questa bella esperienza.

- *GUNA e lo sport:* ***windsurf a Marinella***

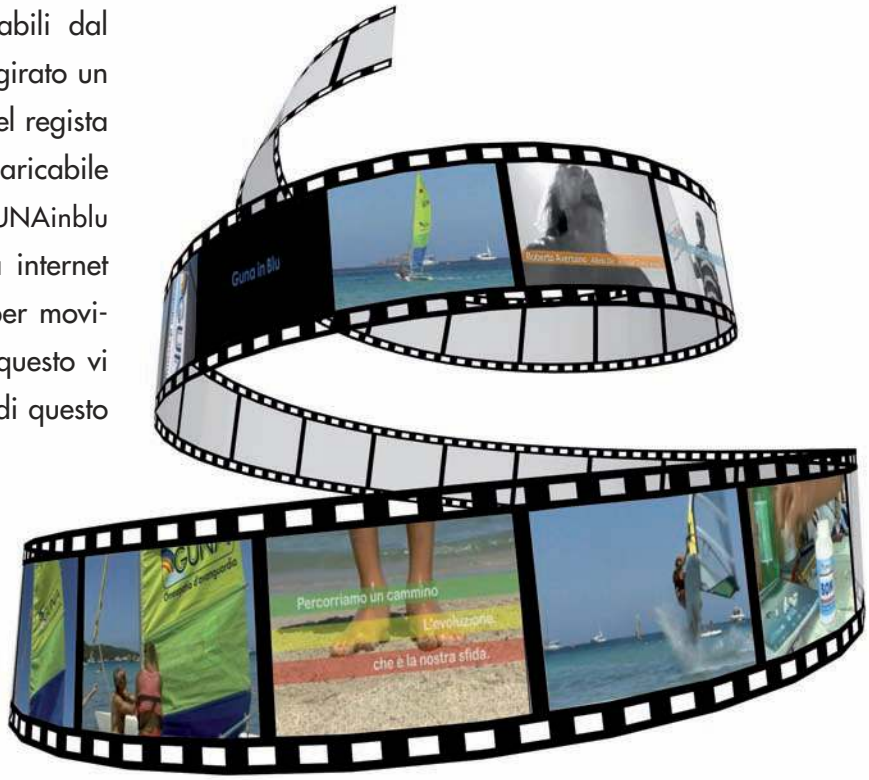
DINAMIZZATI: GUNAinblu! è un nuovo progetto che pone GUNA in relazione con un elemento fondamentale per il nostro lavoro: l'acqua. **I principi attivi propri dell'omeopatia vengono appunto "dinamizzati" in acqua**, prima di finire nelle confezioni di medicinali che trovate in farmacia. **E cosa può "dinamizzaci" di più che il cavalcare un'onda altissima su di una tavola di legno?** Abbiamo quindi deciso di aderire alla proposta di un campione di vela, che in una delle spiaggie più esclusive d'Italia – la Baia di Marinella in Costa Smeralda – conduce una scuola di windsurf e catamarano, sostenendo il suo sforzo e la sua passione per l'insegnamento di questi sport. Quest'anno abbiamo "preso le misure" al territorio, brandizzando l'intero spicchio di spiaggia (le foto sono scaricabili dal nostro profilo Facebook). Poi abbiamo girato un breve videoclip "emozionale" a firma del regista **Max Judica Cordiglia**, video scaricabile all'indirizzo internet www.guna.it/GUNAinblu Infine abbiamo pubblicato una pagina internet che annuncia le nostre "insane idee" per movimentare la vostra estate 2010, ma di questo vi parleremo nella IV° parte - "Futuro" - di questo bilancio sociale…

Keyword:

acqua, sport, dinamizzazione

Abstract:

i principi attivi propri dell'omeopatia vengono "dinamizzati" in acqua, prima di finire nelle confezioni di medicinali che trovate in farmacia. E cosa può "dinamizzaci" di più che il cavalcare un'onda altissima su di una tavola di legno?



Keyword:

solidarietà, donne, sponsorship

Abstract:

abbiamo sostenuto l'attività dell'Associazione "Casa di Accoglienza delle Donne maltrattate", permettendogli di pagare parte dell'affitto annuale di una "casa-rifugio".

- *Progetto*
  "Casa delle donne maltrattate"

L'opuscolo pubblicato da questa meritevole associazione riporta in copertina un fumetto, dove una donna s'interroga parlando con una amica e chiedendo: "Lui mi maltratta, cosa faresti al mio posto?". Questa domanda troppo spesso rimane senza risposta: **la maggior parte delle violenze avviene – contrariamente ai luoghi comuni – non da parte di extracomunitari nei parchi di periferia, bensì all'interno delle rassicuranti mura di casa,** da parte del marito o di parenti senza particolari problemi di alcool, droghe o disturbi psichici. Per questo GUNA ha deciso di stanziare un contributo una tantum per sostenere quest'associazione in un momento di particolare bisogno, permettendole di pagare una parte significativa del canone di affitto per un appartamento a Milano dove dare ospitalità temporanea a donne vittima di abusi fisici, sessuali, psicologici ed economici da parte di propri familiari.

- *Progetto*
  *"**Messaggi dall'acqua**... per i bimbi"*

Ancora l'acqua: ne siamo irresistibilmente attratti... Quando nasciamo, il nostro organismo è composto all'85% dall'acqua. Poi, crescendo, la percentuale scende fino ad arrivare a circa il 70%, ma siamo composti in gran parte di acqua. Il Premio Nobel per la Medicina Prof. Luc Montagnier – non certo un omeopata! – ha recentemente presentato studi scientifici d'avanguardia sulla "memoria dell'acqua", ovvero sui campi elettromagnetici che l'acqua è in grado di emettere, condizionando l'equilibrio dell'acqua super-coerente della quale è composto il corpo umano. Sull'onda di queste intriganti suggestioni, il Presidente di GUNA dott. Alessandro Pizzoccaro ha incontrato **Masaru Emoto, il geniale scopritore della tecnica per fotografare i cristalli d'acqua:** esiste un'"acqua buona" ed un' "acqua cattiva"? O meglio: come reagisce fisicamente l'acqua alle sollecitazioni esterne? Emoto ha sottoposto campioni d'acqua a...sedute musicali: prima e dopo una sessione dell'*Aria sulla IV^ corda di Bach*, o del *Lago dei Cigni di Tchaikovsky*, o della *Sinfonia n° 40 in sol minore* di Mozart. Un risultato sorprendente, che – per citare Alessandro Pizzoccaro – ***"...apre nuovi orizzonti di consapevolezza nei confronti dell'acqua e delle sue straordinarie caratteristiche..."***. Da questo progetto, è nata una pubblicazione divulgativa che GUNA ha distribuito gratuitamente ai cittadini – ed in particolare ai bambini – interessati ad approfondire i misteri dei cristalli d'acqua.

Keyword:

acqua, omeopatia, bambini, didattica, pubblicazioni

Abstract:

GUNA ha finanziato la stampa di un opuscolo divulgativo di Masaru Emoto, il geniale scopritore della tecnica per fotografare i cristalli d'acqua, che è l'elemento base dell'omeopatia.

Keyword:

DNA aziendale, omeopatia, omotossicologia, libri, pubblicazioni

Abstract:

abbiamo deciso di commissionare ad un giornalista un libro che racconti la storia nostra e del settore negli ultimi 25 anni.

- *Un **libro sulla storia imprenditoriale di GUNA** e sull'ingresso e l'affermazione dell'omeopatia in Italia*

Sempre con riguardo alla preservazione della "memoria storica" dell'azienda, ci siamo resi conto del ruolo che GUNA ha rivestito nel favorire l'ingresso dell'omeopatia in Italia e la diffusione della proposta culturale omeopatica nel nostro paese, ed **abbiamo deciso di commissionare ad un giornalista un libro che racconti la storia nostra e del settore negli ultimi 25 anni.** Il libro verrà stampato dalla Edizioni Magi, e verrà distribuito anche in libreria nel circuito "Messaggerie". Riteniamo le nostre radici un valore da preservare, e – abbandonando ogni intenzione autocelebrativa – intendiamo con questa pubblicazione accompagnare il lettore in un viaggio lungo un quarto di secolo, dalle prime sperimentazioni in Italia fino all'affermarsi della medicina biologica come "bussola della salute" per oltre 11 milioni di italiani. Il libro sarà disponibile anche in versione *copyleft*, gratuitamente scaricabile dal nostro sito internet a partire da gennaio 2010, all'indirizzo www.guna.it/lanostrastoria

- *GUNA ed il teatro: l'attività della* ***compagnia teatrale PACTA***

Keyword:

cultura, teatro, fertilizzanti emotivi

Abstract:

GUNA ama il teatro e la cultura, perché stimolano la creatività, e la creatività è una delle "cifre" del lavoro in GUNA!

GUNA non si era mai occupata di teatro, ma la fitta rete di connessioni umane e professionali ci hanno portato a decidere di sostenere una valida compagnia teatrale lombarda: PACTA

PACTA dei Teatri è un compagnia teatrale e organismo di produzione di spettacolo, fondata da Maria Eugenia D'Aquino, Annig Raimondi, Fulvio Michelazzi e Riccardo Magherini, riconosciuta e sostenuta da Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia e AGIS. Rientra nei 17 teatri milanesi titolari del prestigioso abbonamento 'Invito a Teatro' promosso dalla Provincia di Milano. *Multicanalità* è una delle parole chiave dei progetti culturali studiati e realizzati da PACTA: capacità di sapere utilizzare in maniera integrata e coerente più forme e più strumenti di comunicazione ed espressione. Oltre che operatore PACTA è anche incubatore, promotore ed "agitatore" artistico-culturale, all'interno di una ricca rete culturale regionale che vede protagonista non solo lo spazio teatrale, ma anche altri luoghi d'incontro, quali istituzioni culturali, librerie, luoghi storici e d'interesse sociale, centri di aggregazione giovanile, scuole, università. Alla luce della natura multiforme di PACTA, fondamentale è stato l'incontro con un'azienda come GUNA, le cui linee guida **ben si sposano con gli intenti, la progettualità culturale e le finalità di PACTA. Pur operando in ambiti differenti, ad entrambe sta a cuore la salute, la crescita e lo sviluppo dell'individuo in una visione più ampia di conoscenza.**

Ma ricordate: GUNA non ama solo il teatro dei professionisti… anche il **personale GUNA si è auto-organizzato in compagnia teatrale! "Quelli come Noi" è il gruppo di teatro contemporaneo nato spontaneamente su iniziativa di alcuni dipendenti dell'azienda:** creatività e sogno, svago e passione, sfida e *team-building*, sono le parole chiave di quest'attività. Fondamentalmente… "spirito GUNA"!

Keyword:

cultura, cinema, fertilizzanti emotivi

Abstract:

rispondiamo all'appello ogni qual volta possiamo renderci utili per dare un contributo alla diffusione della cultura.

- *GUNA ed il cinema: una farmacia… per **Veronica Pivetti**!*

Alla fine di luglio una casa di produzione cinematografica ci ha telefonato per chiederci una consulenza molto particolare: "Dobbiamo allestire una farmacia sul set… ci aiutate?" Che fare, se non mobilitare il reparto logistico in pieno agosto? Grazie alla buona volontà e preziosa collaborazione di Antonella Zaghini e dei ragazzi della logistica, **è nato un interessante progetto di collaborazione con Tempi Moderni di Veronica Pivetti.** Abbiamo richiesto a RAI Fiction la possibilità – dopo la messa in onda - di pubblicare sul sito internet aziendale brevi videoclip del backstage, foto e commenti degli attori!

- *Un "weekend scacchistico":*
  ossigeno per la mente?

Abbiamo partecipato alla II edizione del weekend scacchistico **"Giocando con i Re"**, come sponsor unici nel campo della salute e del benessere. **L'evento è costruito nell'ambito di un progetto psico-pedagogico educativo più ampio**, che vede interessati i ragazzi tra i 6 e i 14 anni di diverse scuole e patrocinato dall'**Università degli Studi di Torino** (gruppo di ricerca in Psicologia dello Sport), dal Festival della Scienza di Milano, Regione Lombardia e Provincia di Milano. Tra una partita e l'altra, un medico ha tenuto una relazione dal titolo **"Scacchi e neuronutrizione: dieta e integratori utili per ottimizzare la prestazione negli sport della mente"**. Ovviamente il prodotto simbolo di una manifestazione del genere non poteva che essere **"GUNA Brain"!** Il videoclip dell'evento è scaricabile all'indirizzo internet:
www.guna.it/giocandoconire

Keyword:

cultura, scacchi, fertilizzanti emotivi

Abstract:

il gioco degli scacchi è "creativo" e stimolante sotto il profilo intellettuale. GUNA ha sostenuto un'iniziativa sportiva su questo tema.

Keyword:

bambini, scuole, sponsorship

Abstract:

abbiamo sostenuto l'ultima edizione de "La Casa di Susanna", l'evento pedagogico-interattivo organizzato ogni anno dalla show-girl televisiva Susanna Messaggio a favore dell'infanzia.

- *Un fine settimana all'insegna dell'infanzia:* ***"La Casa di Susanna"***

La manifestazione – sostenuta finanziariamente da GUNA – ha previsto il convolgimento di bambini, scuole, mamme e famiglie, in una poliedrica *kermesse* per stimolare la creatività dell'infanzia: gli spettacoli dei maghi della Casa di Susanna, i clown, le recite, il laboratorio delle forme e dei colori con pennarelli, matite, pastelli a cera e pasta Didò per sviluppare la creatività e la manipolazione dei baby artisti. E ancora: un palco rotatorio per spettacoli dedicati ai bambini, la scuola di danza, giochi interattivi per stimolare i bambini a capire l'importanza dell'energia, da dove arriva e come la si può risparmiare, imparando a rispettare l'ambiente e le nostre risorse, un'area dove i bambini hanno potuto apprendere, sempre attraverso il gioco, l'importanza dei processi industriali di riciclo di carta e cartone...

• *La Crisis Room di GUNA:*
una garanzia per tutti i nostri stakeholder

Keyword:
crisi potenziali, tutela degli stakeholder

Per "crisi" in GUNA intendiamo *"una situazione operativa che – se non affrontata adeguatamente e risolta – potrebbe avere conseguenze negative sui rapporti con uno o più stakeholder e sulla business continuity"*. Qualunque delle circostanze che ricadono sotto la definizione di "crisi" ha come caratteristica l'insorgere di timori diffusi, sia tra l'opinione pubblica che tra i pubblici interessati a GUNA ed interessanti per GUNA.

Una crisi genera comprensibilmente paure fra gli interlocutori chiave dell'azienda siano essi dipendenti, clienti, consumatori o fornitori, e genera contemporaneamente paure fra i dirigenti dell'organizzazione. Se questa si lascia paralizzare dalle paure dei propri dirigenti, risponde lentamente e in modo improprio, allora le paure degli interlocutori avranno il sopravvento, si innescherà una spirale devastante di eventi

Abstract:
una crisi genera comprensibilmente paure fra gli interlocutori chiave dell'azienda, siano essi dipendenti, clienti, consumatori o fornitori, e genera contemporaneamente paure fra i dirigenti dell'organizzazione. Se questa si lascia paralizzare dalle paure dei propri dirigenti, risponde lentamente e in modo improprio, allora le paure degli interlocutori avranno il sopravvento. Per questo abbiamo elaborato delle procedure per garantire un intervento rapido in caso di crisi.

e, alla fine, le peggiori paure dei dirigenti saranno superate dalla realtà degli eventi... Se come organizzazione sapremo accantonare le paure – spesso inespresse – dei nostri quadri direttivi, ed affrontare al meglio la situazione, potremo uscire più forti dalla prova, con relazioni più salde, con maggiore credibilità. In virtù della particolare categoria merceologica della nostra azienda, così sensibilmente coinvolta nella sfera della sicurezza e della salute dei consumatori, ritieniamo di dover prestare un'attenzione e un rigore straordinari nella prevenzione di situazioni di crisi, perchè è in gioco un bene preziosissimo: la salute dei cittadini. La capacità manifestata dal nostro management nell'affrontare la crisi si rivela inoltre come premiante anche nei riguardi degli azionisti e dei mercati finanziari. Ed è quindi indiscutibilmente a maggior tutela di tutti gli *stakeholder* dell'azienda, nonché in un'ottica di piena responsabilità nei loro confronti, che si è provveduto a istituire una *"crisis room"* aziendale.

GUNA dispone ora di tutti gli strumenti logistici, comunicativi e finanziari necessari ad affrontare la maggior quantità di scenari critici potenziali. La letteratura di settore dimostra come una azienda che si doti di corretti strumenti di gestione di crisi potenziali, sia inoltre maggiormente immune di altre al verificarsi di crisi vere. Un management formato in questa direzione sarà in grado di cogliere meglio i prodromi di possibili situazioni critiche, e risolverle prima che si manifestino, e per questo in GUNA abbiamo avviato a partire dal marzo 2009 una proficua attività di formazione alla gestione della crisi.

Nel corso del 2010 è prevista l'implementazione di questi strumenti, con appuntamenti periodici per organizzare simulazioni di scenari di crisi e migliorare man mano la nostra capacità di preservare efficacemente gli interessi di tutti i nostri stakeholder. Chi è parte di un particolare pubblico, ed è interessato a sapere come ci siamo organizzati per preservare specifici interessi nei riguardi di GUNA, non esitare a contattarci per un incontro di persona: vi relazioneremo volentieri sulle prassi che abbiamo adottato e sulle procedure innovative che stiamo mettendo a punto.

Parte quarta:
Il futuro

- I NOSTRI OBBIETTIVI PER L'ANNO 2010

- *L'istituzione di un primo essenziale **sistema di monitoraggio** su modello Global Reporting Initiative: un **cruscotto di indicatori** per ogni stakeholder*

Keyword:

indicatori, bilancio sociale, stakeholder

Abstract:

vogliamo strutturare nel 2010 un cruscotto di indicatori per ogni stakeholder.

La *Global Reporting Initiative* (GRI) è un'iniziativa internazionale diretta a sviluppare e diffondere linee guida per la redazione di un documento che integri l'informativa economica con quella ambientale e sociale. Le prime linee guida GRI sono state pubblicate nel 2000 e successivamente aggiornate nel 2002. L'ultima versione, denominata G3, era stata presentata nel mese di ottobre del 2006. Le *Sustainability Reporting Guidelines* fissano i principi di redazione del rapporto di sostenibilità e i contenuti del documento. **Il modello proposto dalle linee guida GRI identifica una serie di principi**

essenziali per produrre un report bilanciato e ragionevole sulle performance economiche ambientali e sociali di un'organizzazione. I principi si riferiscono alla cornice generale del report, analizzando criteri come trasparenza, inclusività e verificabilità, ai contenuti del report stesso, come completezza e rilevanza, e ad altri criteri come chiarezza, tempestività, accuratezza, neutralità e comparabilità con altri report simili. Nella II edizione del nostro bilancio sociale (2010), intendiamo adottare le *checklist* previste dal GRI, con particolare attenzione per:

- visione e strategia, con riguardo alle modalità con cui l'azienda reagisce agli stimoli economici e sociali che provengono dall'ambito in cui opera;
- profilo dell'azienda, con una descrizione precisa della struttura aziendale, della sua attività e dei soggetti direttamente e indirettamente coinvolti nella gestione;
- sistema di governo e sistema di gestione, con una panoramica delle linee generali di azione e delle politiche di gestione che l'azienda attua con i singoli stakeholder;
- indicatori di *performance* economica;
- indicatori di *performance* ambientale;
- indicatori di *performance* sociale.

Lo scopo che perseguiamo con questo progetto è principalmente quello di renderci più facilmente "misurabili" agli occhi di ogni persona o gruppo interessato: maggiore chiarezza nei dati e nei report non potrà che rendere più trasparente la nostra "casa di vetro".

Keyword:

certificazione,
etica,
bilancio sociale,
rendicontazione

Abstract:

stiamo impostando le pratiche per la certificazione SA-8000, perché siamo convinti che dal momento della certificazione in avanti siano tangibili i vantaggi in termini di miglioramento del dialogo con le altre aziende, con le istituzioni e con la Pubblica Amministrazione, riducendo le conflittualità ed instaurando un rapporto di collaborazione e arricchimento reciproco.

- *L'avvio delle procedure per la* ***certificazione SA 8000***

Come per diverse altre "certificazioni d'impresa", anche quelle afferenti il mondo della *social responsibility* non sono per ora obbligatorie, ma la tendenza ormai consolidata è quella di considerare sempre più tali strumenti come indispensabili alla "qualificazione" sul mercato della propria azienda. I benefici che l'azienda ottiene adottando uno di questi standard consistono soprattutto nel consolidamento e nella valorizzazione del rapporto con tutti gli *stakeholder*, migliorando la partecipazione, la fiducia e il mantenimento di buone relazioni nel tempo.

Inoltre, dal momento della certificazione in avanti sono tangibili i vantaggi in termini di miglioramento del dialogo con le altre aziende, con le istituzioni e con la Pubblica Amministrazione, grazie alla riduzione delle conflittualità ed all'instaurazione di un rapporto di collaborazione e arricchimento reciproco.

Lo standard SA-8000.

In relazione al concetto di responsabilità sociale si sono sviluppati modelli di gestione aziendale innovativi, legati al tema dell'etica. La SAI *(Social Accountability International)*, organizzazione internazionale nata nel 1997, ha emanato la norma SA-8000 per assicurare nelle aziende eque condizioni di lavoro, un approvvigionamento etico di risorse ed un processo indipendente di controllo per la tutela dei lavoratori: lo standard SA-8000 è il primo standard diffuso a livel-

lo internazionale circa la responsabilità sociale di un'azienda ed applicabile anche alle aziende del settore pharma. In particolare, lo standard prevede otto requisiti specifici collegati al sistema di gestione della responsabilità sociale in azienda. L'applicazione della norma all'interno dell'azienda è un passo concreto volto a garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, e deve naturalmente essere accompagnata da un convinto impegno del vertice aziendale ad assumere un comportamento etico nei confronti della propria forza lavoro.

Lo standard AA-1000

Lo standard AA-1000 (o *AccountAbility 1000*) è uno standard di processo progettato per misurare i risultati delle imprese nel campo dell'investimento etico e sociale e dello sviluppo sostenibile. Introdotto nel 1999 dall'ISEA *(Institute of Social and Ethical Accountability)*, con sede in Gran Bretagna, è uno standard nato per permettere alle organizzazioni che lo vogliano adottare di promuovere la qualità dei processi di "social and ethical accounting, auditing and reporting" in modo da garantire il miglioramento della responsabilità sociale dell'impresa. Attraverso la AA-1000 si può dimostrare l'impegno per il rispetto dei valori etici attraverso strumenti oggettivi, imparziali e trasparenti. AA-1000 è un modello dinamico, cioè tende al miglioramento costante e continuo dei comportamenti, attraverso un approccio progressivo che consente la sua costruzione nel tempo.

Lo standard ISO-26000.

Già nel 2005 si svolse a Bangkok la seconda riunione del gruppo ISO sulla Responsabilità sociale delle imprese *(Working Group Social Responsibility)*, nel corso della quale sono stati fatti importanti passi avanti verso una nuova norma sulla responsabilità sociale: la ISO-26000. Uno dei principali risultati raggiunti a Bangkok è stato quello di definire una prima struttura del documento per la ISO 26000: il gruppo ISO ha infatti raggiunto un accordo sull'organizzazione dei contenuti della norma. Per coinvolgere il più possibile tutti coloro che sono interessati al tema della responsabilità sociale, il processo di definizione della ISO-26000 prevede l'attiva partecipazione dei rappresentanti di sei categorie di *stakeholder*: imprese, governi, lavoratori, consumatori, organizzazioni non governative e altri. La futura norma risponde anche a quanto auspica il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) nel suo parere sul tema "strumenti di misura e di informazione sulla responsabilità sociale delle imprese in un'economia globalizzata": la responsabilità sociale delle imprese "dovrà divenire una forza di impulso nel quadro di una strategia planetaria sullo sviluppo sostenibile".

Per il 2010, stiamo valutando la soluzione "SA-8000" come quella **più vicina alla nostra sensibilità**, e proprio recentemente sono state attivate le procedure di pre-istruttoria: è iniziato il cammino verso questa certificazione, e vi renderemo conto degli sviluppi inerenti a questo progetto sulla prossima edizione del nostro bilancio sociale.

Keyword:

proprietà intellettuale, brevetti, copyright, copyleft, condivisione

Abstract:

vogliamo incrementare il dibattito sulla libera circolazione del sapere.

• Il dibattito sul **"Manifesto No Patent"**

Riteniamo i contenuti del "Manifesto No Patent" fortemente innovativi, specie con riguardo al settore *pharma*, decisamente conservativo e protezionistico. Per questo motivo, al fine di **favorire la condivisione della conoscenza,** intendiamo investire nel 2010 nuove risorse per stimolare un dibattito – nel settore farmaceutico ma anche tra la società civile – sui principi enunciati in questo documento, che potete leggere per esteso nell'appendice a questo bilancio sociale o su www.guna.it/nopatent. Nel prossimo bilancio sociale vi rendiconteremo sugli esiti di questa iniziativa, sia in termini qualitativi che quantitativi.

- *L'abbattimento delle emissioni inquinanti per i trasferimenti del team di formazione di GUNA:* ***il progetto e-Learning nell'ambito di "GUNA TV"***

Keyword:

formazione, sostenibilità, internet 2.0, medici

Siamo coscenti che ogni occasione è buona per tentare di abbattere l'impatto ambientale nel nostro business. Anche per questo, abbiamo in animo di ridurre al minimo gli spostamenti in aereo del nostro personale addetto alla formazione di medici e farmacisti. **Il progetto "GUNA TV" prevede la pubblicazione su di un canale Youtube dedicato di video divulgativi sul tema dell'omeopatia, nonché il sostegno alla Accademia Internazionale di Medicina di Regolazione per la creazione di una banca dati di corsi di aggiornamento professionali erogabili a distanza, in modalità e-Learning mediante la rete internet.**

Partner di questa specifica fase del progetto è "Non Solo Anima TV", legata per affinità etica a GUNA da un rapporto che va ben al di la della mera fornitura del supporto organizzativo e tecnologico. A titolo sperimentale, per verificare l'impatto dell'iniziativa ed il gradimento presso I pubblici interessati al progetto, abbiamo preliminarmente **attivato un canale video online** (www.youtube.com/GUNAtv) dove pubblichiamo ogni contributo video (mini-clip di seminari, congressi, conferenze stampa, etc) sollecitando un campione di medici e farmacisti a fruire i contenuti secondo questa modalità, comunissima tra le giovani generazioni ma comunque innovativa ed interessante per un "professionista della salute".

Abstract:

Abstract: il progetto "GUNA TV" prevede la pubblicazione, su un canale Youtube dedicato, di video divulgativi sul tema dell'omeopatia, nonché la creazione di una banca dati di corsi di aggiornamento professionali erogabili a distanza, in modalità e-Learning mediante la rete internet.

"Con questo progetto, GUNA scrive una nuova pagina del suo – voluminoso! – libro dedicato alla In-Formazione: dalla collaborazione con l'Accademia Internazionale di Medicina Fisiologica di Regolazione, nasce il primo 'e-learning course' sulle medicine biologiche. Oltre un anno di lavoro, l'investimento di grandi energie intellettuali, di creatività e finanziarie, hanno portato alla realizzazione di questo straordinario strumento che consentirà l'accesso alla formazione a molti medici nel mondo, senza limiti di spazio e di tempo, nel rispetto della filosofia GUNA della 'no-patent knowledge'. Questo e-learning course di GUNA è un vero gioiello senza eguali al mondo nel panorama della formazione a distanza"

(Alessandro Perra, Direttore Scientifico GUNA Spa)

Keyword:

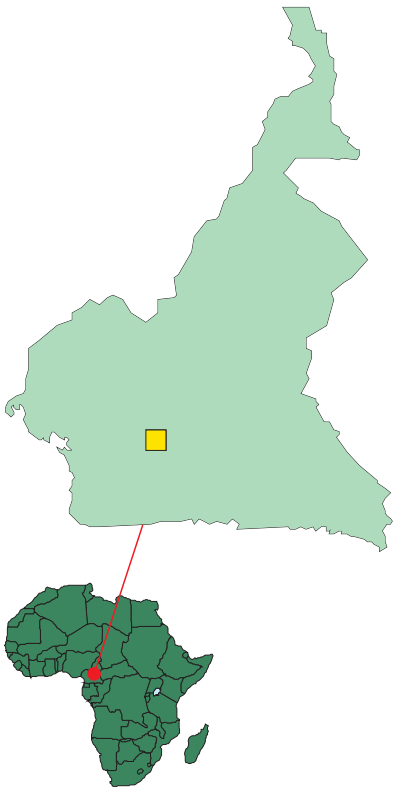
cooperazione internazionale, sostenibilità, biodiversità, condivisione, partnership, paesi in via di sviluppo, Africa, Camerun

Abstract:

vogliamo aggiornarvi sui progressi di questo innovativo progetto di cooperazione per l'estrazione dell'olio essenziale di Neem.

- ***"Estrazione Supercritica"**: gli indicatori di progetto*

Nella II edizione del bilancio sociale vi daremo conto di tutti i principali indicatori quali-quantitativi del progetto: numero di addetti formati, quantità di ore dei corsi di formazione, feedback degli addetti, procedure di avviamento dello stabilimento in Camerun, produzione attesa, ed ogni altra informazione utile per condividere con voi questa nuova appassionante avventura di GUNA, le cui linee progettuali sono descritte a pagina 81 di questo bilancio sociale.



- *La "migrazione" del **parco auto aziendale:** verso nuovi obiettivi di sostenibilità. Le critiche, la posizione della Presidenza e le soluzioni adottate*

Keyword:

sostenibilità, ambiente, emissione nocive

Abstract:

abbiamo coinvolto i nostri collaboratori esterni in un progetto di rinnovamento del parco auto aziendale, al fine di ridurre l'impatto ambientale complessivo della flotta di automezzi GUNA.

Visitando "Fa' la Cosa Giusta", la fiera nazionale del vivere sostenibile, abbiamo apprezzato le diverse nuove proposte di auto a basso impatto ambientale di varie case automobilistiche, e ***ci siamo interrogati, coerentemente con le nostre strategie di responsabilità sociale, circa la possibilità di coinvolgere i nostri collaboratori esterni in un progetto di rinnovamento del parco auto aziendale, al fine di ridurre l'impatto ambientale complessivo della flotta di automezzi. Oltre a ciò, desideravamo dare un segnale chiaro di moderazione della spesa in questo momento di crisi economico-finanziaria generalizzata, privilegiando altri valori rispetto allo "status-symbol".***

Attualmente, tutte le nostre auto sono alimentate con carburanti tradizionali, gasolio e benzina. *L'alternativa individuata – vantaggiosa soprattutto dal punto di vista ecologico, ma non solo - è il GPL.* ***I vantaggi di una graduale conversione della flotta auto da carburanti tradizionali sono a nostro avviso i seguenti:***

- rispetto dell'ambiente, con **minori emissioni di CO2** e gas di scarico "puliti";
- risparmio per l'azienda, con riguardo alla **riduzione dei costi di esercizio** (minor costo del GPL rispetto a gasolio e benzina),

con conseguente **liberazione di risorse** per altri progetti di sostenibilità;
- sostegno all'industria nazionale, con opzione per una **produzione Italiana**;
- possibilità di circolazione urbana anche in zone **ZTL ecologico** ed anche nei giorni di blocco del traffico;
- **risparmio per il collaboratore**, in relazione all'utilizzo privato dell'autovettura (i collaboratori possono utilizzare l'auto aziendale – a proprie spese – anche al di fuori dell'orario di lavoro);
- **vantaggi fiscali** per l'azienda e per il collaboratore, come previsto dalla vigente normativa in caso di adozione di auto a basso impatto ambientale.

I collaboratori dotati di auto aziendale (la flotta è di circa 100 autovetture) sono soprattutto "esterni" (gli IMS): l'azienda non vuole "imporre" questa scelta mediante direttiva interna vincolante, ma deve quanto più possibile "concordarla". Inoltre, una criticità era rappresentata dal fatto che nessuna auto a GPL di produzione nazionale appartiene al segmento delle vetture precedentemente in dotazione alla forza vendite (sono disponibili solo soluzioni a GPL di livello inferiore rispetto a quello attualmente adottato).

GUNA crede tuttavia nelle necessità di fare quanto più possibile per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività: abbiamo quindi previsto da un lato **una campagna di sensibilizzazione verso i collaboratori esterni, con comunicazioni mirate ad illustrare a tutti i vantaggi di vario tipo sopra descritti,** dall'altro la Presidenza ha deliberato **un incentivo in denaro che l'azienda erogherà ai collaboratori che – al momento della sostituzione periodica dell'autovettura, decideranno di passare alle versioni ecologiche a GPL.** La campagna informativa è stata lanciata a settembre 2009: alla data di pubblicazione di questo bilancio sociale, dopo soli 3 mesi, **già il 40% della forza vendite ha deciso per la conversione dell'auto a GPL** (vi aggiorneremo sui risultati definitivi di questo progetto sulla prossima edizione del bilancio sociale).

- *L'individuazione di **criteri "trasparenti" per il finanziamento alle società scientifiche** e la pubblicazione degli indicatori quantitativi e qualitativi dei finanziamenti erogati nel passato ed in programma nel prossimo futuro.*

Keyword:

trasparenza, ricerca scientifica, sponsorship

Abstract:

è necessario chiarire con estrema trasparenza i criteri che regolano la gestione di questi fondi – come già abbiamo fatto per le attività di charity – al fine di premiare la meritocrazia ed il grado d'innovazione delle iniziative da sostenere.

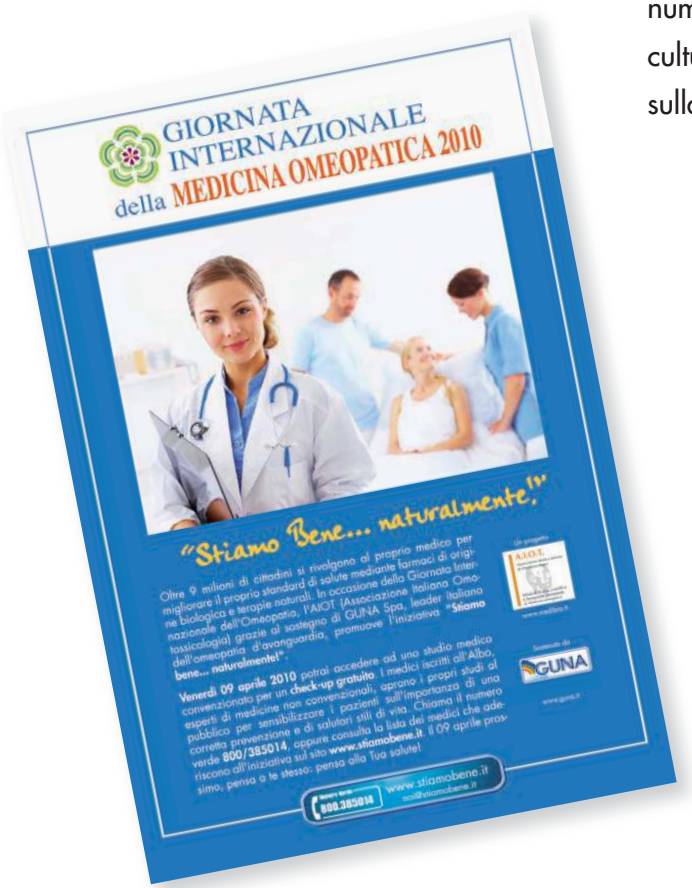
Se è vero che abbiamo a cuore il sostegno alle società scientifiche, siamo anche convinti che il finanziamento a queste realtà – "laboratori di *best pratics*" ed importantissima "cinghia di ritrasmissione" tra il mondo accademico e la società civile – non può essere affidata al caso o all'ordine di arrivo delle richieste. **I fondi per sostenere le attività esterne all'azienda sono per forza di cose limitati, e proprio per questo è necessario chiarire con estrema trasparenza i criteri che regolano la gestione di questi fondi – come già abbiamo fatto per le attività di *charity* – al fine premiare la meritocrazia ed il grado d'innovazione delle iniziative da sostenere,** che siano esse convegni, seminari di aggiornamento professionale, ricerche cliniche, etc. Le aziende farmaceutiche sono spesso al centro di polemiche per la loro "invadenza" nel mondo accademico e scientifico: ricerche con esito negativo che non vengono pubblicate e premi in denaro o altri benefit ai professori e medici più vicini alla sensibilità aziendale, il tutto finalizzato a meglio sostenere il proprio business. Ovviamente un'azienda deve fare affari, ma è nostra viva convinzione in GUNA che in un settore delicato come quello della salute non sia opportuno indurre surrettiziamente un bisogno di farmaci: il farmaco non può e non deve essere inteso come un "bene di consumo da vendere a tutti costi", come uno shampoo o un profumo. In questo delicato scenario, il rapporto con le società scientifiche ricopre un ruolo fondamentale, e quindi è nostro desiderio darci regole chiare, e soprattutto rispettarle. Questo delicato espetto sarà ancor più al centro della nostra attenzione, l'anno entrante.

Keyword:

pazienti, omeopatia, omotossicologia

Abstract:

una giornata di visite gratuite per il pubblico presso studi di medici omeopati convenzionati.

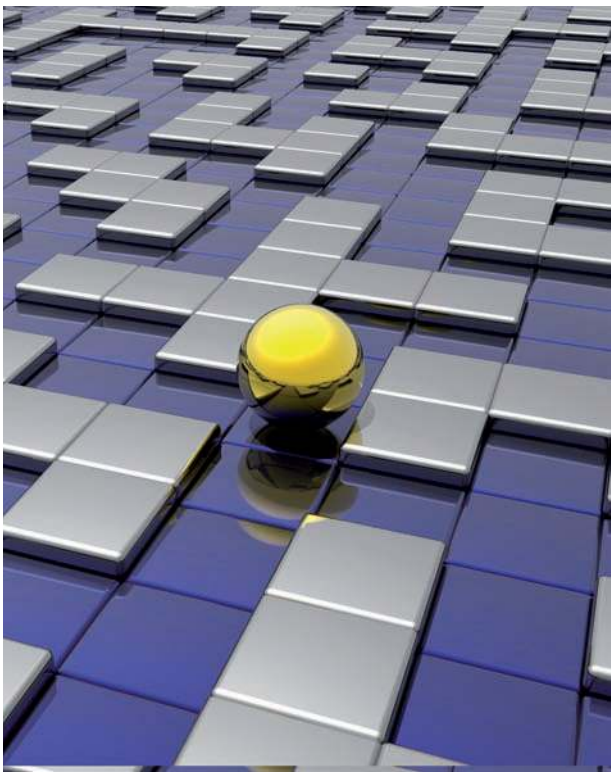


- *La Giornata Internazionale dell'Omeopatia:* ***una visita gratuita per i nostri pazienti!***

In occasione dell'importante appuntamento della Giornata Internazionale dell'Omeopatia 2010, GUNA intende promuovere in collaborazione con AIOT (Associazione Italiana di Omotossicologia) l'iniziativa ***"Stiamo bene... naturalmente!"***: medici omeopati selezionati e competenti apriranno le proprie porte ai cittadini per una visita di checkup gratuita. Monitoreremo le richieste e la qualità e quantità di servizio erogato, e vi rendiconteremo sui risultati, con l'intenzione di ripetere ogni anno quest'iniziativa utile per coinvolgere il maggior numero di persone e condividere il messaggio culturale omeopatico. Tutti i dettagli dell'iniziativa sulla pagina internet www.stiamobene.it!

- *La pubblicizzazione delle regole di **governance** dell'azienda*

Nonostante GUNA sia una società a gestione imprenditoriale familiare senza obblighi stringenti di rendicontazione verso l'esterno, **riteniamo fondamentale condividere con i nostri stakeholder la maggior quantità possibile d'informazioni** circa i principi di governance che "dall'interno" regolano la vita aziendale. Per raggiungere con trasparenza questo scopo, intendiamo attivare nel 2010 un apposito focus-group che veda coinvolta la Direzione Generale, la Direzione Finanziaria ed un rappresentante per ogni funzione aziendale in grado di dare un contributo d'interesse per il raggiungimento di questo obiettivo.



Keyword:

trasparenza, governance, rendicontazione

Abstract:

riteniamo fondamentale condividere con i nostri stakeholder la maggior quantità possibile d'informazioni.

Keyword:

rendicontazione, stakeholder, bilancio sociale

Abstract:

l'Oscar di Bilancio è il più prestigioso premio italiano per la rendicontazione etica delle imprese. Abbiamo deciso di attendere un altro anno prima di partecipare a questa manifestazione al fine di poter compiere un altro pezzo di cammino nella condivisione interna ed esterna del bilancio sociale. Nel frattempo, abbiamo vinto l'ambito premio "Ethic Award" de Il Sole 24 Ore.

- *Partecipazione all'**"Oscar di Bilancio 2010"** ed agli altri concorsi sulla responsabilità sociale d'impresa: il desiderio di essere valutati da osservatori indipendenti qualificati con lo scopo di migliorare ancora*

"In tempi di crisi, la paura che assale maggiormente i cittadini e che paralizza gli investitori in generale è l'incertezza. La trasparenza e la comunicazione sono gli strumenti che aprono al pubblico i conti delle imprese e che possono contribuire a ristabilire un clima di fiducia". Chi parla è Gianluca Comin Presidente FERPI – Federazioni delle Relazioni Pubbliche Italiana, l'associazione di categoria che riunisce i migliori professionisti delle relazioni pubbliche in tutta Italia. Una buona comunicazione finanziaria rappresenta dunque, ora più che mai, uno strumento di ripresa: l'"Oscar di Bilancio" – iniziativa di FERPI in collaborazione con Borsa Italiana e Sole 24 Ore, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica – da trent'anni misura la qualità della rendicontazione delle imprese italiane, sotto il profilo della trasparenza, della chiarezza e della completezza delle informazioni contabili e sociali. Banca d'Italia, Consob e Isvap a febbraio 2009 hanno presentato un documento che invitava tutti coloro che sono coinvolti a vario titolo nella redazione di bilanci "a un'attenta riflessione" perché "l'appropriata trasparenza informativa" avrebbe potuto "contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative".

Per l'edizione 2009, la Giuria del premio – presieduta dal Prof. Angelo Provatoli – ha valutato

come i documenti di rendicontazione sono riusciti ad illustrare gli effetti che la crisi ha avuto sulla situazione economico-finanziaria e le strategie messe in atto per superarla.

Abbiamo deciso di attendere un altro anno, prima di partecipare a questo prestigioso Premio, al fine di poter compiere un altro pezzo di cammino nella condivisione interna ed esterna del bilancio sociale. Presenteremo quindi la candidatura di GUNA per l'edizione 2010 dell'Oscar di Bilancio.

Partecipare all'Oscar significa dimostrare che il proprio bilancio è trasparente, rigoroso, prospettico e puntuale. Chi partecipa all'Oscar si sottopone con lucidità a un processo di selezione rigoroso, certifica la propria capacità di crescita e dimostra l'importanza che attribuisce a una corretta informazione finanziaria e la propria volontà di comunicare. Questi sono proprio i desideri di GUNA, ed a giugno 2010 vi renderemo sugli sviluppi di questo iter che coinvolgerà tutta l'azienda.

Il Dr. Pizzoccaro e la Dr.ssa Carluccio ritirano il premio "Etich Award 2009".

Nell'attesa, abbiamo presentato la nostra candidatura al prestigioso premio de Il Sole 24 Ore *"Ethic Award"*, nella sezione "Processi industriali", ed abbiamo vinto l'ambito riconoscimento: per scaricare un breve videoclip sulla cerimonia di premiazione visitate l'indirizzo internet www.guna.it/ethicaward**,** dove troverete sia la documentazione video che il comunicato stampa con le dichiarazioni di commento alla manifestazione del nostro Presidente Alessandro Pizzoccaro.

Keyword:

solidarietà, bambini, scuole, paesi in via di sviluppo, partnership, Africa, Kenya, didattica, rendicontazione

Abstract:

prosegue l'impegno nel sociale di GUNA, in un'ottica non solo di sponsorship bensì di partnership

- *Il progetto **Malindi Bay Accademy** in Kenya e gli altri progetti di charity in corso*

Nel 2010, porteremo da 4 a 10 i bambini kenioti recuperati allo studio (vedi progetto a pagina 67 di questo bilancio sociale), acquistando buoni scuola in quantità sufficiente per permettere ai bimbi di terminare con serenità l'intero ciclo di studi. Progetteremo anche altre modalità di comunicazione, perchè è nostro interesse sollecitare altre aziende a sostenere questo progetto, viste le ricadute **estremamente concrete sulla vita dei piccoli africani coinvolti nell'iniziativa.** Inoltre, proseguiremo negli altri progetti in corso sui quali vi abbiamo relazionato in questo bilancio sociale, e valuteremo su quali nuovi progetti tra quelli illustrati nel capitolo *"Alcuni progetti che stiamo esaminando per il prossimo futuro"* potremo concentrare le nostre energie.

Keyword:

Cooperazione, solidarietà, Paesi in via di sviluppo, sport, Africa, Kenia, Tanzania, Zambia, Zimbabwe, Mozambico, Swaziland, SudAfrica

Abstract:

La Onlus "Altro Pallone" organizza, in occasione dei Mondiali di calcio 2010, un tour dell'Africa orientale, con una squadra che viaggerà su un "Matatu" - il tipico pulmino africano - e organizzerà nelle città più difficili e violente tornei di calcio amatoriali, per promuovere i valori dello sport, della solidarietà e del rifiuto di ogni forma di razzismo.

- *Progetto "**Altri Mondiali by Matatu**"*

Questo progetto è stato ideato dalla Onlus "Altro Pallone", che si batte per uno sport equo, solidale e popolare. Altro Pallone è il premio che viene consegnato ogni anno – contro il pallone duro e in alternativa al Pallone d'Oro – a chi nello sport si è adoperato per azioni di solidarietà, a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, contro il razzismo ed a favore dell'integrazione (www.altropallone.it). Nell'ambito di questa attività, nel 2002 e nel 2006 è stata realizzata anche l'iniziativa "Altri Mondiali", per promuovere lo sport come mezzo per l'educazione nel sud del mondo.
L'iniziativa si ripeterà in occasione dei Mondiali 2010, in modo innovativo: verrà utilizzato un "Matatu" (il tipico pullmino africano, spesso assai "approssimativo"…) per attraversare le principali capitali dell'Africa orientale, da Nairobi (dove GUNA ha già dei progetti sociali in corso per la realizzazione di pozzi per l'estrazione di acqua potabile) fino alle città Sud-Africane sede dei Campionati del Mondo di Calcio. Lo staff del Matatu si cimenterà nell'organizzazione di partite di calcio di strada nelle più disagiate e pericolose periferie africane, per evidenziare il ruolo del pallone come potenziale vettore di coesione sociale.
Il progetto è sostenuto anche da **RAI – Radio Televisione Italiana**, che detiene i diritti dei **Campionati Mondiali di Calcio in Sud-Africa**, e certamente garantirà il supporto necessario per un'adeguata copertura mediatica l'iniziativa "Altri Mondiali by Matatu".

Obbiettivo generale.

Viaggiare all'interno della realtà africane e viaggiare all'interno della realtà degli africani in Italia, utilizzando il calcio come strumento di comunicazione, di partecipazione, di cooperazione, di coesione sociale e soprattutto di lotta all'emarginazione.

Obbiettivi specifici.

- Documentare la realtà dell'adolescenza africana subsahariana;
- promuovere attività ludiche, di aggregazione e sportive con bambini e giovani africani;
- documentare la realtà dell'immigrazione africana in Italia, in particolare giovanile;
- promuovere lo sport come strumento di cooperazione, co-sviluppo e coesione sociale tra giovani: africani, di altre comunità immigrate e italiani.

Breve spiegazione del progetto e delle attività previste.

Nel 2010 l'Africa, **per la prima volta nella storia**, ospiterà in Sud-Africa i Campionati Mondiali di Calcio, un evento per tutto il continente: un evento che vogliamo vivere e raccontare viaggiando per 7 stati africani sub-sahariani alla riscoperta di un calcio **libero**, **pulito**, **naturale**.

Un evento importante non solo per il continente africano, ma per tutte le comunità africane che vivono nelle città europee e italiane. L'Italia inoltre è l'attuale detentrice del titolo: un evento quindi che vogliamo vivere e raccontare anche viaggiando – conteporaneamente al tour africano - in **8 regioni italiane**.

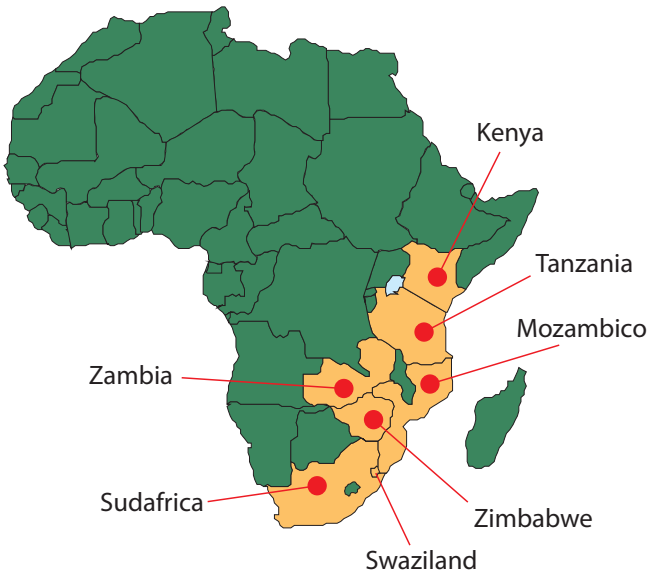
Sudafrica Route.

Il viaggio toccherà punti focali dell'Africa orientale e australe:

1. Nairobi (Kenya): base di partenza.
2. Dar Es Salaam / Zanzibar (Tanzania): culla della cultura swahili.
3. Lusaka (Zambia): capitale dello Zambia
4. Harare (Zimbabwe): sede della più lunga e dura dittatura africana (presidente Mugabe)
5. Maputo (Mozambico): capitale del Mozambico
6. Mbanane (Swaziland): paese con la più alta incidenza di HIV/AIDS d'Africa
7. Johannesburg (Sudafrica): città simbolo dell'apartheid.

Il viaggio inizierà a fine maggio 2010, anticipando il fischio d'inizio dei mondiali 2010, da Nairobi, ove lo sport come strumento di lotta all'esclusione giovanile nelle periferie vede già diversi progetti attivi a Kivuli, Kibera e Mathare.

Il calcio sarà il filo conduttore del viaggio: attrez-



zati con tutto il necessario (porte da calcetto montabili, reti da calcio, palloni, tira righe, divise) il "matatu" – il classico piccolo pulmino africano utilizzato dai locali per i viaggi tra un villaggio e l'altro - ogni giorno si fermerà in piccoli paesi, e improvvisando tornei amatoriali di calcio.

Cinque eventi più importanti e preventivamente organizzati si terranno in grandi agglomerati urbani africani (Nairobi, Dar Es Salaam, Lusaka, Harare, Maputo). Nel percorso faremo tappe nei luoghi ove sono attivi progetti di cooperazione di alcune tra le più attive Onlus lombarde, creando quindi un collegamento virtuale tra la nostra regione e l'Africa.

Sarà il calcio di strada il protagonista di questa maratona, del campetto improvvisato ovunque c'è un pezzo di verde disponibile, il calcio povero…ma terribilmente genuino!

Tutta l'avventura sarà documentata con l'obbiettivo di far rivivere questo viaggio attraverso le periferie africane a molte altre persone, grazie allo strumento di internet e ad eventi di comunicazione con collegamento in diretta alla partenza (Nairobi) e all'arrivo Johannesburg.

Sudafrica: cronache dall'interno.

Da febbraio a settembre avremo una corrispondenza dall'interno del Sudafrica e dei Mondiali: Sara Ferrari, antropologa dell'Università di Milano-Bicocca svolgerà un progetto di ricerca dal titolo "Calcio, comunicazione e Africa" in occasione dei Mondiali di Calcio, e sarà la nostra corrispondente nei luoghi di cui si parlerà a giugno, ma visitando le città, i quartieri messi a soqquadro dai Mondiali, invierà corrispondenze e foto, incontrerà intellettuali, studenti, esperti, sportivi, associazioni, ong, persone, bambini… Le sue cronache "interne" costituiranno una vera e propria ricerca socio-antropologica alla scoperta del mondo del pallone, di quel pallone che è il mondo, che è contemporaneamente bianco e nero…

Italian Route.

Il viaggio vuole toccare punti focali della presenza africana nelle città, province e regioni italiane:

1. Milano e Lombardia: base di partenza, la capitale economica d'Italia (dove sorgono anche gli stablimenti GUNA), ma verranno coinvolte anche città della cintura metrolitana (come Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese), altre città lombarde (come Bergamo, Brescia) ove vivono molti immigrati africani e non;
2. Verona/Padova: città a forte presenza di immigrazione, con tensioni calcistiche e non solo;
3. Bologna/Firenze: capitali dell'Emilia Romagna e della Toscana;
4. Ancona/Macerata: città marchigiane universitaria, d'arte e d'immigrazione;
5. Pescara/l'Aquila: città abruzzesi, sede dei Giochi Mediterranei e la città colpita dal terremoto;
6. Foggia/Bari: tavoliere pugliese, terra di agricoltura e di raccolte e riferimento del levante;
7. Napoli: capitale partenopea;
8. Roma: capitale d'Italia (e - ogni tanto – anche capitale del calcio).

Anche in Italia il calcio sarà il filo conduttore del viaggio: attrezzati con tutto il necessario per gli incontri (porte da calcetto montabili, reti da cal-

cio, palloni, tira righe, divise) anche qui ogni giorno il "matatu" si fermerà nelle periferie delle città, piccole e grandi e s'improvviseranno piccoli tornei di calcio (parrocchie, oratori, centri sociali, associazioni sportive, palestre popolari…). Cinque eventi più grandi e preventivamente organizzati si terranno in altrettanti agglomerati - urbani e territoriali - dove vi sono numerose comunità immigrate africane (provincia di Milano, in Veneto, nelle Marche, in Puglia, in Provincia di Roma). **Particolarmente importante la tappa metropolitana del nord milanese**: è nell'area del nord-est di Milano, in una grande area omogenea che vede grandi città come Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, e la zona milanese dell'ex polo siderurgico (Bicocca, Marelli, Pirelli…) che si concentra la presenza di migranti.

È anche l'area dove sorgono gli stabilimenti GUNA, il polo tecnologicamente più avanzato al mondo nel settore delle medicine biologiche e di orginale naturale. Ed è proprio in questi territori che sono in atto esperimenti in cui l'aggregazione giovanile, la nascita di associazioni di volontariato, culturali e sportive, l'animazione di gruppi e di tavoli partecipativi divengono nuovi strumenti di co-sviluppo e di coesione sociale.

Al centro del percorso italiano, nuovamente il calcio di strada, il calcio del campetto improvvisato ovunque c'è un pezzo di verde disponibile, il calcio povero ma molto vero…

Tutta l'avventura sarà documentata in video, con l'obbiettivo di far rivivere questo viaggio a molte altre persone, mediante internet e grazie all'attenzione mediatica sviluppata dall'iniziativa.

Keyword:

stakeholder, condivisione

Abstract:

Abstract: la comunicazione deve prevedere anche momenti di ascolto, non solo con gli stakeholder, ma anche tra gli stakeholder.

- *Coinvolgere i nostri pubblici: la necessità di **focus group periodici** con gli stakeholder, e la necessità del dialogo **tra** i nostri stakeholder*

Comunicare non può essere solo un flusso *da noi verso di voi*: **deve prevedere necessariamente anche momenti di ascolto.**

Durante l'anno appena trascorso, abbiamo avviato diverse azioni di "audit", per comprendere appieno che cosa desiderano da GUNA coloro che ci circonda. Segnalatamente, abbiamo quest'anno privilegiato i seguenti stakeholder:

- i dipendenti, la nostra squadra, con incontri periodici *one-to-one* con i dirigenti , con i quadri e con gli impiegati. È stata organizzata un'"Agorà" generale di tutta la forza lavoro, un primo importante momento di confronto sulle strategie aziendali;
- la rete commerciale, che è stata consultata in un apposito *focus-group* per la progettazione del *company profile*, ed è stata rendicontata sulle strategie di CSR in occasione del meeting generale annuale tenuto a Bologna il 04, 05 e 06 settembre 2009;
- il territorio, con visite alle strutture di utilità sociale adiacenti lo stabilimento, quali l'Asilo Sogno di Bimbi, il Parco Trotter, la Parrocchia di Don Adrio (Chiesa di San Giuseppe), visite dalle quali sono nati progetti di *charity* che hanno visto GUNA coinvolta non solo nella mera erogazione di fondi, ma anche nello studio e realizzazione degli interventi;
- i medici, diversi dei quali sono stati fattivamente coinvolti nei progetti di responsabilità socia-

le dell'azienda, ad esempio nello studio dei contenuti del *kit multimediale per le scuole sulle medicine biologiche*, realizzato su impulso di GUNA dall'AIOT, l'Associazione Italiana di Omotossicologia;

- abbiamo invece colpevolmente trascurato il dialogo con le associazioni di consumatori e con le associazioni di medici di medicine non convenzionali "minori", minori per numero di iscritti, ma non certo per autorevolezza accademica, verso le quali dobbiamo quindi rivolgere una più puntuale attenzione.

È nostro vivo desiderio rendere stabili ed organici i momenti di confronto con i nostri stakeholder, e per questo le nostre strategie per il 2010 prevedono incontri periodici con *tutti* i pubblici potenzialmente interessati ed interessanti per l'azienda, come sono elencati nella nostra mappa degli *stakeholder* a pagina 22 di questo bilancio sociale. Il nostro sogno è **un momento di condivisione generale: l'Assemblea Annuale degli *Stakeholder* di GUNA Spa**

Abbiamo anche un altro obiettivo ambizioso, sul quale inizieremo a lavorare nel 2010 ma che sarà a regime nel 2011: un momento di confronto **TRA** i nostri *stakeholder*. Siamo convinti di esser parte di una complessa "rete neurale" all'interno della società: **riteniamo quindi sia un nostro preciso dovere quello di "mettere in rete" i pubblici che a vario titolo gravitano intorno all'azienda** e – singolarmente, uno per uno – interagiscono con essa. L'interazione tra elementi distinti non può infatti essere intesa come una serie di flussi separati come camere stagne che dall'azienda si dipartono verso gli *stakeholder*: se di rete di tratta, siamo tutti in misura diversa interconnessi.

Pensiamo quindi ad uno scenario di CSR che veda i nostri fornitori dialogare liberamente tra loro, i nostri medici ed accademici di riferimento dialogare liberamente con i giornalisti più affezionati all'azienda, i nostri dipendenti dialogare liberamente con le organizzazioni sociali che l'azienda sostiene, e via discorrendo. Agiremo da facilitatori, per quando possibile, affinchè questo scenario ideale vada a realizzarsi tutto intorno a noi…

Keyword:

giornalisti, omeopatia, formazione

Abstract:

vogliamo organizzare incontri brevi, ma significativi sotto il profilo dei contenuti, per svelare ai giornalisti i segreti del mondo delle medicine naturali.

- *I press-meeting periodici: l'azienda al servizio dei giornalisti nei* ***"Salotti di GUNA"***

È nostro vivo desiderio – da sempre – "sentirci utili", in vario modo. Per questo abbiamo deciso di dedicare nel 2010 delle risorse per organizzare dei meeting periodici per i membri della comunità dell'informazione: "I salotti di GUNA". **Incontri brevi ma significativi sotto il profilo dei contenuti, per svelare i segreti del mondo delle medicine naturali, con relatori d'eccezione: risponderemo a tutte le domande, anche le più "scomode", con lo scopo di aumentare la consapevolezza dei media su un argomento spesso oscuro** com'è ancora, per molti giornalisti, l'omeopatia, così da fornire gli strumenti più utili per garantire un'informazione corretta e completa alla cittadinanza. Il servizio verrà reso gratuitamente, ed a prescindere dall'intenzione dei giornalisti di pubblicizzare – ora o in futuro - le attività di GUNA. Il primo meeting è previsto per la primavera 2010, ed ovviamente vi rendiconteremo sugli esiti di questo incontro e sul programma per il 2010/11.

- *I rapporti con i fornitori in relazione alla* ***"Carta etica"***

Come abbiamo scritto nel paragrafo a pagina 47 di questo bilancio sociale, abbiamo aperto la discussione con i nostri fornitori – a partire da quelli "storici" e più affezionati – sui contenuti della "carta etica fornitori" pubblicata in appendice: desideriamo non solo conoscere la loro opinione su questo strumento d'indirizzo, ma anche attivare procedure di consulenza gratuita – qualora opportuno o necessario – per elevare ulteriormente lo standard di approccio alla responsabilità sociale d'impresa di questi importanti protagonisti della nostra filiera produttiva e distributiva. Per questo abbiamo inviato una lettera a 430 fornitori, **sollecitandoli ad esprimersi al riguardo, ed intendiamo approfondire il progetto "Carta etica fornitori" con incontri di persona "ad hoc".** Nella prossima edizione del bilancio sociale vi renderemo conto circa gli sviluppi di questo interessante progetto di *co-management*.

Keyword:

fornitori, partner, etica, condivisione

Abstract:

intendiamo sondare il parere dei nostri fornitori circa la Carta Etica che abbiamo elaborato per regolare i rapporti con loro, e migliorarla di conseguenza.

- *Il **volontariato** aziendale*

Keyword:

solidarietà, dipendenti, team-building, bambini, scuole

Abstract:

desideriamo coinvolgere i nostri dipendenti in un'operazione di "volontariato aziendale" che sia gratificante per loro ed utile per i bambini.

Il *volontario* è un cittadino responsabile che desidera condividere per alcuni giorni la *mission* dell'organizzazione umanitaria che lo ospita, dando un concreto sostegno ad attività umanitarie con la propria presenza, la propria forza, la propria attenzione e le proprie idee. Non occorre essere "professionisti della solidarietà" per essere un volontario: occorre essere animati da entusiasmo e motivazione ed essere disponibili ad intraprendere un breve percorso di formazione. La solidarietà non è una questione "élitaria": tutte le persone di buona volontà possono dare un contributo. Il volontariato aziendale è inoltre un importante momento di *team building*, ed è un evento catalizzatore di energie positive tale da valorizzare il fattore umano, elemento prezioso nella vita aziendale. Per queste motivazioni, stiamo valutando diverse opzioni per coinvolgere i nostri dipendenti – coloro che vorranno aderire alla proposta – in progetti di volontariato aziendale organizzati in *partnership* con alcune realtà di sicura serietà, come ad esempio la Fondazione "Aiutare i bambini", con la quale è già stato portato felicemente a buon fine nella primavera-estate di quest'anno il progetto "Sogno di Bimbi".

Una prima ipotesi in corso di valutazione è quella di coinvolgerci a scadenza fissa – dopo un adeguato momento di formazione – nell'affiancamento ai pedagogisti che ogni giorno si prendono cura dei 40 bambini stranieri dell'asilo.

- *Un programma di **qualificazione del personale e dei dirigenti** quale garanzia di migliore presa in carico degli interessi degli stakeholder*

Keyword:

formazione, dipendenti, dirigenti

Abstract:

riteniamo necessario individuare linee guida chiare per la formazione interna, in termini di contenuti, con delle priorità chiare per i prossimi 12 mesi.

Come abbiamo già detto, in GUNA investiamo innanzitutto su noi stessi: la formazione/addestramento deve andare oltre gli obblighi stabiliti dai protocolli di qualità perchè – banale ma vero – meglio sappiamo fare il nostro lavoro meglio saremo utili all'azienda stessa. Per questo riteniamo di dover intensificare qualitativamente e standardizzare quantitativamente gli interventi per la formazione/addestramento del personale. Oltre ai corsi obbligatori per i tecnici di laboratorio e sulla sicurezza sul lavoro per la squadra antincendio e il pronto soccorso, ed altri specifici per mulettisti e movimentazione di carichi pesanti, le nostre **priorità** per l'anno 2010 si possono riassumere in queste principali direttrici d'intervento:

1) **Qualità.** Partecipazione a corsi di aggiornamento su specifiche tematiche del Sistema Gestione Qualità e sulle normative ISO, con particolare riguardo alla Norma "ISO 13485 Dispositivi Medici" che specifica i requisiti per i sistemi di gestione della qualità che permettono all'azienda di dimostrare la sua capacità di fornire dispositivi medici e relativi servizi conformi ai requisiti dei clienti ed ai requisiti regolamentari applicabili a tali dispositivi medici;
2) **Farmacovigilanza.** Si terranno corsi mirati e specifici per il Responsabile e Vice Resp.di Farmacovigilanza: basi introduttive alla vigilanza sui medicinali, dispositivi medici e cosmetici e corsi sulle procedure operative standard.
3) **Regulatory Affairs.** Corsi di aggiornamento regolatori, dossier di registrazioni e innovazioni informatiche e tecnologiche.
4) **Medical Devices.** Corsi specifici rivolti a tutte le funzioni interessate per un approccio alle conoscenze teoriche e pratiche sulle principali tematiche affrontate in un'ottica aziendale (definizione, inquadramento, certificazione CE, direttive europee, aggiornamenti, sicurezza, vigilanza *post-marketing* e sistema gestione qualità).

- *Il **consumo consapevole di elettricità** nel nuovo stabilimento GUNA di Via Palmanova n° 69*

Keyword:

sostenibilità, ambiente

Abstract:

nel 2010, aderiremo alla Giornata Internazionale del Risparmio energetico, e proseguiremo con il nostro programma di *"energy saving"*.

Sul tema della sensibilizzazione per i consumi consapevoli, **GUNA parteciperà alla Giornata Internazionale del Risparmio Energetico "M'illumino di Meno", patrocinata dal Parlamento Europeo, che prevede dalle h 18:00 e per tutta la notte del 12 febbraio 2010 la disattivazione di ogni fonte luminosa, dalle grandi insegne alle piccole lampade da ufficio, in tutte le sedi direzionali e stabilimenti aziendali.** L'iniziativa, di valore simbolico, verrà accompagnata nei giorni precedenti da una comunicazione mirata a tutti i dipendenti, alla rete commerciale, ai medici ed ai farmacisti, quale azione di sensibilizzazione sull'importante tematica del risparmio energetico, al fine di trasmettere la consapevolezza che l'abbattimento dei consumi dipende – oltrechè dalle campagne governative – anche e soprattutto dai comportamenti individuali che ciascuno di noi può adottare nei luoghi di lavoro ed a casa. Proseguirà inoltre a pieno ritmo il programma di *"energy saving"* attuato dall'azienda, al fine di mantenere – a fronte di un incremento delle attività produttive – perlomeno il medesimo livello di *performance* di sostenibilità ambientale dell'anno passato.

- *Un bilancio sociale per **gli adulti di domani**: tra rispetto della policy di "non invadenza" e la necessità di rendicontazione del nostro lavoro*

Keyword:

bambini, rendicontazione, marketing, etica

Abstract:

sentiamo la necessità di rendicontare anche alle giovani generazioni, ma non desideriamo che la nostra rendicontazione sia intesa come un operazione di marketing sui minori. Per questo, nel 2010 ci interrogheremo su questi temi.

Siamo convinti che le giovani generazioni siano uno *stakeholder* importante per chi crede nel messaggio culturale omeopatico, ed è quindi nostro vivo desiderio informare ragazzi e ragazze – persone interessate più che mai al proprio benessere psicofisico – su tutto quello che facciamo in GUNA. Tuttavia, una nostra direttiva etica interna ci impedisce di esporre il marchio GUNA ai minori di anni 18: non vogliamo infatti correre il rischio di indurre surrettiziamente nei giovani il bisogno di farmaci, perchè il farmaco non può e non deve essere inteso come un "bene di consumo da vendere a tutti costi", come uno shampoo o un profumo. **Per questo, nel 2010 apriremo un focus-group che vedrà protagonisti alcuni ragazzi e ragazze di 18 anni,** al fine di discutere insieme questa problematica e trovare una soluzione efficace tale da mediare da un lato la necessità di rendicontazione e dall'altro la necessità di "non invadenza" del marchio nel mondo giovanile.

Keyword:

acqua, sport, dinamizzazione

Abstract:

l'evoluzione del progetto windsurd sulla spiaggia di Marinella.

- *Il progetto sulla spiaggia di Marinella si evolve, e diventa* ***"Dinamizzati! GUNAinblu"***

Come vi abbiamo accennato in un capito precedente di questo bilancio sociale, nell'incantevole ed esclusiva baia di Marinella, in Costa Smeralda, l'atleta Roberto Aversano tiene corsi e attività agonistiche su windsurf, tavola e catamarano. GUNA supporta Roberto, la sua passione e la Sua scuola. Ma a GUNA non piacciono le cose banali, e quindi – oltre alla brandizzazione delle vele e di tutti i catamarani, marchiati GUNA – stiamo valutando di rafforzare la connessione con il più dinamico degli sport: da giugno 2010, vogliamo attivare **un vero e proprio blog aggiornato quotidianamente dalla spiaggia di Marinella.** Le uscite in barca, il vento, i ragazzi impegnati nello sport. Sul casco di Roberto, una microcamera per riprese mozzafiato. Spazio per i vostri commenti, per pubblicare le vostre foto ed i video, i meteo aggiornati, e… anche un po' di gossip dalla Sardegna dei VIP! Una linea diretta e costante da una delle spiagge più esclusive del mondo: per chi vuole emozionarsi, per voi che ci siete ogni anno, per chi di voi vorrebbe davvero esser lì… e magari presto farà un salto a divertirsi tra le onde!

- ***Alcuni nuovi progetti dei quali stiamo esaminando la fattibilità per il prossimo futuro***

- La ricerca clinica nella **comunità di recupero di San Patrignano**

Avere a cuore il disagio significa non solo sostenere finanziariamente cause sociali, cosa che facciamo ogni anno, ma anche mettere a disposizione quello che abbiamo di più prezioso ed utile: la nostra conoscenza e le nostre competenze scientifiche. Il laboratorio di ricerca GUNA intraprenderà a breve una sperimentazione clinica presso la Fondazione San Patrignano.

Lo studio clinico sarà organizzato con l'intento di valutare l'attività farmacologica di preparazioni farmaceutiche formulate secondo i principi della medicina fisiologica di regolazione e dell'omotossicologia, nel trattamento dell'epatite cronica C (HCV). Questo studio coinvolgerà un numero significativo di pazienti, facenti parte della comunità di recupero e positivi per il virus dell'epatite C, nei quali il tradizionale trattamento farmacologico con Interferone alfa e Ribavirina risulti controindicato per diversi motivi. Il trial clinico verrà condotto in accordo con le norme che regolano la sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano (GCP): sarà quindi uno studio in doppio cieco, randomizzato e controllato. Lo studio potrà avere una durata da sei mesi ad un anno, in relazione a quanto sarà stabilito dal protocollo di ricerca e alla velocità di arruolamento dei pazienti. Lo scopo della ricerca è quello d'individuare un trattamento efficace per l'epatite C cronica e privo di effetti collaterali e iatrogeni, al fine di **aiutare concretamente gli uomini e le donne sofferenti di questa patologia e già in situazione di grave disagio a causa degli effetti della tossicodipendenza.**

Keyword:

solidarietà, ricerca scientifica, omotossicologia

Abstract:

stiamo organizzando uno studio clinico, con l'intento di valutare l'attività farmacologica di preparazioni farmaceutiche formulate secondo i principi della medicina fisiologica di regolazione e dell'omotossicologia, nel trattamento dell'epatite cronica C (HCV).

Nel rispetto del "Manifesto No Patent" adottato da GUNA Spa, i risultati della ricerca saranno resi pubblici in modalità *Copyleft*, e resi disponibili gratuitamente in un ottica di completa condivisione di conoscenza, al fine di garantire nuovo sviluppo alla comunità umana.

- Il Parco Trotter: **un polmone verde dimenticato** nel cuore di una zona ad alto rischio di degrado

Keyword:

Milano, scuole, ambiente

Abstract:

Abstract: in una zona di Milano riconosciuta come ad alto rischio di degrado "resiste" – incastrato tra palazzoni, uffici e centri commerciali – un enorme incredibile "polmone verde": il Parco Trotter. Nel parco è attualmente presente una scuola, che ospita ragazzi di ben 24 nazionalità diverse. Stiamo dialogando con le associazioni di genitori, ed intendiamo avviare un dialogo anche con le istituzioni pubbiche, per verificare le varie ipotesi di recupero dell'area.

Nel mezzo di Via Padova (quartiere Turro, **una zona di Milano riconosciuta come ad alto rischio di degrado**) "resiste" – incastrato tra palazzoni, uffici e centri commerciali – un enorme incredibile "polmone verde": il Parco Trotter. Prende il nome dall'ippodromo del trotto, il vecchio tracciato ippico – ancora riconoscibile nel viale principale del parco - che sorgeva su quell'area agli inizi del XX secolo, per essere poi spostato presso San Siro, dove si trova tuttora. In seguito il Comune vi costruì **una scuola per bambini con tubercolosi, chiamata "Casa del Sole", dove i bimbi potevano seguire elioterapie a base di bagni di sole e di acque,** nella grande piscina centrale ora in rovina. Il parco è stato aperto al pubblico solo negli anni '70, ed ha una superficie complessiva di 120.000 mq, mentre la circonferenza dell'anello principale è di circa 800 metri. Il Trotter presenta una straordinaria varietà di esemplari vegetali: abeti rossi, aceri, betulle, cedri, faggi, ippocastani, olmi, platani, querce, robinie, tassi, tigli, e molte altre piante, rare in una grande metropoli come Milano. **Nel parco è attualmente presente una scuola, che ospita ragazzi di ben 24 nazionalità diverse!** Le classi – che vanno dalla materna alla III media - sono suddivise in padiglioni… che sono sparsi per il parco! Negli intervalli fra le lezioni, gli alunni possono quindi uscire per giocare all'aperto. Tuttavia, anche il parco Trotter è "a rischio": la competenza frammentata tra più amministrazioni pubbliche e la carenza di fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici storici in parte già pericolanti, mettono una seria ipoteca sul futuro di questa struttura. **Ci ha vivacemente colpito il ruolo dominante dell'acqua nelle terapie che già agli inizi del secolo scorso i bambini praticavano al Trotter: l'acqua è uno degli elementi base dell'omeopatia. Stiamo dialogando con le associazioni di genitori, ed intendiamo avviare un dialogo anche con le istituzioni pubbiche, per verificare le varie ipotesi di recupero dell'area.**

- Massimo Prizzon: una mostra interattiva sulla **"bellezza della normalità"**

Il problema dei disturbi alimentari – specie anoressia e bulimia nell'adolescenza – è di drammatica attualità, e non sono certamente sufficienti "campagne shock" per attenuare l'incidenza del fenomeno. In perfetto *stile GUNA*, abbiamo deciso di affrontare questa delicata problematica in modo "controcorrente": stiamo valutando in collaborazione con il Comune di Milano e con altri enti no-profit la **co-progettazione di una mostra fotografica sulla "bellezza della normalità".** Scatti d'autore di nudo parziale (mai provocatori, ma casomai eleganti ed artistici) di giovani maggiorenni ed adulti, **ripresi in pose tali da mettere in evidenza agli occhi degli adolescenti quanto può essere "attraente" e desiderabile... la più assoluta normalità del quotidiano.** La nostra volontà non è quella di indicare "modelli da seguire", ma solo quella di dare un contributo alla riflessione dei più giovani sulla necessità di non esasperare la ricerca del bello a tutti i costi. La mostra – realizzata in grande stile in uno spazio adeguato nel centro di Milano – sarà accompagnata da un laboratorio sulla ricerca del bello nel proprio corpo, al quale le classi in visita potranno accedere fotografandosi (vestiti, in questo caso!) e tagliando, copiando, incollando, colorando il risultato dello scatto fotografico, alla ricerca dellla bellezza naturale. Naturale come l'omeopatia!

Keyword:

bellezza, fotografia, normalità, giovani generazioni, scuole

Abstract:

stiamo valutando la co-progettazione di una mostra fotografica sulla "bellezza della normalità", un messaggio forte per le giovani generazioni.

- Da cosa nasce cosa: dopo l'Asilo…
  la Parrocchia!

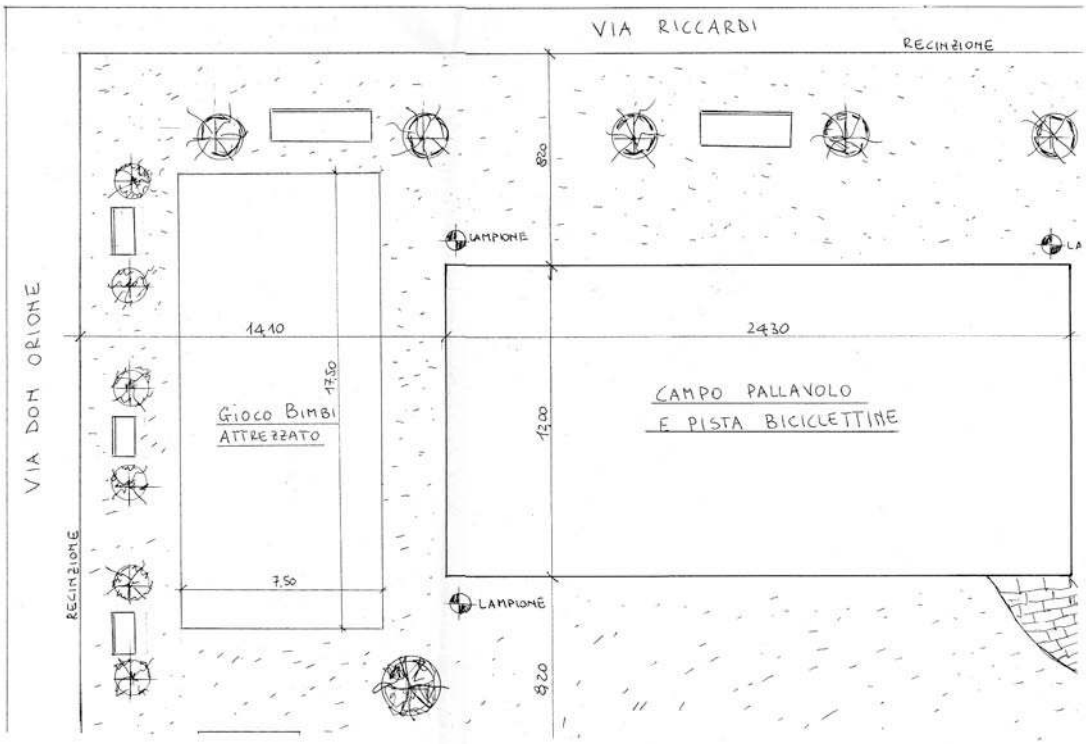
Avendo visto ed apprezzato la campagna a favore dell'asilo nido del quartiere, il parroco Don Adrio della Chiesa San Giuseppe – che è la parrocchia di zona, praticamente dietro l'angolo rispetto alle sedi GUNA di Via Palmanova – ci ha chiesto un incontro per valutare la possibilità da parte dell'azienda d'intervenire in aiuto della parrocchia per ristrutturare lo spazio riservato ai giochi dei bambini dell'oratorio. Abbiamo fissato dei primi incontri per reciproca conoscenza, e per valutare con attenzione la possibilità di coinvolgere l'azienda ed anche i dipendenti GUNA in un progetto di sostegno alla parrocchia, **per garantire ai bimbi la possibilità di sfruttare quegli spazi-gioco in piena sicurezza e libertà.**

Keyword:

solidarietà, bambini, gioco, sponsorship

Abstract:

stiamo valutando un sostegno alla Parrocchia del nostro quartiere, per garantire ai bimbi la possibilità di sfruttare gli spazi-gioco in piena sicurezza e libertà.



- *Un'inchiesta tra i dipendenti: bimbi o benessere… o* ***bimbi & benessere****?*

Vogliamo capire se e quanto due progetti sono condivisi da dipendenti e collaboratori: l'istituzione di un **piccolo nido aziendale**, e la creazione di uno **spazio fitness e benessere** da sfruttare durante l'intervallo del pranzo o a fine turno. L'uno, l'altro o entrambi? Lo chiederemo a tutti in azienda, e nel 2010 valuteremo se e come realizzare questi desideri!

Keyword:

dipendenti, benessere

Abstract:

piccolo nido aziendale o spazio fitness?
La parola ai dipendenti…

Parte quinta:
Appendice ed allegati

- ***Video-racconti:*** *gli ultimi giorni prima della chiusura del bilancio sociale*

Keyword:

bilancio sociale, internet 2.0, tailored communication, social network, condivisione

Abstract:

siamo convinti che i messaggi video attivino emozioni profonde in modo semplice ed immediato, e per questo abbiamo "raccontato" alla telecamera alcuni progetti contenuti in questo bilancio sociale

Molti dipendenti, dirigenti e collaboratori esterni di GUNA hanno contribuito personalmente al buon fine dei progetti contenuti in questo bilancio sociale. Crediamo nell'attivazione delle energie umane interne, più che nel pagamento di parcelle a professionisti per la realizzazione "chiavi in mano" di ogni fase di un progetto sociale. Siamo inoltre convinti che i messaggi video "attivino" emozioni profonde in modo semplice ed immediato, e per questo molti di noi si sono prestati per "raccontare" alla telecamera di Max Judica Cordiglia alcuni progetti contenuti in questo bilancio sociale. Max ed il suo staff (www.juma.tv) sono l'occhio attento, tecnologicamente avanzato e "sartoriale" nella cura dei particolari, che ha trasformato in immagini le nostre emozioni. Tutti i video sono scaricabili all'indirizzo internet www.guna.it/bilanciosociale2009

Keyword:

bilancio sociale, condivisione

Abstract:

abbiamo condiviso preliminarmente questo bilancio sociale con un focus-group di dipendenti, dirigenti, collaboratori esterni, medici, Onlus, etc. Desideriamo, strada facendo, continuare a condividerlo con voi…

- *Convidiamo con voi:* ***un canale di comunicazione ed interazione*** *sempre aperto*

Per tutti noi è importante avere la certezza di un canale di comunicazione sempre aperto, da voi a noi e viceversa. **Per questo, abbiamo deciso di condividere questo bilancio sociale con un campione di stakeholder parzialmente rappresentativo dei pubblici con i quali l'azienda quotidianamente si rapporta.**

Hanno analizzato la bozza di questo bilancio sociale, trasmettendoci se l'hanno ritenuto opportuno le loro osservazioni e suggerimenti (in ordine alfabetico per cognome):

- *Barbara Aghina, Product manager GUNA Spa*
- *Gianni Andolina, Rappresentante sindacale*
- *Emanuele Bianchi, Consulente informatico e web*
- *Fabio Boccardo, Responsabile di Laboratorio GUNA Spa*
- *Cristina Caputo, Informatore scientifico*
- *Adriana Carluccio, Direttrice Tecnica laboratori di ricerca e produzione GUNA Spa*
- *Maria Corgna, Medico*
- *Serena Giugni, ex dipendente di GUNA Spa*
- *Rocco Filippi, Capo ufficio acquisti GUNA Spa*
- *Miriam Giovanzana, Cooperativa sociale "Terre di Mezzo"*
- *Giovanni Gorga, Responsabile Public Affairs GUNA Spa*
- *Nadia Landini, Responsabile settore Qualità GUNA Spa*
- *Sergio Laricchia, Product manager GUNA Spa*
- *Emmanuele Macaluso, Consulente nel settore marketing*
- *Marco Marignoli, Direttore Amministrativo GUNA Spa*
- *Sara Modena, Onlus "Aiutare i bambini"*

- *Nadia Mondi, Segreteria di Direzione GUNA Spa*
- *Alberto Montanari, Direttore settore Information Tecnology GUNA Spa*
- *Bruno Papa, Informatore scientifico*
- *Alessandro Perra, Direttore scientifico GUNA Spa*
- *Alessandro Pizzoccaro, Presidente di GUNA Spa*
- *Luciano Rossi, Direttore commerciale GUNA Spa*
- *Paola Santagostino, Area scientifica ed organizzazione congressi GUNA Spa*
- *Anna Maria Storti, Medico*
- *Nicola Talamo, Consulente nel settore della comunicazione scientifica*
- *Luca Yuri Toselli, Giornalista e consulente in strategie di comunicazione nel settore sociale*
- *Antonella Zaghini, Segreteria di Direzione GUNA Spa*

Vogliamo proseguire con un approccio il più possibile aperto e condiviso. Se lo desiderate, **potete quindi imbustare ed inviarci questa "card" con i vostri commenti al nostro bilancio sociale.** Ricambieremo la vostra attenzione nei nostri confronti con un piccolo omaggio utilissimo per la prossima estate. Oppure potete scriverci impressioni, pareri, e soprattutto proposte di miglioramento alla casella e-mail creiamoilfuturo@guna.it.
Ogni vostra comunicazione riceverà la massima attenzione nel minor tempo possibile!

Questionario di gradimento

Benvenuto nel mondo di GUNA, e grazie per l'attenzione che hai deciso di dedicare a questo bilancio sociale. Compilando il questionario, ci permetterai di indirizzare al meglio il nostro impegno. Se lo desideri, puoi compilare anche i campi con i tuoi recapiti, e ti invieremo con piacere un piccolo omaggio.

Grazie per la tua preziosa collaborazione!

1 Come sei venuto in possesso/a conoscenza di questo bilancio sociale?

☐ Me l'ha consegnato informatore scientifico/agente della GUNA

☐ Mi è stato omaggiato direttamente dall'azienda

☐ L'ho ricevuto dall'ufficio stampa

☐ L'ho ricevuto dallo staff di GUNA per la comunicazione & responsabilità sociale

☐ Altro .....

2 A quale categoria professionale appartieni?

☐ Medico

☐ Farmacista

☐ Pubblico/Clienti

☐ PR, giornalista, CSR, etc

☐ Istituzioni/politico

☐ Onlus

☐ Altro .....

3 Quale aspetto, in questo bilancio sociale ti ha maggiormente interessato?

☐ Le informazioni sull'azienda

☐ Le informazioni sul comparto merceologico/situazione normativa del settore etc.

☐ La gestione dei rapporti di GUNA con i propri stakeholders

☐ Le attività scientifiche e di ricerca

☐ Le attività sociali, di sostegno a progetti non a scopo di lucro, etc.

☐ Le iniziative per abbattare l'impatto sull'ambiente delle nostre attività

☐ Codici etici e linee di condotta

☐ Il manifesto "No patent"

☐ Altro .....

3 (facoltativo) Puoi indicarci un capitolo/paragrafo che ti ha particolarmente interessato?

.....

4 Esprimi per favore in una scala da 1 a 5 (dove 1 è "nullo" e 5 è "molto interessante"), il tuo gradimento per questi aspetti del nostro bilancio sociale

- Chiarezza espositiva dei contenuti
  1 2 3 4 5
- Completezza delle informazioni fornite
  1 2 3 4 5
- Praticità di consultazione e gradevolezza dell'impaginazione
  1 2 3 4 5

5 Esprimi per favore in una scala da 1 a 5 (dove 1 è "nullo" e 5 è "molto interessante") il tuo apprezzamento per le seguenti attività dell'azienda

- Politica aziendale di trasparenza e coinvolgimento degli stakeholder
  1 2 3 4 5
- Progetti di carattere sociale, di sostegno al territorio, di riduzione dell'impatto ambientale, etc
  1 2 3 4 5
- Policy interne (Carta "Buone prassi", "Codice etico", etc.)
  1 2 3 4 5

6 Hai qualche suggerimento prezioso per aiutarci a fare di più e meglio?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Puoi inviare questo questionario - anche compilato anonimamente - a:

GUNA Spa - Staff comunicazione & responsabilità sociale

Via Palmanova, 71 - 20123 MIlano

Oppure al fax +39 02/2822234

o alla casella e-mail: creiamoilfuturo@guna.it

Se lo desideri, puoi compilare i campi seguenti: ti invieremo un omaggio, e ti terremo al corrente su future iniziative di GUNA

Nome.....

Cognome.....

E-mail.....

Città di residenza.....

Grazie per il tuo contributo!

- I CONTATTI UTILI PER DIALOGARE CON GUNA SPA

Per lettera:

GUNA Spa - Via Palmanova n° 71
20123 Milano (Italy)

Per email:

info@guna.it
csr@guna.it
creaiamoilfuturo@guna.it

Per telefono o fax:

centralino + 39 02/280181
fax +39 02/2822234

Sito web (multicanale):

www.guna.it

Centralino della salute

(per indirizzi di medici e farmacisti):

Numero Verde
800.385014

Profilo Facebook

(accessibile per gli utenti con un profilo sul social network):
http://www.facebook.com/pages/GUNA-Spa/111000504446?ref=ts

Vi saremo molto grati per ogni comunicazione scritta – preferibilmente via web – che vorrete indirizzarci in GUNA!

Allegati

Il "Manifesto No Patent"
La Carta "Buone Prassi"
Il Codice Etico Completo di GUNA Spa
Il Codice Etico per i Fornitori
Le Linee Guida per le azioni di Charity
Alessandro Pizzoccaro: il profilo di un imprenditore

- ***"NO PATENT": CREIAMO FUTURO.***

- ***Proposta sul tema dei brevetti industriali a favore della circolazione del sapere***

Fin dal 1999 le manifestazioni di Seattle contro l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) hanno portato alla ribalta il tema dei brevetti e della proprietà intellettuale, inserendolo nell'agenda politica dei movimenti sociali mondiali. Nell'ultimo decennio, i cittadini che si sono attivati per affermare il diritto ad una globalizzazione non orientata solo ed esclusivamente al profitto sono aumentati in modo esponenziale, e sono cambiate radicalmente le sensibilità e le aspettative degli utenti. L'ossessiva protezione orientata al monopolio di beni vitali e necessari quali ad esempio i farmaci, le sementi per agricoltura e l'acqua sono sempre più frequentemente sotto accusa, ed hanno stimolato importanti campagne di sensibilizzazione nell'opinione pubblica. *Ciò è vero in particolare nel settore farmaceutico, dove il brevetto resta il principale strumento per la protezione degli investimenti in ricerca, al punto che più volte gli interessi delle aziende hanno avuto la meglio sugli interessi diffusi della salute pubblica.*

GUNA Spa è un'azienda farmaceutica presente sui mercati internazionali, che opera nella ricerca scientifica e produzione industriale di farmaci d'origine naturale. È uno dei leader europei del settore omeopatico ed omotossicologico, nata quasi trent'anni fa per desiderio e volontà dei coniugi Alessandro Pizzoccaro ed Adriana Carluccio. GUNA crede fermamente in una medicina basata sulla persona, rispettosa dell'unicità corpo-mente-spirito del paziente, orientata alla prevenzione delle malattie ed alla promozione di corretti stili di vita. *Uno dei meta-obiettivi di GUNA è quello di stimolare ogni individuo alla ricerca del proprio stato di salute ideale,* ***ricerca che richiede particolare attenzione non tanto all'intervento sul sintomo, bensì a mantenere l'organismo in uno stato di equilibrio psico-fisico-emozionale che è condizione privilegiata per attivare al meglio le proprie difese immunitarie.***

GUNA è cosciente **che l'obiettivo finale di un'azienda è quello di fare business, e si riconosce senza false ipocrisie in questo modello, ma è convinta che la ricerca del profitto non possa e non debba essere disgiunta da obiettivi di carattere etico e sociale, e che il business possa avere un volto umano**. Come azienda, percepisce responsabilità di vario tipo: investimenti in ricerca scientifica, in occupazione, in innovazione tecnologica, nel benessere dei dipendenti e del territorio, nel miglioramento degli indici di salute generale delle nazioni dove opera e nello stimolare approcci più consapevoli nei confronti del concetto di salute e di malattia.

GUNA desidera guardare al futuro, impegnandosi per garantire con il proprio contributo il benessere delle comunità, e non desidera impiegare risorse per "proteggere il passato". **L'azienda vuole quindi con questa lettera rendere noto che dall'intera gamma di farmaci di propria produzione sono state eliminate tutte le procedure di protezione brevettuale di prodotti e processi industriali.** GUNA ha recentemente investito notevoli risorse per la creazione ed attivazione dei nuovi laboratori di Via Palmanova a Milano, che sotto il profilo tecnologico sono gli stabilimenti industriali più avanzati al mondo nel settore omeopatico, e sta proseguendo in un piano quinquennale di ulteriori significativi investimenti in ricerca scientifica. Ogni innovazione tecnologica, di prodotto o di processo risultante dalle attività dei nuovi laboratori, come pure d'ogni altra unità locale di ricerca dell'azienda in Italia ed all'estero, **verrà immessa sul mercato senza protezione brevettuale, come pure sarà *Copyleft*** (circolazione gratuita e senza necessità di preventiva autorizzazione, purché con citazione della fonte) **ogni nuova pubblicazione editoriale – scientifica o di divulgazione – edita dall'azienda, ivi inclusi i risultati degli studi clinici finanziati da GUNA.**

Noi interpretiamo la logica brevettuale come una pesante zavorra, che blocca il naturale impulso dinamico allo sviluppo delle nuove conoscenze. Il terzo millennio ci pone dinnanzi nuove ambiziose sfide: sarà possibile sperare di vincerle solo basando la propria attività su valori differenti, primo tra tutti la condivisione del sapere ***a tutti i livelli.***

Nel nostro piccolo, siamo fermamente determinati a dare il nostro fattivo contributo. GUNA non ha la pretesa di far abolire o far vietare per legge brevetti e copyright, ma ha l'ambizione di fare una propria scelta consapevole, meditata e razionale: invitiamo con questa lettera i protagonisti del settore farmaceutico – orientati alla qualità ed all'efficienza – a riflettere sul vantaggio per tutti, aziende e pazienti, derivante dall'indirizzare risorse ed energie ad una ricerca scientifica libera e condivisa, anziché alla protezione ossessiva di conoscenze e saperi.

In estrema sintesi, noi auspichiamo per il futuro un approccio "olistico" alla gestione delle conoscenze, così come l'omeopatia propone un approccio olistico alla salute del paziente.

Il Presidente di GUNA Spa
dott. Alessandro Pizzoccaro

Nota: questo manifesto è stato originariamente pubblicato sul profilo Facebook dell'azienda, dove è stata anche attivata una discussione su questo tema. L'indirizzo internet raggiungibile dagli iscritti a Facebook per consultare il documento ed intervenire nella dicussione, è il seguente: http://www.facebook.com/pages/GUNA-Spa/111000504446?ref=ts . Per trasmettere direttamente all'azienda il vostro punto di vista su questo tema potete invece scrivere a csr@guna.it. Grazie!

PROTOCOLLO "BUONE PRASSI"

Lettera del Presidente

L'Unione Europea nel suo documento "La lotta contro i cambiamenti climatici" afferma: ***"il cambiamento climatico è una tra le più serie minacce per il futuro del nostro pianeta*** *(...) ed uno dei prezzi da pagare per convivere con un clima diverso da quello attuale sarebbe un crollo delle nostre economie (...) La strada da seguire è una risposta integrata:* ***oltre all'azione dei Governi, dobbiamo promuovere importanti adeguamenti delle nostre abitudini quotidiane".*** *GUNA ha raccolto quest'invito, e questo protocollo contiene una serie di indicazioni elaborate dalla Presidenza, con il supporto dei consulenti dell'azienda, al fine di istituire dei modelli di comportamento virtuosi, o validarli e rafforzarli laddove già esistenti****. GUNA si sente parte di una rete sociale più ampia, e la missione dell'azienda va oltre il "fare business":*** *il profitto è l'obiettivo ultimo di un'entità aziendale, ma siamo convinti che ci sia modo e modo di far profitto****. La situazione globale del pianeta ci chiama in causa su tematiche nuove,*** *quali l'approvvigionamento di energia, l'assoluta carenza d'acqua in molte zone del mondo, l'inquinamento generato dal sistema dei trasporti privati. È nostra viva convinzione che queste delicate problematiche non possano essere ignorate****: la risposta non può e non deve essere "...sono problemi lontani, non ci riguardano", perché volente o nolente siamo noi tutti – l'azienda inclusa – parte di questo scenario, e per quel poco che possiamo, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità: sono le tante, piccole attenzioni quotidiane che - su larga scala - faranno la differenza negli anni a venire.*** *GUNA valuta quindi positivamente i comportamenti virtuosi di azionisti, membri della direzione, dipendenti, collaboratori e fornitori disponibili a dare il proprio contributo nel miglioramento delle condizioni dell'ambiente che ci circonda, ambiente di cui GUNA è parte integrante. Dal momento che crediamo nell'impegno graduale a modificare gli scenari esistenti – saremo grati a chiunque tra noi decida di adottare le "buone prassi" illustrate in questo documento.*

Il Presidente di GUNA Spa

dott. Alessandro Pizzoccaro

Categoria: *sostenibilità ambientale*

Azioni	A chi è diretta la raccomandazione	Indicatori quantitativi/qualitativi
Privilegiare le comunicazioni in formato elettronico piuttosto che cartaceo, sia all'interno che verso gli interlocutori esterni all'azienda. Qualora si rendano necessarie comunicazioni cartacee, privilegiare l'uso di carta di recupero	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	Con l'ausilio dell'ufficio acquisti: monitorare il consumo (quantità acquistata) di carta e prodotti stampati
Differenziazione dei rifiuti (esclusi ovviamente i rifiuti speciali da lavorazione di laboratorio, che seguono protocolli specifici di smaltimento)	Tutti i dipendenti	Logistica: report periodico sulla quantità di rifiuti non differenziati prodotti dalla sede rispetto alla quantità di rifiuti differenziati (plastica, lattine, carta, etc.)
Razionalizzazione dei consumi elettrici: • spegnimento luci in locali e in orari in cui queste non sono necessarie • spegnimento (non modalità stand by) di attrezzature, computer etc. quando non effettivamente utilizzati	Tutti i dipendenti	Amministrazione: monitoring periodico del consumo in Kw/h sulle utenze elettricità
Razionalizzazione consumi energetici per climatizzazione (fatti salvi locali tecnici e di laboratorio che richiedono temperature specifiche): • termostati non oltre i 20° d'inverno • climatizzazione non al di sotto dei 24° d'estate	Tutti i dipendenti	Monitoring consumo gas, elettricità etc.
Razionalizzazione consumi acqua: • verifica installazione progressiva di sciacquoni a doppio tasto (evacuazione parziale/totale del contenitore dell'acqua) • limitazione utilizzo acqua in rubinetti acqua potabile etc. alle strette necessità	Addetti manutenzione impianti – Tutti i dipendenti	Amministrazione: monitoring consumi fattura acqua
Privilegiare, per gli spostamenti da e verso l'ufficio l'utilizzo di mezzi pubblici piuttosto che l'auto di proprietà, o ottimizzare l'utilizzo delle automobili mediante il car-sharing (p. es.: due colleghi che abitano vicini si organizzano ed usano un'auto sola)	A tutti i dipendenti dislocati nelle varie sedi aziendali ed ai collaboratori esterni	Logistica: somministrazione di questionari periodici a campione sull'utilizzo dell'auto/dei trasporti pubblici. NOTA: dal 1° febbraio 2009 l'azienda rimborserà ai dipendenti l'importo dei biglietti del trasporto pubblico urbano o dell'eventuale abbonamento acquistato in sostituzione dell'uso dell'automobile privata utilizzata finora

Scopo: *ridurre i consumi energetici e gli sprechi di materie prime*

Categoria: *principi etici interni*

Azioni	A chi è diretta la raccomandazione	Indicatori quantitativi/qualitativi
Oltre che attenersi strettamente alle normative e leggi in vigore nel territorio dello Stato Italiano (o estero, per chi opera nelle consociate straniere), ignorare eventuali direttive aziendali in contrasto con la legge e segnalarle al proprio diretto superiore	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	Report nel bilancio sociale
Segnalare al proprio diretto superiore, al Garante Etico Interno ed alla Presidenza ogni tipo di pratica corruttiva volta a ottenere fraudolentemente il favore di funzionari pubblici o membri delle istituzioni	A tutti i dipendenti, con speciale riguardo ai dirigenti e agli addetti ai rapporti con le istituzioni di riferimento	Report nel bilancio sociale
Divieto di ogni tipo di pratica corruttiva volta ad incentivare indebitamente/illegalmente la prescrizione o il consumo dei prodotti dell'azienda da parte di medici o farmacisti	A tutti i dipendenti, con speciale riguardo ai dirigenti e agli addetti del settore marketing e commerciale	Report nel bilancio sociale
Invito a dichiarare e documentare ogni genere di interesse finanziario (investimenti, azioni, partecipazioni etc.) in altre realtà del settore salute e specificatamente nel settore farmaceutico e parafarmaceutico	Ai quadri, dirigenti ed azionisti	Qualora sussistente un conflitto d'interesse anche solo potenziale in grado di recare pregiudizio all'azienda o ai suoi stakeholder, una dichiarazione dovrà essere inviata al Garante Etico Interno
Impegno alla riservatezza nei confronti di metodologie, processi, brevetti e altre proprietà intellettuali dell'azienda, con divieto di divulgazione verso terzi	A tutti i dipendenti, con particolare riguardo agli addetti ai laboratori e alla produzione, nonché alla direzione commerciale	Impegno scritto alla riservatezza, da consegnarsi firmato alla Direzione del personale
Impegno tassativo al rispetto della privacy, ovvero alla tutela di dati sensibili di clienti, pazienti etc. Incremento graduale del livello di sicurezza dei sistemi anche al di là di quanto previsto per legge	A tutti i dipendenti, con particolare riguardo a chi tratta dati di esterni (Edp, direzione commerciale etc.)	Sottoscrizione di impegnativa ai sensi della normativa in vigore. Piena attuazione del DPS
Obbligo di completa osservanza di tutte le norme relative alla sicurezza del farmaco, con particolare attenzione alla tutela della salute pubblica, e mantenimento dei più alti standard in materia, e massima perizia ed impegno di tutto il personale nel rispetto dei più alti standard di qualità	A tutti i dipendenti, con particolare riguardo agli addetti ai laboratori e alla produzione, nonché alla direzione commerciale	Sottoscrizione del codice etico interno e stretta osservanza degli standard ISO, con periodiche e programmate verifiche dell'ente certificatore. Report nel bilancio sociale
Al fine di evitare rapporti di sudditanza psicologica, favoritismi, iperprescrizioni, etc, divieto di intrattenere rapporti finanziari di qualsivoglia genere (p. es prestiti di denaro, etc) con medici e farmacisti clienti dell'azienda	Agenti ed informatori	Sottoscrizione di codice etico. Ogni situazione anomala dovrà venire segnalata immeditamente al Garante Etico
Obbligo a segnalare immediatamente agli organismi interni di controllo ogni eventuale risultanza delle proprie ricerche ed analisi che dovesse documentare potenziale pericolo o danno per la salute dei pazienti e dei cittadini	A tutti i dipendenti, con particolare riguardo agli addetti ai laboratori, alla produzione, alla ricerca e alla qualità	Sottoscrizione del codice etico. Ricorso all'autorità del garante interno o, in caso di risposta insoddisfacente nei tempi e nei modi, direttamente alla Presidenza

Categoria: *rapporti interni*

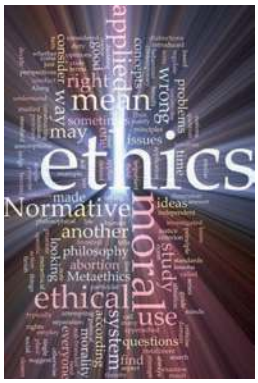
Scopo: *miglior qualità del lavoro e della vita in azienda*

Azioni	A chi è diretta la raccomandazione	Indicatori quantitativi/qualitativi
Oltre ad attenersi dettagliatamente, invariabilmente e senza deroghe a tutte le indicazioni delle normative anti infortunistiche e di sicurezza sul posto di lavoro, farsi parte diligente nel segnalare tempestavamente ogni situazione anomala	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	Certificazione ISO. Normativa sulla sicurezza del lavoro, con eventuali strumenti di misurazione e correzione, inclusi corsi periodici di aggiornamento, etc. Ogni situazione anomala andrà segnalata alle funzioni aziendali competenti ed al Garante Etico interno
Obbligo di segnalazione immediata di ogni situazione relativa a impianti e strutture non perfettamente in linea con le normative di sicurezza e potenziale causa di rischi per l'incolumità propria, dei colleghi, di eventuali ospiti in vista, etc.	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	Ipotizzabile l'istituzione di una *"Green line interna"* per la segnalazione immediata via e-mail delle difformità
Divieto assoluto al consumo di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicoattive di ogni genere, durante l'orario di lavoro, e in genere sul posto di lavoro. Ai fini di garantire il massimo livello igenico, divieto di consumo di pasti sul posto di lavoro	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	*Green line* e report del Garante etico interno, nonché dei preposti alla sicurezza, ove previsti
Vietate ad ogni livello ogni forma di mobbing, molestia e discriminazione di tipo razziale, religiosa, di genere, di orientamento politico, sessuale, etc, nel rispetto delle norme di legge nazionali ed anche dei codici sovranazionali. Ogni violazione dovrà essere tempestivamente segnalata al fine di permettere l'adozione di iniziative di formazione/correzione	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	Green line interna per comunicazioni al Garante etico, il quale stilerà un rapporto annuale con eventuali segnalazioni e loro esito
In linea generale, segnalazione al proprio responsabile di settore/reparto, e per conoscenza al Garante etico interno di situazioni non ottimali nell'ambiente di lavoro, nei rapporti con i colleghi etc., o di situazioni/criticità tali da rischiare di minare la reputazione dell'azienda	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	*Green line* interna per comunicazioni al Garante etico, il quale stilerà un rapporto annuale con eventuali segnalazioni e loro esito
Segnalazione facoltativa ma gradita di ogni suggerimento, richiesta, proposta, idea, volta a migliorare il clima interno all'azienda, il proprio o altrui livello di formazione/predisposizione al lavoro, e in genere ogni contributo creativo al miglioramento del funzionamento dell'azienda stessa e della situazione ambientale di dipendenti e collaboratori	A tutti i dipendenti, addetti, collaboratori interni ed esterni	*Green line* per comunicazione al Garante etico. *Audit* interno (questionari e periodici meeting di condivisione) con relativo report

- *Il CODICE ETICO di GUNA Spa*

• *Premessa: cosa è GUNA?*

Riteniamo utile inquadrare questo Codice Etico nel più ampio panorama delle attività dell'azienda, e quindi illustrare sinteticamente al lettore le principali attività industriali e di ricerca che definiscono i contorni della nostra identità. GUNA Spa nasce dall'intuizione e dal sapere di **Alessandro Pizzoccaro ed Adriana Carluccio**, marito e moglie, che 25 anni fa hanno deciso di dedicare la loro attenzione e la loro passione al messaggio culturale omeopatico. "GUNA" è una parola di origine sanscrita, che significa tanto *"le qualità dell'essere" quanto "l'Energia che pervade ogni essere vivente"*. **Oggi, GUNA Spa è il leader italiano nel settore dell'omeopatia e della Medicina Fisiologica di Regolazione e vanta il più innovativo stabilimento farmaceutico al mondo per le medicine biologiche e di origine naturale,** sito a Milano, in Via Palmanova n° 69. Conta circa trecento tra dipendenti, ricercatori ed informatori, con un fatturato **in crescita costante negli ultimi 25 anni**. L'azienda copre circa **un terzo del mercato complessivo nazionale** delle medicine biologiche, producendo in proprio e distribuendo i prodotti di alcune delle maggiori aziende straniere del settore. Oltre ai rimedi omeopatici e fitoterapici, i laboratori GUNA producono anche linee di integratori e cosmetici a base naturale. Per quanto riguarda la ricerca pura, di base, GUNA collabora con diverse Università e finanzia numerosi progetti innovativi e di grande interesse. Sul versante della ricerca clinica, l'azienda ha lanciato un'iniziativa che rappresenta una novità assoluta nel settore: il "**Progetto Ricerca Clinica GUNA**" infatti prevede la realizzazione di numerosi studi svolti secondo i più rigorosi canoni della ricerca convenzionale sui farmaci e destinati alla pubblicazione su riviste specializzate internazionali. Il progetto coinvolge alcune centinaia di medici, ed ha lo scopo di **verificare in modo scientifico l'efficacia terapeutica di diversi protocolli omeopatici,** nonché di fornire ulteriori elementi di conoscenza a tutti coloro che - per motivi professionali o istituzionali - hanno a cuore la salute dei cittadini. Già oggi, il testo "Evidenze scientifiche dell'efficacia di Omeopatia-Omotossicologia" (GUNA Editore), volutamente non coperto da copyright, è scaricabile dal sito www.guna.it



Ora vi illustreremo lo spirito che quotidianamente indirizza la nostra attività, e qual'è il nostro concetto di responsabilità sociale d'impresa, che è da considerarsi parte integrante di questo Codice Etico.

• *I valori nei quali ci identifichiamo: il nostro "DNA" aziendale*

GUNA riconosce la propria responsabilità sociale, in quanto azienda che guarda al futuro. Siamo coscienti che l'obiettivo di un'azienda è quello di fare business, e ci riconosciamo senza

false ipocrisie in questo modello**, ma siamo convinti che la ricerca del profitto non possa e non debba essere disgiunta da obiettivi di carattere etico e sociale, e che il business possa avere un volto umano**.

Siamo convinti che esista un modello di business che rende compatibile l'interesse degli azionisti con quello della collettività, perché laddove la collettività si evolve e migliora il proprio standard di vita, anche l'azienda può dare maggiore impulso alle proprie attività: **possiamo quindi dire che l'interesse della collettività coincide con l'interesse degli azionisti di GUNA.**

Come azienda, percepiamo responsabilità di vario tipo: investimenti in ricerca scientifica, in occupazione, in innovazione tecnologica, nel benessere dei dipendenti e del territorio, nel miglioramento degli indici di salute generale delle nazioni dove opera, e nello stimolare approcci più consapevoli nei confronti del concetto di salute e di malattia. L'azienda ha quindi modificato e migliorato le proprie strategie, orientandole in chiave socialmente responsabile, **senza alcun aggravio di costo per i propri clienti e per i pazienti**: l'onere di applicazione di questi principi a nostro avviso non può venir "scaricato" sull'utente finale, ma deve essere un costo del quale l'azienda si fa direttamente carico.

Abbiamo inoltre fatto delle scelte "forti" sul tema della protezione brevettuale e della protezione delle nostre opere d'ingegno, inclusi i risultati delle ricerche scientifiche, **rinunciando ad ogni copertura brevettuale e di copyright**: per approfondire questo aspetto, vi consigliamo di leggere la breve nota sul manifesto **"No Patent"** sul sito internet dell'azienda all'indirizzo www.guna.it/nopatent. L'azienda – con la consulenza di alcuni tra i più accreditati consulenti italiani del settore – sta predisponendo il **primo bilancio sociale e di sostenibilità** *(ndr: il Codice Etico di GUNA è stato redatto prima di questo bilancio sociale)*, che vuole essere sia il riassunto di tutte le azioni sociali promosse sui vari fronti in questi anni, sia un impegno chiaro per ciò che l'azienda si pone come obiettivi nel prossimo futuro.

Nota: ogni vostro suggerimento per aiutarci a migliorare questo Codice Etico è prezioso! Se desiderate comunicare con noi su questi temi, potete scrivere a aiutaciamigliorare@guna.it

- Le linee guida etiche dell'attività di GUNA: dentro, fuori, intorno all'azienda

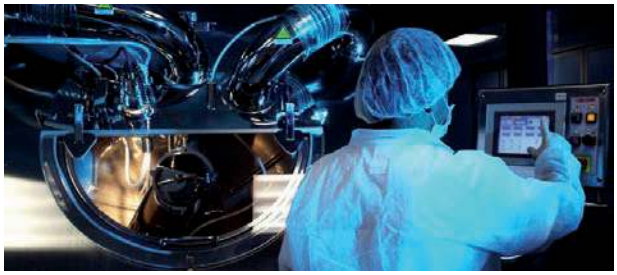
Siamo coscenti che c'è molta strada ancora da fare per raggiungere i più alti standard di soddisfazione a beneficio di clienti, dipendenti e fornitori. Per questo ci impegnamo a condividere questo codice etico con dipendenti, collaboratori esterni, fornitori, ed ogni altro pubblico di riferimento dell'azienda. Ciò passa attraverso sia la pubblicizzazione dei principi qui enunciati, **sia attraverso la disponibilità a migliorarli costantemente sulla base delle indica-**

zioni che ognuno degli interessati vorrà farci pervenire. Siamo convinti che un codice etico sia efficace in ragione di quanto i suoi principi non rimangano solo "sulla carta" ma siano oggetto di continuo impegno per una concreta applicazione.

- ***Tutela della salute pubblica: il nostro primo obbligo verso la collettività***

Senza trascurare l'importante ruolo che svolge il farmacista, di fatto è soprattutto il medico che in buona parte può determinare lo stato di salute di un cittadino: utilizzando i migliori prodotti farmaceutici, nel modo corretto, nelle giuste quantità e con la massima attenzione possibile al benessere psico-fisico ed emozionale del paziente. Per questo, teniamo molto ai medici: ci impegniamo da sempre, ed intendiamo impegnarci sempre di più, per garantire loro ***la migliore formazione possibile*** *sui nostri prodotti e sulla conoscenza delle attività legate al lavoro del nostro dipartimento di ricerca scientifica. Più in generale, abbiamo sinceramente a cuore la tutela della salute dei cittadini, e riteniamo quindi opportuno orientare le nostre politiche aziendali al fine di dare una concreta testimonianza di attenzione a questo principio. Per questo ci impegniamo:*

- ad erogare ai medici la migliore formazione possibile, ed a finanziare le società scientifiche in grado di provvedere alla formazione di più alto standard possibile, con l'obbligo di **dichiarare a bilancio ogni finanziamento di questo genere;**
- siamo coscenti della responsabilità che grava



su di noi come azienda farmaceutica impegnata nella ricerca. Quindi, consideriamo come un obbligo la segnalazione immediata agli organismi interni di controllo di ogni eventuale risultanza di ricerche ed analisi di laboratorio su nostri prodotti che dovesse documentare **potenziale pericolo o danno per la salute dei pazienti e dei cittadini;**
- l'azienda ha a cuore la prevenzione del disagio e l'educazione al benessere delle giovani generazioni, ma si impegna a non intraprendere alcuna azione di comunicazione, palese o occulta, o di marketing diretto o indiretto volta a influenzare i comportamenti dei minori per indurli al consumo di prodotti farmaceutici. Per questa ragione, ogni progetto sociale o di sensibilizzazione sulla salute rivolto ai minori – pur venendo segnalato ed illustrato dettagliatamente per trasparenza sul sito internet dell'azienda – **non dovrà riportare sui materiali promozionali il logo aziendale;**
- in generale, desideriamo limitare la pubblicità al pubblico dei nostri prodotti, non perché siamo ideologicamente contrari alla pubblicità, ma perchè riteniamo l'advertising uno strumento che rischia di indurre alla creazione di bisogni indotti, e questo è **oltremodo**

rischioso in un settore delicato come quello della salute;

- intendiamo collaborare a 360° con le società scientifiche qualificate nel settore delle medicine non convenzionali, biologiche e naturali. Selezioneremo i nostri interlocutori scientifici sulla base della loro **competenza e credibilità accademica**, quale ulteriore garanzia per i medici che prescrivono i nostri farmaci e per i pazienti che li assumono.

- ***L'ambiente di lavoro: la nostra casa per 1/3 della giornata***

Se è vero com'è vero che 8 ore di lavoro sono un terzo di una giornata di vita, un nostro collaboratore vive buona parte della propria esistenza in azienda, e questo è vero per qualunque impiegato o dirigente. A pensarci bene, statisticamente **sono anni ed anni di vita** dedicati ad un'impresa: per questo siamo coscienti di doverci impegnare al fine di rendere il più "vivibile" possibile il nostro luogo di lavoro, prestando attenzione sia agli aspetti ambientali che relazionali.

Anche in questo caso c'è molto lavoro da fare, ma qui di seguito illustriamo dei principi per noi non negoziabili, a vigilanza dei quali abbiamo istituito la figura del "Garante Etico interno" (garanteetico@guna.it), in grado di gestire ogni tipo di arbitrato, sia per la risoluzione di conflitti interni che per la salvaguardia degli standar stabiliti da questo Codice Etico.

Ci impegnamo a:

- aggiornare periodicamente e migliorare costantemente il "Protocollo Buone Prassi" (www.guna.it/buoneprassi), che stabilisce le regole interne all'azienda – vincolanti per dirigenti, dipendenti e collaboratori esterni – in tema di **sostenibilità ambientale, riduzione di consumi energetici e spreco di materie prime, trasparenza dei processi e qualità del lavoro**;
- in particolare, in tema di "buone prassi" di sostenibilità ambientale nei nostri uffici, desideriamo prestare particolare attenzione a:
  - privilegiare le comunicazioni in **formato elettronico** piuttosto che cartaceo, sia all'interno che verso gli interlocutori esterni all'azienda. Qualora si rendano necessarie comunicazioni cartacee, privilegiare l'uso di carta di recupero;
  - differenziare i rifiuti;
  - razionalizzare i **consumi elettrici,** e ciò include **la riduzione dell'energia dedicata al condizionamento** estivo dell'aria ed al riscaldamento d'inverno, anche al fine di ridurre le emissioni nocive;
  - diminuire quanto più possibile il **consumo d'acqua;**
  - **privilegiare l'uso di mezzi pubblici** per gli spostamenti da e per l'azienda (GUNA ha previsto un rimborso dell'abbo

namento per i trasporti pubblici urbani come incentivo ai dipendenti disponibili ad abbandonare l'auto come mezzo di trasporto principale);

- avviare un percorso di **conversione in veicoli a GPL** per tutta la flotta aziendale, così da ridurre le emissioni nocive di CO2 e particolato nell'atmosfera;

- ognuno di noi non solo deve attenersi strettamente alle normative e leggi in vigore nel territorio dello Stato Italiano (o estero, per chi opera nelle consociate straniere), ma è sollecitato ad **ignorare eventuali direttive in contrasto con la legge, con l'obbligo di segnalarle tempestivamente** al proprio diretto superiore ed alla Presidenza di GUNA;

- GUNA seleziona e forma con grande attenzione i propri agenti ed informatori scientifci, ma - considerato il nostro particolare settore di attività – ogni dipendente e collaboratore dovrà tempestivamente segnalare al Garante Etico Interno ed alla Presidenza ogni tipo di **pratica corruttiva** della quale sia venuto a conoscenza volta a ottenere fraudolentemente il favore di funzionari pubblici o membri delle istituzioni, o **volta ad incentivare indebitamente/illegalmente la prescrizione o il consumo dei prodotti dell'azienda** da parte di medici o farmacisti;

- oltre ad attenersi dettagliatamente, invariabilmente e senza deroghe a tutte le indicazioni delle normative anti infortunistiche e di sicurezza sul posto di lavoro, l'azienda richiede ad ogni dipendente di farsi parte diligente nel segnalare tempestivamente ai propri superiori – per iscritto - ogni **situazione anomala relativa a impianti e strutture non perfettamente in linea con le normative di sicurezza** e potenziale causa di rischi per l'incolumità propria, dei colleghi, di eventuali ospiti in visita, etc.;

- consideriamo ognuno di noi obbligato al **rispetto tassativo della privacy** ed alla miglior tutela dei dati sensibili di clienti, pazienti, ecc. L'azienda intende quindi provvedere ad un incremento graduale del livello di sicurezza dei sistemi anche al di là di quanto previsto dalla legge;

- l'azienda disincentiva il consumo di sostanze **alcoliche, stupefacenti e psicoattive** illegali di ogni genere, vietandolo durante l'orario di lavoro e sul posto di lavoro anche nei momenti di pausa;

- è vietata ogni forma di **mobbing, molestia e discriminazione di tipo razziale, religiosa, di genere, di orientamento politico, sessuale**, etc., nel rispetto delle norme di legge nazionali ed anche dei codici sovranazionali. L'azienda desidera prendersi cura di ogni proprio dipendente e collaboratore, ed ogni violazione dovrà quindi essere tempestivamente segnalata al fine di permettere l'adozione di iniziative di formazione/correzione a favore dei responsabili;

- più in generale, sono facoltativi ma più che graditi suggerimenti, richieste, proposte ed idee volte a **migliorare il clima interno all'azienda**, il proprio o altrui livello di for-

mazione/predisposizione al lavoro, e in genere ogni contributo creativo al miglioramento del funzionamento dell'azienda stessa e della situazione ambientale di dipendenti e collaboratori;

- in ogni sussidiaria estera – come d'altra parte in Italia – è tassativamente vietato ogni tipo di **sfruttamento del lavoro minorile,** come anche il lavoro "a cottimo", od ogni altra forma di vessazione dei lavoratori contraria alle normative sindacali e di tutela in vigore;
- la formazione e la crescita professionale dei dipendenti sono parte integrante del processo di crescita dell'azienda, e GUNA intende nel futuro impegnare risorse adeguate per garantire il **miglioramento del profilo delle competenze dei propri collaboratori** interni ed esterni.

• *I nostri fornitori: un partner fondamentale*

GUNA Spa ha a cuore il benessere e la salute dei cittadini e dei pazienti che utilizzano i suoi prodotti, ed anche la soddisfazione dei medici e dei farmacisti che li prescrivono. L'azienda ha ben chiaro il ruolo essenziale che in questo scenario ricoprono i propri **fornitori di materie prime e di prodotti**, e quindi – oltre alle procedure dettate dalle linee guida internazionali ISO, alle quali GUNA si è conformata certificandosi, e che rispetta – l'azienda intende porre in essere ogni possibile accorgimento per garantire il massimo livello di qualità per i propri prodotti, processi e servizi. GUNA ha a cuore i propri fornitori, **che considera alla stregua di partner,** e che entrano a pieno diritto a far parte della catena del valore dell'azienda, e si sente eticamente responsabile nel garantire, qualora necessario, ogni supporto ad essi utile per mantenere un livello qualitativo sempre ottimale. GUNA chiede ai propri fornitori il rispetto di rigidi standard, e contemporaneamente offre ad essi il proprio aiuto per migliorare costantemente il rapporto cliente/fornitore in un ottica di partnership proattiva. ***GUNA Spa richiede ai propri fornitori:***

- di adeguarsi ai principi etici ed ai valori che contraddistinguono la filosofia GUNA;
- di rispettare tutte le normative della nazione presso la quale hanno sede, nonchè di rispettare tutte le normative comunitarie ed italiane. **GUNA si rende disponibile a dialogare attivamente con il fornitore al fine di illustrare allo stesso eventuali normative particolari in vigore in Italia** e da esso non conosciute, creando le migliori condizioni per la più rigida applicazione di tutte le norme di legge in materia di tutela della salute pubblica;
- di mantenere inoltre i più rigidi standard in materia di:

- **sicurezza sul lavoro,** adottando tutte le precauzioni previste dalla legge, ed anche quelle non obbligatorie ma suggerite dal buon senso con riguardo alla miglior tutela della sicurezza del lavoratore;
- **sicurezza sanitaria ed igenica** in tutto lo stabilimento/laboratorio, inclusa l'applicazione delle procedure di sterilizzazione di locali e attrezzature, stoccaggio merci e prodotti e trasporto in sicurezza dei medesimi, senza interruzione della catena del freddo (ove prevista);
- sostenibilità e **rispetto dell'ambiente** (incluso un corretto ciclo di smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione a quelli tossici);
- **lotta alla discriminazione** sul posto di lavoro (razziale, di genere, sessuale, etc.);
- **tutela dei diritti sindacali dei lavoratori**, con particolare riguardo alla disincetivazione di ogni forma di "lavoro a cottimo";
- trasparenza e correttezza contabile ed amministrativa;

- di non promuovere programmi di **sfruttamento del lavoro minorile**, effettuando altresì le più opportune ed attente verifiche al riguardo anche su tutti i loro fornitori;

- di non promuovere o tollerare **pratiche corruttive** di ogni tipo, inclusi incentivi in denaro o beni equipollenti volti ad ottenere ingiusto profitto, o volti a condizionare autorità pubbliche, politiche ed istituzionali, o incaricati di pubblico servizio;

- di mantenere il più alto standard di **trasparenza nei confronti della cittadinanza e delle autorità di controllo**, per ogni informazione di pubblico interesse, ed altresì di non pubblicizzare al pubblico in modo ingannevole i propri servizi/prodotti;

- di applicare le direttive relative al **trattamento di tutti i dati sensibili**, a tutela della privacy dei clienti ma anche di dipendenti e collaboratori;

- di non porre in essere **pratiche commerciali sleali** nei confronti dei propri partner commerciali o dei clienti finali.

Per i fornitori di materie prime e/o di prodotti finiti o semilavorati da destinarsi al commercio, ovvero di tutti quei materiali funzionali alla produzione e commercio di farmaci e integratori alimentari marchiati GUNA, vigono inoltre i seguenti obblighi:

- impegno a mantenere una stretta vigilanza sull'intero ciclo di produzione, garantendo i più alti **standard qualitativi** nei processi di lavorazione;

- impegno a verificare con attenzione la sussistenza di tutti i requisiti elencati da questo Codice Etico anche per **le materie prime acquistate da terzi soggetti;**

- impegno a fornire per ogni lotto di prodotti/materiali un certificato comprovante la **data di scadenza ed il periodo di validità dei medesimi**, conforme alla durata minima prevista nell'apposita appendice contrattuale (da determinarsi specificatamente per ogni classe di prodotto fornito);

- impegno a fornire per ogni lotto di prodotti/materiali le **attestazioni di qualità** od ogni altra documentazione adeguata a garantire una corretta e completa tracciabilità del prodotto stesso;
- impegno a fornire, con cadenza periodica (anch'essa da stabilirsi in apposita appendice contrattuale, con riguardo allo specifico prodotto) le **analisi complete condotte da un laboratorio indipendente**, a spese e cura del fornitore, attestanti la qualità del prodotto fornito e la rispondenza del medesimo alle specifiche contrattuali ed ai migliori standard qualitativi sul mercato.

GUNA Spa è cosciente dell'importanza del ruolo delle proprie aziende fornitrici nel loro sistema socio-economico, specie in quanto di **generatori di reddito essenziale per le famiglie dei dipendenti e piccoli azionisti, nonchè dell'importanza che tali aziende rivestono a loro volta per i propri fornitori** che le approvvigionano di materie prime. In caso di non rispondenza – in tutto o in parte – ai criteri dettati dalla presente Carta etica, l'opzione di prima scelta di GUNA Spa **non sarà quindi la repentina e definitiva interruzione del rapporto** di fornitura, quanto piuttosto – risolta efficacemente l'emergenza e tutelato ad ogni costo ed in ogni modo possibile l'interesse dei cittadini e dei pazienti, e sempre con riguardo alla gravità delle violazioni – **l'erogazione a cura e spese di GUNA Spa di servizi di tutoraggio ed accompagnamento** al fine di migliorare lo scenario esistente presso il fornitore e impedendo il ripetersi del problema. La procedura completa adottata da GUNA in caso di violazione ai principi etici di questo documento è illustrata sulla Carta Fornitori consultabile sul sito dell'azienda all'indirizzo www.guna.it/cartafornitori

A fronte della massima attenzione per questi impegni di carattere etico, GUNA s'impegna alla **massima puntualità nel pagamento dei debiti verso i fornitori.** L'azienda salda da sempre le partite a proprio debito a stretto giro, cosciente com'è che il rispetto reciproco passa anche attraverso il riconoscere l'importanza di fare concretamente la propria parte nel garantire la stabilità finanziaria dei propri partner e nel creare un buon clima di collaborazione tra aziende. GUNA intende inoltre con il tempo affinare la propria politica di selezione dei fornitori, privilegiando ad esempio per le forniture di materiale di consumo, servizi, etc. – a parità di condizioni e standard qualitativo – **cooperative sociali, aziende composte da giovani, da donne, soggetti svantaggiati,** etc.

- ***La comunità finanziaria: un'area critica nei periodi di crisi del mercato, un partner di riferimento per lo sviluppo dell'azienda.***

GUNA per propria politica finanzia i propri investimenti con capitale proprio, o usufruendo molto limitatatamente del credito bancario. Siamo tuttavia coscienti che la comunità finanziaria nei periodici e ciclici periodi di crisi del mercato, che a volte si protraggono per anni, sia esposta a forti turbolenze, e la nostra azienda **intende**

quindi fare sempre il proprio dovere per rassicurare quanto più possibile banche ed investitori. A tal proposito, siamo convinti dell'importanza di un rapporto totalmente trasparente con i nostri interlocutori, e quindi ci impegnamo:

- a dichiarare e documentare ogni genere di interesse finanziario (investimenti, azioni, partecipazioni, ecc) in altre realtà del settore salute e specificatamente nel settore farmaceutico e parafarmaceutico tali da prefigurare un **potenziale conflitto d'interesse** ai danni di GUNA;
- alla **totale trasparenza contabile** ed una completa e corretta applicazione dei più stringenti principi di *corporate governance* per la miglior tutela degli interessi collettivi;
- a non porre in essere **politiche finanziarie o fiscali dissennate o rischiose**, tali da pregiudicare l'integrità ed il *rating* dell'azienda;
- ad informare tempestivamente la comunità avvenimento tale da pregiudicare la ***business continuity***;
- ad immaginare e codificare scenari di possibile crisi, al fine di porre in essere le migliori **contromisure preventive** a miglior tutela dell'azienda e di tutti i pubblici ad essa interessati;
- a non erogare **contributi non dichiarati** a sindacati, partiti ed altre organizzazioni sociali o loro membri, inclusi candidati e rappresentanti delle istituzioni.

• *Le azioni di charity: uscire da una dimensione puramente filantropica*

GUNA Spa riconosce l'importanza ed il valore di ogni intervento volto a migliorare le condizioni di vita dell'ambiente che ci circonda. L'azienda intende quindi stimolare fattivamente ogni attore sociale – sia esso una Onlus, un'associazione di volontariato, un Sindacato, un'istituzione pubblica o privata di promozione sociale, una fondazione, un gruppo informale, etc. – a presentare progetti di partnership al buon esito dei quali l'azienda possa contribuire con risorse professionali, finanziarie, e con contributi in creatività. **GUNA** in particolare intende garantire la possibilità di avvio e realizzazione di progetti di eccellenza ad alto valore innovativo, stimolando i soggetti proponenti ad individuare – successivamente allo start-up – altri partner/risorse per il mantenimento a regime delle iniziative. **Tutto ciò premesso, GUNA Spa s'impegna a:**

- predisporre ogni anno un proprio **piano di intervento** a sostegno di progetti nel settore

sanitario, culturale, di tutela del'infanzia, e delle altre aree d'intervento di anno in anno individuate;

- garantire all'interno del Piano di interventi sociali un giusto equilibrio tra i progetti ideati e realizzati direttamente dall'azienda e progetti ideati da terzi soggetti sociali nei quali GUNA Spa riveste il ruolo di partner;
- rendere disponibile – in una percentuale variabile con riguardo agli utili dell'anno precedente – una somma di denaro adeguata a sostenere il Piano di interventi sociali approvato dalla Presidenza, ed assicurare - al di là degli utili maturati l'anno precedente - **un investimento minimo atto a garantire la continuità dei progetti pluriennali** eventualmente in corso;
- considerare il bando per la presentazione di nuovi progetti da parte degli attori sociali interessati ad una partnership con l'azienda, sempre "aperto" per l'intera durata dell'anno, agevolando in qualunque momento la presentazione di idee nuove;
- al fine di non pregiudicare le attività dei soggetti proponenti, garantire una risposta – positiva o negativa – **entro e non oltre 60 giorni** dalla presentazione di tutta la documentazione necessaria alla valutazione del progetto.

Per conoscere nel dettaglio i requisiti necessari per partecipare a questo "bando aperto" e le priorità individuate per il prossimo anno di attività, potete consultare le linee guida per le attività di *charity* e *sponsorship* pubblicate sul sito internet dell'azienda all'indirizzo www.guna.it/linee-charity

Nota al Codice Etico di GUNA Spa: l'azienda s'impegna ad istituire strumenti di controllo interno atti a verificare la corretta applicazione dei principi enunciati in questo Codice Etico, con impegno a pubblicarne periodicamente i resoconti all'interno del proprio bilancio sociale, con valutazioni quantitative e qualitative dei risultati raggiunti.

- *Il CODICE ETICO per i fornitori di GUNA Spa*

• *Premessa*

GUNA Spa ha a cuore il benessere e la salute dei cittadini e dei pazienti che utilizzano i suoi prodotti, ed anche la soddisfazione dei medici e dei farmacisti che li prescrivono.

L'azienda ha ben chiaro il ruolo essenziale che in questo scenario ricoprono i propri fornitori di materie prime e di prodotti, e quindi – oltre alle procedure dettate dalle linee guida internazionali ISO, alle quali GUNA si è conformata certificandosi, e che rispetta – l'azienda intende pone in essere ogni possibile accorgimento per garantire il massimo livello di qualità per i propri prodotti, processi e servizi.

GUNA ha a cuore i propri fornitori, che considera alla stregua di partner, e che entrano a pieno diritto a far parte della catena del valore dell'azienda, e si sente eticamente responsabile nel garantire qualora necessario ogni supporto ad essi utile per mantenere un livello qualitativo sempre ottimale.

GUNA richiede ai propri fornitori il rispetto di rigidi standard, e contemporaneamente offre ad essi il proprio aiuto per migliorare costantemente il rapporto cliente/fornitore in un ottica di partnership proattiva.

• *Premesso quanto sopra, GUNA Spa richiede in generale ai propri fornitori:*

- di adeguarsi ai principi etici ed ai valori che contraddistinguono la filosofia GUNA;
- di rispettare tutte le normative della nazione presso la quale hanno sede, nonchè di rispettare tutte le normative comunitarie ed italiane. GUNA si rende disponibile a dialogare attivamente con il fornitore al fine di illustrare allo stesso eventuali normative particolari in vigore in Italia e da esso non conosciute, creando le migliori condizioni per la più rigida applicazione di tutte le norme di legge in materia di tutela della salute pubblica;
- di mantenere inoltre i più rigidi standard in materia di
  - sicurezza sul lavoro, adottando tutte le precauzioni previste dalla legge, ed anche quelle non obbligatorie ma suggerite dal buon senso con riguardo alla miglior tutela della sicurezza del lavoratore
  - sicurezza sanitaria ed igenica in tutto lo stabilimento/laboratorio, inclusa l'applicazione delle procedure di sterilizzazione di locali e attrezzature, stoccaggio merci e prodotti, e trasporto in sicurezza dei medesimi, senza interruzione della catena del freddo (ove prevista)
  - sostenibilità e rispetto dell'ambiente (incluso un corretto ciclo di smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione a quelli tossici)
  - lotta alla discriminazione sul posto di lavoro (razziale, di genere, sessuale, etc)

- tutela dei diritti sindacali dei lavoratori, con particolare riguardo alla disincentivazione di ogni forma di "lavoro a cottimo"
- trasparenza e correttezza contabile ed amministrativa

- di non promuovere programmi di sfruttamento del lavoro minorile, effettuando altresì le più opportune ed attente verifiche al riguardo anche su tutti i loro fornitori;
- di non promuovere o tollerare pratiche corruttive di ogni tipo, inclusi incentivi in denaro o beni equipollenti volti ad ottenere ingiusto profitto, o volti a condizionare autorità pubbliche, politiche ed istituzionali, o incaricati di pubblico servizio;
- di attuare le più opportune precauzioni per la difesa del segreto industriale, a tutela dell'integrità dei processi produttivi;
- di mantenere il più alto standard di trasparenza nei confronti della cittadinanza e delle autorità di controllo, per ogni informazione di pubblico interesse, ed altresì di non pubblicizzare al pubblico in modo ingannevole i propri servizi/prodotti;
- di applicare le direttive relative al trattamento di tutti i dati sensibili, a tutela della privacy dei clienti ma anche di dipendenti e collaboratori;
- di non porre in essere pratiche commerciali sleali nei confronti dei propri partner commerciali o dei clienti finali.

Per i fornitori di materie prime e/o di prodotti finiti o semilavorati da destinarsi al commercio, ovvero di tutti quei materiali funzionali alla produzione e commercio di farmaci e integratori alimentari marchiati GUNA, vigono inoltre i seguenti obblighi:

- impegno a mantenere una stretta vigilanza sull'intero ciclo di produzione, garantendo i più alti standard qualitativi nei processi di lavorazione;
- impegno a verificare con attenzione la sussistenza di tutti i requisiti elencati da questa Codice Etico anche per le materie prime acquistate da terzi soggetti;
- impegno a fornire per ogni lotto di prodotti/materiali un certificato comprovante la data di scadenza ed il periodo di validità dei medesimi, conforme alla durata minima prevista nell'apposita appendice contrattuale (da determinarsi specificatamente per ogni classe di prodotto fornito);
- impegno a fornire per ogni lotto di prodotti/materiali le attestazioni di qualità od ogni altra documentazione adeguata a garantire una corretta e completa tracciabilità del prodotto stesso;
- impegno a fornire, con cadenza periodica (anch'essa da stabilirsi in apposita appendice contrattuale, con riguardo allo specifico prodotto) le analisi complete condotte da un laboratorio indipendente, a spese e cura del fornitore, attestanti la qualità del prodotto fornito e la rispondenza del medesimo alle specifiche contrattuali ed ai migliori standard qualitativi sul mercato.

GUNA Spa è cosciente dell'importanza del ruolo delle proprie aziende fornitrici nel loro sistema

socio-economico, specie in quanto di generatori di reddito essenziale per le famiglie dei dipendenti e piccoli azionisti, nonchè dell'importanza che tali aziende rivestono a loro volta per i propri fornitori che le approvvigionano di materie prime.

In caso di non rispondenza – in tutto o in parte – ai criteri dettati dal presente Codice Etico, l'opzione di prima scelta di GUNA Spa non sarà quindi la repentina e definitiva interruzione del rapporto di fornitura, quanto piuttosto – risolta efficacemente l'emergenza e tutelato ad ogni costo ed in ogni modo possibile l'interesse dei cittadini e dei pazienti, e sempre con riguardo alla gravità delle violazioni – l'erogazione a cura e spese di GUNA Spa di servizi di tutoraggio ed accompagnamento al fine di migliorare lo scenario esistente presso il fornitore, impedendo il ripetersi del problema.

GUNA Spa informa quindi fin d'ora i propri fornitori che in caso di violazione ai principi etici di questo documento, intende procedere come segue:

- messa in atto immediata di ogni precauzione necessaria alla migliore tutela della salute pubblica, inclusa la temporanea sospensione di tutta o di parte delle forniture, senza che ciò di per sé possa andare a costituire violazione contrattuale da parte di GUNA Spa;
- contestuale informativa scritta al fornitore, con illustrati i motivi che hanno ragionevolmente suggerito a GUNA Spa l'opportunità di sospendere temporaneamente le forniture;
- sollecito invio presso la sede/i laboratori/lo stabilimento del fornitore di ispettori di GUNA Spa – qualora necessario accompagnati da osservatori indipendenti – al fine di promuovere direttamente sul posto i più opportuni approfondimenti in ordine ai motivi di contestazione e/o al problema riscontrato;
- predisposizione di una relazione dettagliata, contenente tutti i suggerimenti utili per migliorare lo scenario e risolvere efficacemente il problema e/o i motivi di contestazione, a tutto beneficio non solo di GUNA Spa e dei suoi clienti, ma anche dello stesso fornitore e delle sue relazioni commerciali e con il territorio.

Solo in caso di conclamata indisponibilità del fornitore a permettere a GUNA Spa un intervento come sopra articolato, GUNA Spa interromperà suo malgrado definitivamente il rapporto commerciale con il fornitore oggetto di contestazione.

GUNA Spa s'impegna a pubblicizzare questo Codice Etico per i fornitori al proprio interno, reparto per reparto, condividendone i principi con tutti i propri dipendenti, agenti e collaboratori esterni, facendo in modo che i principi in essa enunciati entrino a far parte della propria cultura aziendale, ed inserendo lo studio di questa carta in tutti i periodici corsi di formazione ed aggiornamento.

GUNA Spa è inoltre pronta a ricevere ed esaminare con attenzione ogni utile suggerimento da parte dei propri partner commerciali al fine di migliorare anno dopo anno questo Codice Etico.

- ***Linee guida per le attività di Charity e Sponsorship***

- ***Premessa***

- GUNA Spa riconosce l'importanza ed il valore di ogni intervento volto a migliorare le condizioni di vita dell'ambiente che ci circonda;
- GUNA Spa intende agevolare fattivamente ogni attore sociale - sia esso una Onlus, un'associazione di volontariato, un Sindacato, un'istituzione pubblica o privata di promozione sociale, una fondazione, un gruppo informale, etc. - a presentare progetti di *partnership* al buon esito dei quali l'azienda possa contribuire con risorse finanziarie, professionali o con contributi in creatività;
- GUNA Spa in particolare intende garantire la possibilità di avvio e realizzazione di progetti di eccellenza ad alto valore innovativo, stimolando i soggetti proponenti ad individuare – successivamente allo *start-up* – altri partner/risorse per il mantenimento a regime delle iniziative;

- ***tutto ciò premesso, GUNA Spa s'impegna a:***

- predisporre ogni anno un proprio piano di intervento a sostegno di progetti nel settore sanitario, culturale, di tutela dell'infanzia, ecc, denominato per praticità "Piano di interventi sociali";
- garantire all'interno del Piano di interventi sociali un giusto equilibrio tra i progetti ideati e realizzati direttamente dall'azienda e progetti ideati da terzi soggetti sociali nei quali GUNA Spa riveste il ruolo di partner;
- rendere disponibile – in una percentuale variabile con riguardo agli utili dell'anno precedente – una somma di denaro adeguata a sostenere il Piano di interventi sociali approvato dalla Presidenza;
- assicurare – al di la degli utili maturati l'anno precedente – un investimento minimo atto a garantire la continuità dei progetti pluriennali eventualmente in corso;
- considerare il bando per la presentazione di nuovi progetti da parte degli attori sociali interessati ad una partnership con l'azienda, sempre "aperto" per l'intera durata dell'anno, agevolando in qualunque momento la presentazione di idee nuove;
- al fine di non pregiudicare le attività dei soggetti proponenti, garantire una risposta – positiva o negativa – entro e non oltre 60 giorni dalla presentazione di tutta la documentazione necessaria alla valutazione del progetto.

- ***GUNA Spa richiede espressamente ai propri potenziali partner:***

- di presentare le richieste complete di un *abstract* di massimo 10 righe atto a riassumere l'iniziativa proposta;
- di specificare nel progetto l'esatta ricaduta sul beneficiari finali;
- di inserire nel progetto strumenti obbiettivi di valutazione dei risultati.

- ***GUNA Spa valuterà preferenzialmente:***

- progetti che non hanno mai prima d'ora ricevuto finanziamenti da GUNA Spa;
- progetti che prevedono sostegno finanziario da parte di più realtà, siano esse aziende, fondazioni bancarie, enti pubblici, etc;
- progetti che prevedono – dopo la fase di *start-up* supportata da GUNA Spa – la possibilità di ottenere supporto da ben individuati soggetti pubblici o privati, interessati o disponibili a sostenere il progetto una volta a regime;
- progetti che rispondano ad una o più di queste *keyword* (aderenza a minimo 5 *keyword*, maggiore aderenza alle *keyword* = maggiore punteggio preferenziale): "prevenzione delle malattie", "benessere", "qualità della vita", "educazione sanitaria", "sviluppo sostenibile", "tutela delle nuove generazioni", "tutela dell'ambiente", "territorio" (Milano e/o Lombardia e/o Italia). Le *keyword* potranno variare di anno in anno con riguardo alla mutata sensibilità dell'azienda;
- progetti che riguardino aree geografiche ove l'azienda è presente con propri insediamenti, uffici, succursali, delegati, od ove comunque l'azienda è attivamente coinvolta a qualunque titolo nella vita economica o sociale della nazione.

- ***Nell'ambito delle proprie attività sociali, GUNA Spa preferisce non finanziare:***

- progetti che non rispondano ai requisiti sopra elencati;
- progetti di mero sostentamento delle spese di gestione ordinaria del soggetto proponente;
- sponsorizzazioni di eventi occasionali non rientranti in una progettualità di medio-lungo periodo (fatta eccezione per convegni e seminari di studi sul tema delle medicine alternative e complementari, qualora particolarmente interessanti per I temi proposti e/o per il profilo dei relatori);
- progetti aventi per oggetto i prodotti commercializzati da GUNA stessa;
- progetti in qualche modo in contraddizione con le linee guida generali o con i valori etici di GUNA Spa.

I progetti verranno valutati da esperti del settore no-profit di indiscussa e comprovata esprerienza, ed in caso di diniego del sostegno, i motivi all'origine della mancata approvazione verranno sempre resi noti al proponente, al fine di rendere possibile allo stesso la presentazione in futuro di nuove proposte più aderenti alle aspettative dell'azienda.

Alessandro Pizzoccaro:
il profilo di un imprenditore

Il dott. Alessandro Pizzoccaro, dopo una breve ma intensa esperienza nel settore dell'import-export nei Paesi arabi, diede 25 anni fa il primo impulso alla nascita di GUNA, insieme alla moglie Adriana Carluccio, all'epoca giovane ricercatrice in Farmitalia, che tutt'oggi si fa valere come insostituibile partner nella vita come nel lavoro.

Il loro incontro, sul piano professionale, ha portato all'integrazione delle due competenze permeate dall'intima convinzione di impegnarsi in un'attività di importante valenza sociale.

La filosofia dell'Azienda, che è anche quella dei due fondatori, che in essa si riconoscono, è quella di ideare, produrre e commercializzare farmaci efficaci, innovativi e senza effetti collaterali, in grado di prevenire le malattie, migliorando le difese immunitarie.

La famiglia Pizzoccaro ha marcato significativamente la vita ed il "DNA" dI GUNA, trasferendo in essa i propri principi etici e morali, e facendone ad oggi l'azienda leader indiscussa in Italia nel settore della medicina omeopatica, con oltre un terzo del fatturato complessivo nazionale.

Oggi, In un periodo caratterizzato dall'ossessione del precariato, GUNA si vanta della peculiarità di avere tutti i suoi dipendenti assunti a tempo indeterminato. Un impegno importante dell'Azienda che pone una costante attenzione verso la formazione del personale interno ed esterno.

Recentemente, Alessandro Pizzoccaro, mai soddisfatto dei pur importanti risultati conseguiti, ha promosso nuovi ingenti investimenti, realizzando a Milano, in Via Palmanova n° 69, il più innovativo stabilimento farmaceutico al mondo per la ricerca scientifica e la produzione di medicine di origine naturali.

I nuovi laboratori, dalla facciata multicolore e dalla grande insegna che alla sera si illumina a mo' di faro su via

Il Dr. Pizzoccaro con la famiglia al completo

Palmanova, rappresentano un segnale di forte impatto sull'ambiente circostante e si ergono a simbolo di un modello di sviluppo industriale volto a qualificare, anche dal punto di vista estetico, il contesto urbano.

GUNA, per volontà di Alessandro e Adriana Pizzoccaro e di tutti i membri del loro staff, non è solamente un'azienda che ha a cuore il proprio business: è innanzitutto un sogno proiettato verso il futuro, un sogno di vero benessere per le nuove generazioni.

Il dott. Alessandro Pizzoccaro è tra i fondatori dell'AIOT, l'Associazione Medica Italiana di Omotossicologia fondata nel 1983. L'AIOT è l'associazione medica più importante a livello nazionale nel campo della Medicina Omeopatica ed è impegnata in particolare nella ricerca e nella formazione nel campo della Medicina Biologica, contribuendo sino ad oggi alla formazione di oltre 15.000 medici e 5.000 farmacisti italiani.

Nota di ringraziamento: *lo staff comunicazione di GUNA Spa intende ringraziare gli azionisti, i dirigenti e tutti i dipendenti e collaboratori dell'azienda per la costante ed appassionata collaborazione prestata dall'inizio del progetto a questa sua rendicontazione intermedia. Un particolare ringraziamento va a Luca Yuri Toselli per l'assistenza nella predisposizione dei contenuti, e (in ordine casuale) a Marco Marignoli, Luciano Rossi, Alessandro Perra, Nadia Mondi, Rocco Filippi, Antonella Zaghini, Alberto Montanari, Giovanni Gorga, Paola Santagostino, Sergio Laricchia, Barbara Aghina, Nadia Landini, Serena Pogliani, Patrizia Rossi, Ivano Andreini, Emanuele Bianchi, Nicola Talamo e Paul Charpentier, ed a tutta la rete di informatori ed agenti, per la pazienza nell'ascoltarci, nel confrontarsi con noi e nell'accogliere ogni volta che è stato possibile i nostri suggerimenti. L'impaginazione della versione cartacea è di Ivano Andreini, la strutturazione della versione elettronica e web è di Emanuele Bianchi. L'editing ortografico è a cura di Nadia Sabbani e Federica Melzi. Un particolare ringraziamento va infine a tutti coloro che – a qualunque titolo – hanno compiuto un pezzo di percorso insieme a GUNA Spa, e a coloro che vorranno trasmetterci le loro impressioni e le loro critiche su quanto hanno letto in questa pubblicazione. Ultimi, ma non certo per importanza, ringraziamo Alessandro Pizzoccaro e Adriana Carluccio, senza i quali quest'eccezionale avventura non sarebbe mai iniziata.*

Questo bilancio sociale è disponibile e riproducibile in modalità Copyleft,
senza necessità di preventiva autorizzazione, sempre citando la fonte:
"1° Bilancio sociale e di sostenibilità di GUNA Spa – esercizio 2009 – www.guna.it/bilanciosociale2009"